



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 35 - N. 4 - APRILE 2015 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



25 APRILE 1945/25 APRILE 2015

**70 ANNI DI
LIBERAZIONE**

AL CENTRO
MEDICO**DR. FRANCESCO SCARPA**

MEDICO ESTETICO

DR. ENRICO VOLPIN

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

TRATTAMENTI VISO

Check-up cutaneo e Cosmeologia
 Filler
 Biorivitalizzazione
 Peeling chimico
 Radiofrequenza Iperpulsata
 Laser CO2 frazionato
 Fotoringiovanimento
 Trattamento macchie ipercromiche
 Trattamento couperose
 Mesobotox
 Trattamento acne e i suoi esiti
 Tossina Botulinica
 Epilazione duratura
 Riempimento labbra

TRATTAMENTI CORPO

Trattamenti cellulite
 Trattamenti adiposità localizzata
 Mesoterapia
 Epilazione duratura
 Flebologia estetica
 Trattamento macchie ipercromiche
 Trattamento con ultrasuoni
 Trattamento smagliature
 Radiofrequenza iperpulsata
 Laser CO2 frazionato
 Piccola chirurgia

TRATTAMENTI LASER

Trattamento macchie ipercromiche
 Trattamento neoformazioni benigne
 (fibromi penduli, cheratosi, ecc.)
 Trattamento verruche, xantelasma,
 condilomi
 Laser epilazione
 Trattamenti rughe
 Resurfacing ablativo, non ablativo
 e frazionale
 Trattamento capillari gambe
 Trattamento angiomi
 Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
 Trattamento cicatrici ipertrofiche
 Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

REPARTO ESTETICA

Rexon Age
 Ossigeno Iperbarico Transdermico
 Criolipolisi
 Radiofrequenza
 Vibrance Needle Shaping
 Carbossiterapia

**DOTT. FRANCESCO SCARPA,
 MEDICO ESTETICO
 DIPLOMATO ALLA SCUOLA
 POST UNIVERSITARIA
 DI MEDICINA ESTETICA
 AGORÀ DI MILANO**

Il Dott. Francesco Scarpa si laurea in Medicina e Chirurgia all'università di Padova nel 2004. Negli anni si dedica molto alla formazione nella disciplina ed al continuo aggiornamento, distinguendosi oltre che per la sua professionalità, anche per la sua predisposizione umana a questo mestiere, che necessita di attenzione e ascolto delle esigenze del paziente.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode alla SCUOLA QUADRIENNALE di MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO dell'Agorà di Milano ottenendo il titolo di ESPERTO E CONSULENTE IN MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO inoltre presso la stessa scuola consegue il DIPLOMA DI ESPERTO IN LASERTERAPIA E LASERCHIRURGIA AD INDIRIZZO ESTETICO.

**DOTT. ENRICO VOLPIN
 MEDICO CHIRURGO
 SPECIALISTA IN
 CHIRURGIA PLASTICA
 E RICOSTRUTTIVA.**

Si laurea in Medicina e Chirurgia nel 2003 presso l'università degli Studi di Padova. Si specializza in chirurgia Plastica e Ricostruttiva presso l'Università degli Studi di Udine. La sua formazione è sempre stata arricchita da importanti collaborazioni con esperti e noti professionisti del settore e da stage in Italia e all'estero che gli hanno permesso di perfezionare sempre di più le tecniche di chirurgia plastica ed estetica.

**per informazioni e prenotazioni
 0386 733976
 segreteria@xrayone.it**



Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi · Chiara Mora
Maurizio Santini · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Accorsi Silvia · Banzi Giulia · Bizzarri Danilo ·
Cuizzi Daniele · Cuoghi Enzo · Cuoghi Elettra ·
Dalcòre Valeria · Dall'Oca Rita · Feriani Bruno
Fioravanti Anna Paola · Fioravanti Armando ·
Gramola Gisa · Grossi Marcello · Gulmanelli Giuliana
Malagò Vittorino · Marchioni Alfonso ·
Menghini Elisa · Orsatti Franco · Padricelli Pasquale
· Passerini Lorena · Penitenti Monica · Pesci Irene
Pro Loco Sermide · Rizzi Franco · Salvadori Simone
Sivieri Ferruccio · Tralli Manuela · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Tralli Manuela · Vicenzi Ivan
Zibordi Anna

Fotografie

Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione
info@enricabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Buona scuola?

Nel trascorso mese di marzo si è fatto un gran parlare del Disegno di Legge del governo sulla scuola, una riforma che dovrebbe ridare alla scuola credibilità e vigore. Ma i punti toccati dalla riforma, in nome della difesa del merito dei docenti e quindi della qualità della scuola, in realtà si realizza nella tanto sbandierata valutazione dei docenti, rei di essere considerati da tutti un branco di sfaticati, che hanno vacanze senza fine, lavorano 18 ore alla settimana e hanno pure il giorno libero ogni settimana.

Questo dibattito ha riaperto il vaso di Pandora per l'ennesima volta. Negli anni quando non si sapeva dove tagliare si guardava alla scuola, a quel branco di debosciati che meritavano stipendi bloccati per anni, e che meritavano di produrre scartoffie infinite e di passare decenni tra le forche caudine delle graduatorie, vagando senza sede, con compagna di viaggio solo la precarietà dello stipendio, del lavoro, del futuro.

Così questi docenti, colpevoli ab ovo di aver trascorso anni sui libri, mentre i loro amici magari iniziavano a lavorare in fabbrica, sono diventati negli anni l'origine di tutti i mali dello Stato e oggetto di una continua squalificazione sociale, cioè quello che una cinquantina di anni fa era considerato un lavoro prestigioso, anche socialmente, è diventato un'occupazione per poveretti. In questa ottica la valutazione dei docenti è vista come la cura unica e infallibile. Ma il problema è: chi dovrebbe valutare chi? È il Dirigente Scolastico, che già nella qualifica sembra un direttore d'azienda... vai poi a sapere cosa dovrebbe produrre 'sta azienda. Ecco, costui, con tutto il suo bagaglio umano e professionale dovrebbe accollarsi ANCHE il problema di valutare i suoi docenti, cioè non dovrebbe più solo coordinare tutte le realtà della scuola in cui opera (a volte più Istituti su più Comuni), assicurare equilibrio nella valutazione, intervenire direttamente laddove ci sono criticità e creare legami con il territorio. Siamo davvero certi che i Dirigenti abbiano questa necessità di vedere aumentata la loro responsabilità? Possiamo essere certo d'accordo che la buona scuola sia una scuola che ha buoni docenti e un buon Preside, ma ad ogni valutazione servono elementi esterni che le conferiscano attendibilità ed oggettività. Inoltre siamo certi che la scuola abbia davvero bisogno di dinamiche che destabilizzino ulteriormente un equilibrio, che, proprio perché collegiale, è basato su relazioni umane ed è già di per se stesso precario? Va bene la valutazione, ma non quella che possa generare inutili conflittualità, e nemmeno quella che possa attribuire un potere troppo grande a qualcuno. E qui si apre il problema della chiamata diretta da parte dei dirigenti. Anche qui ci si chiede come dovrebbe funzionare e quale possa e debba essere in un tale contesto il ruolo della contrattazione sindacale.

Il lavoro dell'insegnante è un lavoro bellissimo, impastato di futuro e passato contemporaneamente, un lavoro che guarda avanti, che contribuisce ad alimentare nei ragazzi la voglia di futuro. Qualcuno cantava che "dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori", ecco, allora diciamo che di letame ne hanno buttato abbastanza.



SERVIZI

PRIMO PIANO

- 8 | DALLA REDAZIONE
- 10 | DAL MUNICIPIO
- 12 | INTRAPRESA

IN EVIDENZA

- 31 | PREMIO LETTERARIO "I 4 ELEMENTI"

ASSOCIAZIONI

- 16 | AIDO / BIETICOLTORI
- 17 | PRO LOCO SERMIDE
- 18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 19 | AI CONFINI
- 20 | IL PONTE
SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI
- 21 | INFORMAGIOVANI / ARIA PULITA
- 22 | FONDAZIONE SOLARIS

SPORT

- 23 | ANTARES
- 24 | CALCIO II CATEGORIA
- 25 | CIS / KARATE

COMUNI

- 26 | FELONICA
- 29 | CARBONARA PO
- 30 | MAGNACAVALLO
- 35 | BORGOFRANCO
- 36 | CASTELMASSA
- 38 | CASTELNOVO BARIANO
- 40 | MOGLIA DI SERMIDE

RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 42 | ANNIVERSARI
- 44 | SCUOLA
- 47 | BENESSERE
- 48 | LA GRANDE GUERRA
- 50 | STORIA
- 52 | ARTISTI
- 54 | DOMINUS
- 55 | AMICI A 4 ZAMPE
- 56 | COQUINARIA
- 57 | LIBRI
- 58 | RACCONTI
- 60 | AMARCORD
- 62 | SCRITTO DA VOI



Sermidiana



**SABATO 9 MAGGIO 2015
CAPITOL MULTISALA
SERMIDE | ORE 17,30**

ANTONIO DI BELLA



presenta

JE SUIS PARIS

dialoga con l'autore

Chiara Mora

redattrice di Sermidiana

Continua la campagna della Caritas sermidese

◆ Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione "Adotta un bisogno", la Caritas della Unità Pastorale "Riviera del Po" continua nella realizzazione del progetto segno per l'aiuto al sostentamento delle famiglie in difficoltà. Durante il periodo forte della Quaresima esorta al supporto di nuclei familiari non solo italiani ma anche internazionali. Sono state individuate nel territorio locale 10 famiglie senza lavoro, 8 famiglie estremamente povere con bambini, 4 famiglie con lo sfratto, 4 famiglie con lavoro saltuario, 2 famiglie con lavoro saltuario e problemi di salute. Con l'invocazione al signore nostro Dio nel superamento delle difficoltà, si possono aiutare in concreto queste famiglie principalmente con materiali per la casa ed aiuti alimentari, facendoli pervenire preferibilmente al centro Caritas di Moglia di Sermide, aperto il mercoledì dalle 15 alle 17. Per contattare il centro sono attivi i numeri telefonici 0386.61155 et 348.8625297 e l'indirizzo di posta elettronica caritas.rivieradelpo@gmail.com.

Durante il periodo di avvento 2014 sono state raccolte offerte per complessivi 2.150 euro destinati ai bisogni delle famiglie aiutate; sono stati poi raccolti 500 euro per l'adozione di una famiglia irachena ed è stata eseguita un'adozione con l'invio di 840 euro alla Caritas Italia.

Vengono segnalati anche le situazioni internazionali per le quali pregare ed intervenire come il dramma dei migranti e la tragedia delle famiglie colpite dalla guerra nei paesi del bacino del Mediterraneo.

Marco Vallicelli



Camera del lavoro dopo il terremoto, ampia ristrutturazione e potenziamento dei servizi

◆ La sede della Camera del Lavoro di Sermide colpita dal terremoto del maggio 2012 è stata interessata da un progetto straordinario di ristrutturazione che ha comportato un intervento sulla struttura del tetto e degli interni, oltre al completamento delle facciate esterne e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Per la ristrutturazione sono stati spesi complessivamente 36.971,90 euro, risorse messe a disposizione dal Fondo solidarietà della CGIL Nazionale per gli interventi a favore delle sedi colpite dal terremoto del 2012. Così la CGIL mantovana ha potuto utilizzare le risorse per ristrutturare le sedi di Quistello, Sermide e Suzzara.

La Camera del Lavoro, che si trova in via 29 Luglio in piena zona centrale, rappresenta un punto di riferimento importante per i 938 iscritti alla CGIL del Comune di Sermide, ma anche per i non iscritti e per i Comuni limitrofi.

Oltre alla presenza della locale Lega dello SPI pensionati, guidata dal Segretario Ado Goltara, sono erogati principali servizi come: assistenza su prestazione sociali, pensioni, pratiche fiscali e tutela sindacale e dal mese di marzo si è aggiunto l'ufficio immigrati per le pratiche riferite ai lavoratori stranieri. "La CGIL ha scelto di rilanciare la presenza sul territorio, e gli investimenti sulla sede di Sermide e il potenziamento dei servizi confermano il nostro impegno concreto alla tutela di lavoratori e pensionati" è il commento del segretario generale della Cgil di Mantova Massimo Marchini.

La Camera del Lavoro di Sermide è una costruzione che risale agli anni 50 e riveste un valore di solidarietà storica, è stata costruita grazie al lavoro dei volontari e ai contributi raccolti tra i braccianti agricoli della zona.

La sede d'ora in poi sarà aperta:
 lunedì 15/18.30 e mercoledì 9/12.30 con i servizi del Patronato INCA
 martedì 14.30/17.30 ufficio immigrati
 martedì 16/19.30 tutela lavoratori agricoli
 per la campagna fiscale il CAAF è presente tutti i giorni.

Valeria Dalcore



Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
 Salsiccia e Pesto
 Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
 tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



La passerella che fa spettacolo

◆ Stivaletti Nero Giardini in movimento, foulard Entrà avvolgenti come fossero dipinti sui corpi delle modelle, gioielli creativi di Regizia vivacizzano il pomeriggio quasi primaverile di sabato 7 marzo al negozio A-Z in via Indipendenza. Sotto la sapiente regia di Maurizia e di Regizia le deliziose debuttanti indossatrici Laura e Milena calzano, per la felicità del pubblico femminile, scarpe e stivaletti Caffè Noir, Melluso, Le Babe. Sfilano con loro sportive le borse della Samsonite, si propongono dinamiche e geometriche le tracolle Ynot con i profili delle città stampati sul tessuto gommato grigio a risvegliare il desiderio del viaggio, richiamano l'eleganza classica le Tosca Blu in pelle beige e gialla. Mentre Laura siede sul puff interno alla vetrina con un beauty itinerante, Milena sopraggiunge con un trolley rosso Samsonite: l'atteggiamento è quello delle viaggiatrici in attesa del volo verso sognate mete esotiche. Nel negozio il giallo delle mimose rimanda alla festa femminile dell'otto marzo.

Gisa



La memoria nei nomi

◆ Questo rappresenta la lastra di rame collocata sotto la torre a ricordo dei caduti sermidesi nelle due guerre mondiali. Forse è l'umidità corrosiva che sta cancellando quei nomi: bisogna recuperarli per non disperdere una parte di memoria collettiva.

Gisa



...la nostra rivista



The mark of responsible forestry

RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532
e-mail: segreteria@xrayone.it
Via Mantegna 51
Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00
Ritiro referti:
dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA



www.xrayone.it

↳ dalla redazione

Le stanze della poesia

Fotoracconto

foto di Davide Rampionesi

primo piano





Variante alla Strada Provinciale n. 34



L'Amministrazione Comunale di Sermide rende noto che dal giorno 08/03/2015 il sistema viario del territorio sermidese subirà una modifica, prevista da tempo e più volte prorogata ma ora in definitiva attuazione: l'apertura della variante alla Strada Provinciale n.34 con contestuale chiusura dell'attuale tracciato in prossimità del passaggio a livello n. 88 tra Villa Schiavi e Ca' Rossa. In pratica per andare dal Capoluogo alle località di Rovessella e Porcara (e viceversa) non si potrà più utilizzare l'attuale percorso, ma bisognerà seguire il tracciato della nuova strada dalla rotonda prima di Caposotto sulla Strada Provinciale n.35 sino alla rotonda in prossimità di Ca' Rossa sulla Strada Provinciale n.34. Quest'opera viaria, pensata e progettata prima del 2011, è stata realizzata per consentire la costruzione di nuovi capannoni per le Officine Grandi Riparazio-

ni delle ferrovie, capannoni che da progetto dovevano essere il prolungamento di quelli attuali ed arrivare fino alla strada provinciale n.34 impedendone l'utilizzo. Purtroppo sulla realizzazione del progetto OGR, nonostante i continui solleciti e gli incontri di questa Amministrazione con le autorità regionali Lombarde ed Emiliane, non vi è ancora alcuna certezza ed a breve informeremo la cittadinanza sulla situazione in un incontro pubblico, mentre la variante stradale indispensabile alla realizzazione del progetto è stata completata (salvo la parte di competenza delle ferrovie) e dovrà essere aperta al traffico per non rischiare di perdere i fondi regionali ed europei con cui è stata parzialmente finanziata. L'ultimo intervento in corso, che riguarda appunto il sistema ferroviario, è l'adeguamento del passaggio a livello n.90 sulla nuova strada, realizzato nella settimana tra i giorni 2 e 8 marzo 2015; per quella settimana il tratto interessato è stato categoricamente chiuso, anche a pedoni e residenti, per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza. Il giorno 08/03/2015 l'intero trat-

to (variante SP 34) sarà aperto e contestualmente sarà chiuso definitivamente il passaggio a livello n.88 e quindi non più utilizzabile il tratto di strada attualmente utilizzato. Condividiamo con i cittadini il disagio provocato dai lavori di ultimazione dei prossimi giorni e per un nuovo percorso che allungherà di circa 1 Km. un tracciato oramai abitudinale per tanti utenti; le cause di questo disagio vanno ricercate in decisioni prese da altri amministratori in altri tempi, certo pensando al possibile sviluppo di questo territorio, ma probabilmente senza una pressante azione di stimolo e verifica sugli investimenti che hanno originato l'intervento (le Officine Grandi Riparazioni) e senza valutare adeguatamente le conseguenze sulle future esigenze della viabilità locale (raccordi verso il ponte sul Po). Per quanto di nostra competenza sarà fatto tutto il possibile per non rendere inutile questo costoso intervento sulla nostra viabilità e per ridurre al minimo i previsti disagi dei prossimi giorni, con l'impegno a continuare nell'opera di sollecitazioni delle autorità che avevano condiviso un accordo per investimenti sulle OGR senza poi realizzarlo e con l'obiettivo di attenuare la crisi occupazionale che continua a preoccupare tante famiglie e ad allontanare tanti giovani dal nostro paese.

Paolo Calzolari
Sindaco di Sermide



Commenti e precisazioni

SUL COMUNICATO STAMPA RELATIVO ALL'APERTURA DELLA VARIANTE SP 34

Commentiamo il recente Comunicato Stampa dell'Amministrazione Comunale iniziando dalla considerazione finale secondo la quale si intende "attenuare la crisi occupazionale" puntando sul progetto di ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni(OGR), per la realizzazione del quale la Variante in oggetto è condizione necessaria: una considerazione molto lusinghiera per l'Amministrazione precedente che ha promosso il progetto, finanziato quasi per intero con fondi Europei / Regionali. L'iniziativa, formalizzata da Convenzione con Ferrovie Emilia Romagna (FER), fu accompagnata dal generale consenso di tutti gli attori coinvolti, ovvero: le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, la Provincia di Mantova, il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano (quindi tutti i Comuni che lo compongono) che dedicò all'iniziativa il 50% del bando regionale di finanziamento per Attività Produttive del 2010, circa 2,5 Milioni di Euro. Il Consiglio Comunale di Sermide, unanimemente concorde nel votare la Delibera di approvazione della Convenzione, compresa la minoranza di allora nella quale era rappresentata anche l'attuale maggioranza; persino il più numeroso partito locale, il PD, promosse una iniziativa di informazione ai cittadini, con scarso successo di pubblico, ma con il chiaro intento di apporre un proprio "sigillo", grazie alla partecipazione di un Deputato ed un Amministratore Provinciale. L'informativa sulla futura Gara per designare il gestore dei Servizi di Trasporto in Emilia Romagna ed il conseguente ritardo dell'opera, arrivò nella primavera del 2012, poche settimane prima delle elezioni Amministrative e fino a quel momento non c'era stato alcun

bisogno di "pressanti azioni di stimolo e verifica degli investimenti", perché i lavori sulla SP 34 e la progettazione dell'ampliamento OGR erano in pieno progress. Fu contattata Regione Lombardia, l'interlocutore adatto per inserire la "valorizzazione delle OGR" nei capitolati di Gara Emiliana, una clausola peraltro prevista da protocolli preesistenti tra le due Regioni e ed il contatto di allora fu "consegnato" alla nuova Amministrazione. La gara fu indetta da Emilia Romagna successivamente a Novembre 2013 ed è tuttora in corso, auspichiamo che tale compito di "relazione" sia stato svolto efficacemente dall'Amministrazione in carica. Riteniamo fuori luogo le critiche sull'aspetto "Viabilità" poiché la Variante così come concepita era l'unico disegno possibile dal momento che alternative progettuali raddoppiavano il costo dell'opera e l'unica fonte di finanziamento (Fondi di Rotazione Obiettivo 2) garantiva al massimo ciò che è stato ottenuto: era importante inoltre la tempestività nel partecipare a quel bando perché l'occasione era irripetibile, da cogliere al momento e così fu fatto. Tornando all'attualità non capiamo perché si debba chiudere ora il Passaggio a livello PL 88, quello per intenderci in prossimità di Villa Schiavi, dal momento che non sono ancora in corso i lavori di ampliamento delle Officine; è chiaro che un PL aggiuntivo funzionante è un costo addizionale, ma è naturale che se lo accolti il Gestore, quale originatore del ritardo del processo; è da valutare però un effetto positivo indotto dalla chiusura del PL, da attuare eventualmente d'intesa con il Gestore: si potrà utilizzare la tratta est dell'ingresso Stazione per le manovre che attualmente sono svolte dall'altro

lato (Ovest), provocando lunghe chiusure del Passaggio a Livello della SP 36 in località Zappellone. Riteniamo sopportabile il chilometro addizionale da percorrere, mentre, a nostro avviso, le scuse sono dovute ai cittadini residenti di Via Conte Gioppi e Via Carducci per il disagio di quasi tre anni di viabilità precaria, il tempo impiegato dall'Amministrazione in carica per ultimare e collaudare la nuova arteria viaria. Allargando l'analisi in generale al contesto produttivo Sermidese, ci rammarichiamo che altre iniziative ereditate dalla precedente Amministrazione, quali ad esempio il dissequestro e lo sgombero dell'Area ex Zuccherificio con contestuale insediamento di una prima attività produttiva non abbia avuto alcun seguito, completamente ignorato dall'Amministrazione, che ha abbandonato qualsiasi rapporto con la Proprietà. Così come ci sembra del tutto trascurato il dialogo con Edipower, altro "giacimento occupazionale" del nostro territorio. Saremo comunque lieti, accontentandoci, di vedere inaugurata l'opera di valorizzazione dell'Area Nautica-Ex Teleferica, pur con un ritardo di circa due anni, frutto di ricerca ed ottenimento dei finanziamenti negli anni 2010/2011 da parte della precedente Amministrazione. Per concludere, in tema di Attività Produttive (i fa per dire) intendiamo riconoscere all'Amministrazione in carica la paternità assoluta di una iniziativa, da noi peraltro criticata sin dall'inizio: l'insediamento nell'area Arginino di Moglia di un sito di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il Gruppo Consigliare Continuità per Crescere ed altri componenti dell'Amministrazione Reggiani



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



Azienda agricola Chierici orto-floro-vivaistica

PIANTE, FIORI, ORTAGGI

Prima di arrivare nel centro di Carbonara, sulla destra, c'è una serie di cartelli ben visibili che annunciano "piante, fiori, ortaggi". E' l'azienda agricola di Angelo Chierici con una superficie di pochi ettari. Il signor Angelo la definisce "microazienda", un sito agricolo appartenuto ai bisnonni fin dagli inizi del secolo scorso e tramandato di padre in figlio. Tanti anni fa c'era la stalla con un "capitale" di mucche. Attività dismessa, come in quasi tutte le piccole aziende agricole, riconvertita da Angelo Chierici nella coltivazione di frutta, ortaggi, verdure, erbe aromatiche e fiori.

Una parte del fabbricato rurale, in fregio alla strada, è stata adattata a punto vendita dedicato ai prodotti ortofrutticoli ed ai fiori coltivati a terra e nei vasi nelle serre. La vendita al minuto

è seguita dalla moglie, Doriana Losi. La produzione segue il ritmo dei mesi dell'anno così da offrire ai tanti clienti prodotti sempre freschi. Le viole primaverili sono le prime a

dare il benvenuto ai clienti con i loro colori vivaci e invitanti, mentre nelle coltivazioni a terra si raccolgono gustosi asparagi, un prodotto di qualità sul quale il signor Chierici punta molto, che



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 45 SERMIDE tel. 0386.831800
C.C. La Ciminiera OSTIGLIA tel. 0386.803082

dovrebbe essere al primo posto della lista della spesa perchè ricco di proprietà benefiche e povero di grassi, quindi disintossicante. Non solo asparagi. Da questo mese e per il restante periodo dell'anno si potranno trovare le verdure, gli ortaggi sempre freschi. Dalla lattuga alle profumate e dolci fragole, melanzane, peperoni, patate e pomodoro nonché le più comuni erbe aromatiche, molto utili in cucina per insaporire e profumare i cibi. Un cenno a parte merita la produzione delle zucche. Da quelle piccole ornamentali alle varie specie di questo ortaggio dalla polpa dolce e gustosa, tuttavia adatto alla dieta dei diabetici ed usato anche nella cosmesi. Ma la qualità principe, per la quale l'azienda Chierici è molto conosciuta, è quella denominata "cappello del prete" il cui impiego culinario è fare i famosi "tortelli di zucca". Intanto, nelle serre, crescono le piantine di pomodoro che saranno messe a dimora nel terreno perché



Angelo Chierici

diano i colorati frutti per una passata fatta in casa, sicuramente genuina. Una particolare curiosità riguarda il metodo proposto da Chierici alle persone che prenotano quantitativi di pomodoro. Lo chiama "fai da te". Per contenere il costo di acquisto, chi prenota il prodotto, può andarlo a raccogliere personalmente, evitando la spesa aggiuntiva per la manodopera. Anche i fiori sono quelli che la natura

concede con il ritmo delle stagioni. Dalle coloratissime viole primaverili a seguire con i gerani, le ortensie fino agli autunnali crisantemi. Il tutto sia in vaso che recisi.

reperiti nella campagna e molta fantasia costruisce presepì originali. Alcuni sono stati presentati con successo a rassegne hobbystiche di settore. La sua azienda



Viole primaverili

La signora Doriana è prodiga di consigli e disponibile a mostrare anche la ricca serie di oggettistica da regalo, che può completare una confezione o una pianta da appartamento. L'azienda partecipa, da anni, alle manifestazioni proposte dai paesi vicini per fare bella mostra dei prodotti coltivati con amore e competenza, che possono essere acquistati veramente a Km zero verificandone la freschezza. Tradizionale la presenza alla "Fiera della zucca" di Melara (RO), alla "Fiera del tartufo" di Borgofranco sul Po e alla manifestazione "Villa Bisighini in fiore" di Carbonara di Po. Angelo Chierici è un personaggio che, mentre lavora nella campagna o sotto le serre, trova ispirazione per coltivare il suo hobby. Con alcuni tipi di zucca, altri materiali

è aperta anche a visite didattiche, da concordare con le Direzioni Scolastiche, per introdurre materialmente i bambini alla conoscenza di alimenti genuini e alle tecniche di coltivazione. Il suo amore per l'agricoltura, le tradizioni familiari e la cultura rurale si può comprendere entrando nel negozio di ortofrutta. A coprire una intera parete, tutti gli attrezzi di uso agricolo e della casa contadina, provenienti dalle generazioni di Chierici su questo fondo. La civiltà contadina raccolta in un dizionario, non di vocaboli ma oggetti con nome e cognome raccolti e conservati con amore. Un mondo che non è più, ma è fondamentale conoscere e ricordare, grazie a persone come quelle della famiglia Chierici di Carbonara di Po.

Erbe aromatiche



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

**Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"**

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

URSA

per un futuro migliore

LA RIAPERTURA DELLO STABILIMENTO

Si è svolta lo scorso 24 febbraio a Zerbinate di Bondeno (FE) l'inaugurazione del ricostruito impianto produttivo di URSA Italia: una sorta di rivincita per tutta la comunità matildea, che dopo il sisma del maggio 2012, ha con resilienza preso consapevolezza delle sue capacità di rialzarsi positivamente. L'azienda è leader in Europa per la produzione e la commercializzazione di isolanti termoacustici per l'edilizia; in sinergia con imprenditori, istituzioni e forza lavoro, ha ricostruito in breve tempo un polo tecnologicamente all'avanguardia, dedicato alla produzione di pannelli in polistirene estruso. Da sempre grande motivo di orgoglio per il territorio ferrarese, URSA potrà restituire lavoro a quella cinquantina di famiglie che torneranno operative; il suo indotto è un enorme legante per il tessuto sociale bondenese, sfiato dalla crisi. È facile dunque intuire l'importanza dell'inaugurazione: quasi 250 le persone convenute all'evento di riapertura dello stabilimento, tra le quali i vertici aziendali della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Ferrara. Si sono succedute tavole rotonde che hanno visto protagonisti esponenti politici,



Il taglio del nastro con Cristina Coletti, Alan Fabbri, Tiziano Tagliani

istituzionali e del management URSA e Uralita, la casa madre spagnola: Javier Serratos, presidente di Uralita, Christian Mitchell amministratore delegato Ursa Insulation, Javier Elorza, ambasciatore spagnolo in Italia; Fernando Renta direttore dell'Unità operativa di Ursa Mediterraneo & Sud Est, Simone Marescotti, direttore dell'Unità produttiva Xps di Ursa Bondeno, Antonio Tenace, direttore commerciale di Ursa Italia; Stefano Bonaccini, presidente della Regione, Tiziano Tagliani, presidente della Provincia, poi la Giunta Comunale di Bondeno, con Alan Fabbri, ex primo cittadino e Cristina Coletti, sindaco facente funzione. Tutti gli interventi delle

autorità sono stati moderati e coordinati da Alberto Lazzarini, vicepresidente della Commissione Cultura nel Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Poco prima dell'inizio dei lavori si è voluto osservare un commovente minuto di silenzio per ricordare il ventinovenne Tarik Naouch, operaio che ha perso la vita il 20 maggio a causa del terremoto, durante il turno di lavoro notturno e a cui l'azienda ha deciso di dedicare una targa commemorativa. Tutti gli interventi hanno puntato l'attenzione sulle prospettive future dell'azienda, con un plauso in primis alla proprietà spagnola che ha deciso di ripartire senza delocalizzare.



Importante il discorso di Javier Serratos che ha esordito elogiando l'impegno dei lavoratori italiani URSA auspicando un ritorno combattivo nel segmento degli isolanti nell'Europa meridionale: "lo stabilimento ferrarese riprenderà a soddisfare le esigenze del mercato europeo in particolare austriaco e dei Balcani". Anche Christian Michel ha illustrato il prossimo obiettivo: tornare ad essere il player protagonista nel mercato degli isolanti fino a Vladivostok, in Russia. Gli investimenti dell'azienda - la Regione ha stanziato 20,4 milioni a fondo perduto per la ricostruzione e il riacquisto dei macchinari - si prevedono sostanziosi. Le nuove assunzioni messe in conto garantiranno una ripresa territoriale sempre maggiore e tornare ai livelli pre-sisma non pare un'utopia. Il fatturato del 2011 era di ben 35 milioni di euro e la sfida è riportarlo a quelle cifre con entusiasmo. Viene spontaneo collegare questo esempio "virtuoso", quale si è dimostrata URSA, agli altri casi aziendali di ricostruzione cui si sta procedendo in tutti quei territori colpiti da calamità naturali; il terremoto del 2012 ha inflitto un duro colpo all'economia non solo del ferrarese, ma anche delle



Javier Elorza, Javier Serratos, Alberto Lazzarini, Stefano Bonaccini, Christian Mitchel

zone di Mantova e Modena, dove imprenditori e famiglie stanno riprendendo in mano le proprie realtà lavorative con encomiabile spirito di sacrificio eppure ottimismo. Stefano Bonaccini ha affermato: "Sono convinto che, in conclusione, questa striscia di terra dove si produceva il 2% del Pil italiano sarà più forte e sicura di prima. Stiamo lavorando al massimo per snellire la parte burocratica, avendo però sempre una grande attenzione al rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Tutto deve essere ricostruito in una terra che al tempo stesso ha bisogno di infrastrutture, ed è per questo che stiamo attendendo il via libera per la Cispadana, un'opera che

con un investimento di oltre 1 miliardo di euro creerà indotto e posti di lavoro, ma soprattutto permetterà una forte competitività alle tante imprese che sono su questo territorio". Alan Fabbri, oggi Consigliere Regionale, ha sottolineato la "velocità" con cui si è arrivati alla ricostruzione, avvenuta in due anni e sette mesi. "Già da alcune settimane è attiva una delle linee di produzione URSA e presto tutto il know how dell'azienda si tradurrà in innovazione per il mercato degli isolanti." Connessa al piano di rilancio c'è stata anche una riuscitissima campagna marketing ideata da

Pasquale D'Andria, responsabile marketing aziendale in collaborazione con la Onlus Italian Climate Network. L'idea, lanciata parallelamente all'inaugurazione dello stabilimento di Bondeno, si è basata su una provocazione: un video fake, diventato subito virale, su una finta azienda (Arsu System) pronta ad isolare abitazioni con pelle d'orso. Immediata la reazione da parte degli utenti del web e dei canali social: bersaglio colpito con circa 680.000 persone raggiunte e 21.000 messaggi di protesta. In realtà URSA Italia ha voluto mettere in risalto un suo fiore all'occhiello: la sostenibilità ambientale. A tal proposito l'azienda ha istituito l'URSA AWARD, concorso per l'ideazione di soluzioni architettoniche a massima efficienza energetica e minimo impatto in termini di Co2. Per candidarsi occorre registrarsi al sito ursa-award.com. L'organizzazione dell'evento dal punto di vista dell'allestimento in loco è stata curata dall'azienda bondenese Gruppo Editoriale Lumi. L'augurio è che davvero sia in arrivo il tanto aspirato "futuro migliore" che recitava anche lo slogan dell'inaugurazione.



MENÙ PERSONALIZZATI

**O S T E R I A
LA CUCARACHA**

Caposotto di Sermide

**Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it**



Donare gli organi

UNA SCELTA IN COMUNE



Il 16 marzo 2015 si è svolta l'Assemblea Annuale A.I.D.O. del Gruppo Comunale di Sermide. Durante l'Assemblea, presieduta dal Delegato Provinciale dott. Franco Guernieri, la presidente Elisa Menghini ha presentato le relazioni morale e programmatica e il bilancio finanziario consuntivo e preventivo. Il Direttivo, con molta soddisfazione, comunica che il numero di iscritti nel 2014 ha raggiunto 295 unità; ringrazia tutti i cittadini sermidesi per aver partecipato numerosi e con entusiasmo alle iniziative dello scorso anno e invita la cittadinanza agli appuntamenti e alle manifestazioni programmate per il 2015 che nel corso dell'anno verranno divulgate. L'Assemblea è stata inoltre l'occasione per presentare agli iscritti presenti, il Protocollo d'intesa tra ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) Lombardia, l'Assessorato alla Salute della Regione Lombardia e le Associazioni per la donazione degli organi e tessuti. Il Protocollo "Donare gli organi: una scelta in Comune" ha come finalità prioritaria di promuovere e facilitare la raccolta delle espressioni della volontà dei cittadini in merito alla donazione dei tessuti e degli organi. Ad ognuno di noi, presso gli uffici dell'anagrafe del Comune di Sermide, al momento del rilascio o il rinnovo della carta d'identità sarà offerta la possibilità di esprimere la propria volontà in merito alla donazione e farla registrare nel registro Nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità. Un unico requisito: essere maggiorenni. Il nome di chi ha espresso la propria volontà a donare attraverso il consenso presso l'anagrafe o di chi è iscritto alle Associazioni, come l'AIDO, verrà inserito nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) consultabile, per il rispetto della privacy, solo dagli addetti ai lavori nel caso in cui esistano le condizioni per una possibile donazione di organi e tessuti. Per noi cittadini è una nuova opportunità per esprimere la nostra volontà e donare speranza a tutti quegli ammalati che potranno ritrovare una seconda vita dopo il trapianto, che rimane l'unica cura disponibile e salva vita per molte malattie polmonari, cardiache ed epatiche e che cambierà la qualità della vita per i pazienti in dialisi. Uno spot pubblicitario a cura del Ministero della Salute sta già passando in TV e ricorda che "Per donare non è necessario essere super eroi". Il Direttivo AIDO coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver aderito alla proposta e aver attivato la procedura che renderà possibile far emergere lo spirito di solidarietà e di generosità troppo spesso inespreso.

Elisa Menghini

Chi parla della bietola è bene che sappia che...

GIORNI fa in un supermercato di Sermide, un signore mi ha chiesto se quest'anno ci sarebbe stata nella nostra zona una consistente semina di bietole. Gli ho risposto che nonostante i problemi di distanza dagli zuccherifici, sarebbe stato investito un considerevole ettarato. Al che questo signore, mai stato associato al CNB che io rappresento, se ne uscì con una frase del tipo: "Se gli altri la pensassero come me nessun agricoltore seminerebbe bietole, visto che non sono stati pagati interamente importi relativi al 2009 e 2010". Al che ho risposto che esistono anche agricoltori che la pensano diversamente e me ne sono andato. Qui voglio chiarire a lui e a chi la pensa come lui, qual è la situazione. Intanto questi importi non pagati sono "aiuti nazionali", a carico quindi dello Stato Italiano, che li pagò regolarmente nel 2006, 2007 e 2008. Per quelli del 2009 e 2010 invece ritenne che non fossero più dovuti e ritardò finché, finalmente, riconobbe il diritto del settore ad avere oltre 85 milioni di euro per le due annate.

Con il Ministro Catania del governo Monti vennero dati 35 milioni di euro, che non bastarono a pagare il dovuto del 2009, ma ne coprirono circa l'81%. Negli ultimi mesi il settore ha visto bieticoltori ed industriali (creditori anch'essi per importi quasi doppi di quelli degli agricoltori) pretendere decisamente il pagamento del residuo credito. Il Ministro Martina ha riconosciuto il residuo debito dello Stato e si è impegnato a saldarlo a breve. Ma vediamo anche l'entità percentuale di tali crediti rispetto agli importi bietola complessivi. In quegli anni il prezzo della bietola era attorno ai 40 euro/tonn. a 16 gradi, e l'importo dell'aiuto nazionale di circa 4 euro/ton, cioè il 10% del prezzo. Quindi per il 2009, pagato all'81% circa, il residuo credito è di 0,8 euro/ton. Per il 2010 invece è di 4 euro/ton. Insomma i più esposti sono a credito di 4,8 euro/ton. Per le due annate 2009-2010, pari al 6% circa delle entrate delle bietole!

Pur affermando decisamente che i bieticoltori non dovranno perdere niente di niente, sono importi di rilevanza relativa, non certo tali da scombusolare le aziende. Il settore bieticolo - saccarifero aveva già dimostrato in zona, con il Fallimento della Sermide Spa, che i bieticoltori erano adeguatamente tutelati per i loro crediti. Mi pare invece di proporzioni ben più problematiche e rilevanti per le aziende agricole locali la riscossione dei crediti agricoli verso la CAPA di Felonica, in crisi, che non il residuo credito bieticolo, del resto vantato verso lo Stato e non verso un ente privato.

Enzo Cuoghi, Presidente per APB-CNB Sermide



Tesseramento 2015

Quest'anno la Pro Loco Sermide ha voluto dare la possibilità ai suoi Soci di poter usufruire di agevolazioni presso le attività locali che hanno aderito alla convenzione. Ci sono due tessere disponibili.

Quella con il logo Pro Loco Sermide da 10euro, che dà diritto alle agevolazioni locali, e quella dell'UNPLI (unione nazionale pro loco italiane) da 12,50, che oltre alle agevolazioni locali, dà diritto anche a quelle nazionali. Per conoscere nel dettaglio quelle nazionali si può visitare il sito www.unpliproloco.it

Ricordiamo che tutte le attività di Sermide possono aderire alla convenzione con la Pro Loco nel seguente modo:

- si chiede di sostenere la Pro Loco Sermide attraverso il proprio tesseramento presso Az Calzature

- inviare una mail a proloco-sermide@gmail.com indicando la tipologia di agevolazione che si intende riservare ai soci Pro Loco allegando il proprio logo aziendale

I tesserati alla Pro Loco Sermide che presenteranno una delle due tessere presso le attività convenzionate, usufruiranno delle agevolazioni. Di seguito sono evidenziate le convenzioni già attive.

Dove tesserarsi: AZ Calzature, Via Indipendenza 63 - Durante le manifestazioni allo stand della Pro Loco.

CONVENZIONI RISERVATE AI SOCI PRO LOCO

Puoi tesserarti presso Az Calzature



AZ CALZATURE - Via Indipendenza, 64
Applica uno sconto del 10% su tutti i prodotti, esclusi quelli in promozione e quelli in saldo



OROMAGIA - Via Mameli, 53
Offre gratuitamente un servizio di pulizia e controllo di un gioiello, oppure un cambio pila con controllo meccanismo di un orologio



BARCOLLO - Via 29 luglio
Applica uno sconto pari a 0,10 cent sul caffè



OTTICA LAZZARINI - Via Roma, 32
Applica sconto 20%, escluse lenti a contatto e soluzioni. Non cumulabile con altre promo in corso.



CONFEZIONE L.J. - Via Indipendenza, 55
Applica lo sconto del 10% sui lavori di sartoria



OTTICA RITA - Via Mameli, 55
Offre vari servizi gratuiti: riassetto e pulizia occhiale con ultrasuoni, sostituzione naselli (standard), - controllo della vista



COSE COSI' - Via Roma, 1
Offre gratuitamente il servizio di sartoria



PROFUMERIA BOZZINI - Via Indipendenza
Applica uno sconto dal 10 al 20% sulla profumeria alcolica



CRAZY - Via Indipendenza, 59
A fronte di un acquisto, un omaggio maschile o femminile



TECNO ALLUMINIO - Via Boito, 2 (dietro la stazione ferroviaria)
Applica uno sconto del 30% sull'acquisto di ZANZARIERE e TENDE OSCURANTI nuove e sulle RIPARAZIONI, mentre il 30+10% sulle riparazioni effettuate da ottobre a marzo.



FABBRI SPORT - Via Curiel, 27
Applica uno sconto alla cassa del 10 %



TRATTORIA CAVALLUCCI - Via 29 Luglio, 29
Offre il dolce della casa a fine pasto



IL PICCOLO LORD - Via 29 Luglio, 9
Offre gratuitamente il servizio di sartoria



SGARBI ELETTRODOMESTICI - Via G. Amendola, 25
Sconto 5% su piccoli e grandi elettrodomestici



LA BOTTEGA DEL PANNOLINO - Via Indipendenza, 65
Applica uno sconto del 10% sui prodotti presenti in negozio, escludendo pannolini, pannolini, assorbenti vari e traverse.



SOLIS RADIOS - Centro commerciale Arcobaleno, Via dei Cipressi
Sconto del 10% sui prodotti per le Belle Arti e promozioni riservate ai soli soci Pro Loco nei settori cartoleria e giocattolo durante l'anno.



NUOVA IMMAGINE RITA - V.le Rinascita, 97
Applica uno sconto del 30% su tutti i servizi curativi.



AUTODEMOLIZIONI

DEMOLCAR

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

L'Università in Ferrari



Siamo nel cuore della Rossa, rossa come nessun'altra può essere, oggetto del desiderio di tanti, leggenda per tutti. L'appuntamento è a Maranello,

giovedì 12 marzo, quando il sole è già alto e tiepido. Il gruppo è atteso, a tutti i partecipanti viene distribuito un pass e con molta professionalità e gentilezza condotti all'interno. Non accade tutti i giorni di poter visitare l'ombelico del mondo motoristico italiano, di farsi stupire davanti alle bellezze e alla creatività dell'auto per eccellenza. L'Università Aperta Sermede si è lasciata sorprendere dall'arte e dalla fantasia imprenditoriale che hanno fatto del Cavallino rampante la più grande scuderia motoristica del mondo. La spettacolare bellezza di tutti i modelli che arredano il museo Ferrari, lascia senza fiato. L'allestimento, denominato California dreaming, è un percorso tra le Formula 1 più celebri e vittoriose, cinque le sale dedicate a cinque diversi

temi: le corse con le Ferrari che hanno vinto in America, Hollywood e i film con le Ferrari protagoniste, Los Angeles tra surf e glamour dove trovano spazio le Ferrari da strada più belle, Pebble Beach con i modelli più spettacolari fatti per l'America, ed infine la Silicon Valley, sala in cui è possibile vedere modelli e particolari della tecnologia Ferrari e un'inedita presentazione dell'esclusiva HY-Kers LaFerrari. Nella sala ovale, dove sono orgogliosamente esposti tutti i trofei vinti e le monoposto più belle, ci si lascia abbracciare dal rombo potente dei motori che rimanda a un muretto, a un bordo pista dove scorre prepotente l'adrenalina. Davanti a tanta genialità e a tanta inventiva le nostre radici si rinsaldano.

Programma di Aprile

Due sono i momenti che caratterizzano gli appuntamenti programmati dall'Università Aperta per il mese di Aprile. Domenica 19 aprile "Villa Bisighini in fiore" aprirà i battenti per la nona volta, pronta a vestirsi di tutti i toni della primavera, un raffinato omaggio ai fiori e ai colori che vestono questa stagione. Per questa edizione l'Università Aperta allestirà *Il Brolo, segreti e dolcezze di vita domestica*. In ogni casa di campagna il brolo era ed è l'angolo della frescura estiva, delle confidenze, della semplicità delle piante da frutto, della merenda. Come un piccolo e riservato salotto en plein air dove la vitalità della natura risalta, reso unico dalle padrone di casa, il brolo gioca un ruolo importante nelle relazioni interpersonali. Nel pomeriggio alle ore 16.00, durante la manifestazione, il Gruppo 900 presenterà *Calle, Zagare e Velo di sposa*, una sfilata di abiti da sposa senza tempo, quadri viventi come foto che fissano gioiosi momenti familiari, tra letture a cura del Gruppo 900 e musica dell'Italian Street Jazz Group. Il secondo appuntamento è dedicato all'arte, e alla mostra che viene inaugurata ad aprile presso il Palazzo Diamanti di Ferrara e che visiteremo Lunedì 27 aprile: "La Rosa di fuoco" Effervescente e ammaliante, estrosa e ribelle, Barcellona all'inizio del Novecento era "la rosa di fuoco". Un fervore nuovo infiammava la scena artistica e culturale, dove spiccavano gli astri di Picasso e Gaudí. Una schiera di talenti diede vita a una straordinaria fioritura in campo artistico, architettonico, musicale e letterario, cambiando il volto della città. A Barcellona il giorno continuava la notte e la vita culturale esplodeva come un fuoco d'artificio nell'eccentrico clima della fin de siècle. *La rosa di fuoco. La Barcellona di Picasso e Gaudí* racconterà di questi anni fecondi e inquieti e della colorata, sanguigna fucina di artisti che li animò, lasciando un'impronta profonda nella storia dell'arte del Novecento. La visita alla mostra è aperta a tutti.





La sala di registrazione

↘ Ai Confini

IN APRILE DIAMO IL VIA ALLE ATTIVITÀ
DEL NUOVO CENTRO POLIVALENTE

“Lab 105”

Partiremo dal Centro Musica: Scuola di Musica Moderna, Sala prove e Studio di registrazione “Sonic Design”. Ci saranno tre aule dedicate alle lezioni individuali di strumento, una sala prove aperta a tutti (non è solamente per chi frequenta la scuola, ma tutti i musicisti e i gruppi che abbiano bisogno di un luogo in cui fare le prove, potranno utilizzarla!) e uno studio di registrazione con spazi dedicati e tecnologia all'avanguardia. I lavori di ristrutturazione dell'immobile di Viale Rinascita 105 non sono ancora terminati ma stiamo lavorando celermente per portare progressivamente le diverse attività nella nuova sede. L'obiettivo del LAB 105 è quello di fornire alla comunità di Sermide e dintorni servizi rivolti ai giovani e alle famiglie. Sono pochi i luoghi in cui i ragazzi del nostro territorio possono trovare accoglienza e possono sperimentare, anche in gruppo, le proprie passioni e la propria creatività; pochi i luoghi a cui le famiglie possano rivolgersi in momenti di difficoltà, o in cui trovare un sostegno per situazioni difficili (dal crescere dei figli, all'aiuto nei compiti, al migliorare i rapporti di coppia ecc...): con lo spostamento anche del Centro Famiglie entro il mese di aprile, l'offerta del Lab 105 sarà completa e potrà acco-

gliere anche le richieste e le esigenze delle famiglie.

Come dice la legge sulle Cooperative Sociali, fine di una cooperativa sociale è “il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini” e Ai Confini si è sempre mossa con queste finalità, raccogliendo e facendosi carico dei bisogni del proprio territorio anche investendo risorse proprie LAB 105 fa parte di questi “investimenti”: è finanziato esclusivamente con fondi che la Cooperativa sta cercando di recuperare impegnandosi per i prossimi anni, altri raccolti con donazioni o prestiti dai soci e con un contributo della Fondazione delle Comunità Mantovana.

Ora stiamo cercando di far conoscere maggiormente la nostra realtà, affinché tutti possano comprendere il senso ed il valore di quello che si sta facendo; l'inaugurazione ufficiale del LAB 105 avverrà probabilmente nel mese di giugno, ma già da aprile saranno attivati tutti i servizi del settore musicale e, a seguire, del Centro per le Famiglie. Venite a visitarci!

Sul sito della cooperativa www.aiconfini.org, su facebook e sul sito www.lab105.it potete trovare tutte le informazioni per tenervi aggiornati sulle nostre attività!



Volate con noi!

Luca Milani cell. 338.302.70.90

Giovanni Galli cell. 380.403.10.00

Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11



FABBRISPORT
SERMIDE (MN)



NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA
ESTATE



Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

La BOTTIGLIERIA

Piazza Risorgimento, 6
46028 SERMIDE (MN)

*Vendita diretta
vini e spumanti
di nostra produzione*

Consiglieri anche a domicilio

Tel. 0386.7629098

email: info@malavasivini.it

www.malavasivini.it

INSIEME PER
“Ragazzi dentro”



Nel corso della primavera 2014, i Soci Coop Nordest del distretto sociale di Coop Nordest di Sermide-Castelmassa (che comprende i territori comunali di Sermide, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Carbonara, Felonica, Borgofranco, Ceneselli), hanno partecipato al consueto programma annuale “Vantaggi per la Comunità” e hanno donato i punti della spesa. Il risultato della raccolta fondi è stato di oltre 4.000 euro, destinati a “Ragazzi Dentro”. “Ragazzi Dentro” è un progetto di IL PONTE Cooperativa Sociale rivolto a tutti gli alunni delle classi che l’Istituto Comprensivo di Sermide ha deciso di coinvolgere. Da ottobre 2014 a febbraio 2015, il progetto ha coinvolto oltre 180 alunni: alcune classi delle primarie di Sermide, Carbonara, Felonica più alcune classi delle secondarie di primo grado di Sermide e Carbonara. La conduzione è stata svolta da due Educatori professionali con esperienza nella scuola, con l’aiuto delle insegnanti. L’obiettivo è l’interazione sociale fra tutti gli alunni di una classe, verso l’integrazione sociale. I principali strumenti sono le attività educative ludico-

didattiche, al tempo stesso accattivanti e formative. La serata di Mercoledì 25 febbraio, in saletta civica, ha visto la presenza al tavolo dei relatori di Francesca Margonari, vice Presidente Il Ponte, come progettatori ed esecutori del progetto che ha parlato di “buone sinergie fra varie realtà del territorio”. E’ intervenuto Marco Bimbati (coordinatore progetti scolastici ed Educatore) ed Erica Negrelli, Educatrice come progettatori ed esecutori del progetto che hanno parlato di “integrazione possibile fra tutti gli alunni delle classi interessate”. Ha parlato Daria Bottoni (presidente distretto sociale “Rive del Po” di Coop Nordest) come finanziatore del progetto che ha parlato anche “della possibilità di finanziare una nuova edizione di RAGAZZI DENTRO” oltre che “del nuovo vantaggi per la comunità: ovvero di ATTIVA GIOVANI, cioè i punti spesa dei Soci Coop Nordest trasformati nel 2015 in tirocini per giovani dai 18 ai 29 anni, per andare incontro all’emergenza disoccupazione giovanile”. Carla Sgarbi (Dirigente scolastico IC Sermide) come beneficiario del progetto, ha “parlato di un ottimo progetto” e di “invitato Il Ponte al tavolo permanente della scuola che si occupa di programmazione territoriale verso persone con disabilità”. Sono intervenuti i Sindaci di Sermide (Paolo Calzolari), Carbonara (Paola Motta), Felonica (Annalisa Bazzi) come enti Patrocinanti, che hanno accettato la proposta di Coop Nordest di valutare di co-finanziare RAGAZZI DENTRO 2015.

Flow, my tears

LA SCUOLA DI MUSICA
 MONTEVERDI NELLE
 “STANZE DELLA POESIA”

“FLOW , MY TEARS”, “Scorrete, mie lacrime”, il titolo del recital della scuola di musica Monteverdi è anche il titolo dell’opera più famosa di John Dowland, l’autore che nel secolo XVII compose e interpretò canzoni basate su testi poetici del tempo e che la scuola ha proposto in questa occasione.

I Maestri della scuola Barbara Lui (soprano) e Lorena Salani (soprano) unitamente all’Ensemble Strumentale “Li Cortegiani” si sono esibiti con successo nella stanza n.11, alle 15,30 e poi di nuovo alle 19. Motivi di salute hanno impedito all’ultimo minuto la partecipazione di Paolo Buzzola, maestro di chitarra, per cui anche il programma ha subito alcune variazioni senza tuttavia alterare l’originalità della proposta e il piacere dell’ascolto.



Il recital della Scuola di Musica C. Monteverdi alla manifestazione “Le stanze della poesia”

Servizio civile nazionale si cercano volontari: 433,80 euro al mese per 12 mesi



Nella sezione "Selezione volontari SCN" sono pubblicati i Bandi 2015 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, delle Regioni e Province autonome, per la selezione di 29.972 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile nazionale in Italia e all'estero.

Si ricorda che è possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di Servizio Civile Nazionale, pena l'esclusione dalla selezione.

LA DOMANDA VA PRESENTATA ALL'ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO

Data di scadenza per la presentazione delle domande: 16 aprile 2015 - ore 14.00
Il Comune di Sermide ha presentato due progetti di cui uno in coprogettazione con il Comune di Suzzara

il Comune di Suzzara seleziona 12 volontari da impiegare nelle seguenti sedi:

COMUNE DI SUZZARA
3 Biblioteca
2 Spazio-i (informagiovani)
1 Museo Galleria del Premio

COMUNE DI GONZAGA
3 Biblioteca
1 Informagiovani

COMUNE DI SERMIDE
1 Biblioteca
1 Informagiovani

Il Comune di Sermide seleziona 2 volontari da impiegare nelle seguenti sedi:
COMUNE DI SERMIDE
1 Ufficio Ambiente
1 Ufficio Scuola

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

→ Possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventottesimo (18 anni già compiuti e 29 non compiuti il 16/04/2015)

Prima di presentare domanda si legga l'intero bando della Regione Lombardia, consultabile al sito www.serviziocivile.gov.it - su www.comune.suzzara.mn.it - o su www.comune.sermide.mn.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Se si desiderano maggiori informazioni su come compilare la domanda, sul progetto per cui ci si candida, sulle modalità di selezione è possibile partecipare ad uno degli incontri informativi, secondo il seguente calendario:

Informagiovani di Sermide
giovedì 26/3 ore 17-18
mercoledì 1/4 ore 11-12
giovedì 9/4 ore 16-17

Per qualsiasi altra informazione riguardante il progetto del Comune di Sermide rivolgersi a:
Informagiovani Sermide, piazzetta Gonzaga, 1 - 46028 Sermide (MN)
Telefono 0386/967028 | informagiovani@comune.sermide.mn.it | Facebook: InformagiovaniSermide



Sabato 28 febbraio si è svolta nella saletta civica l'assemblea annuale del Comitato intercomunale Aria Pulita coordinata dalla presidentessa Graziana Aguzzi. Gli iscritti presenti hanno ascoltato la relazione divisa per punti, il primo dei quali riassume le iniziative messe in campo al CEA ex teleferica nel 2014; al secondo punto le attività proposte per l'anno 2015; al terzo punto, con la nomina dei due nuovi membri del Direttivo, si dà poi lettura del bilancio 2014, seguito infine dalla comunicazione che il 19 marzo 2015 scade il termine per la presentazione in Provincia delle osservazioni scritte per l'insediamento nella zona artigianale Arginino di un impianto di recupero e trattamento di rifiuti inerti non pericolosi da parte della ditta S.a.i.c. di Carbonara. C'è bisogno, dice la relatrice, di incaricare un tecnico esperto di valutazione di impatto ambientale che aiuti nella stesura delle osservazioni che il Comitato Aria Pulita intende inviare alla Provincia entro i termini.

Si programma un successivo incontro su questo tema sensibile che si concretizza martedì 17 marzo, dove approda una bozza del documento stesa con la collaborazione di Davide Malvasi, tecnico esperto di studi di valutazione ambientale. Cosa dice il documento? Una breve premessa richiama il primo scopo statutario del Comitato "promuovere la conoscenza e la tutela dell'ambiente... in termini di conservazione..." e uno dei compiti prioritari "promuovere e partecipare ad azioni di tutela in ogni sede e grado, comprese le sedi amministrative e giudiziarie". Poi si entra nel merito delle

osservazioni: 1) si sottolinea che nel progetto preliminare di S.a.i.c. del 24-02-2015 verrà trattato un numero elevato di tipologie di rifiuti e che questi non saranno stoccati in aree distinte delimitate da apposite divisorie per evitare la loro miscelazione. 2) l'area di insediamento dell'impianto si trova in una fascia di alto valore agricolo, nella Rete Ecologica Regionale, nella Rete Verde Provinciale. 3) c'è una scarsa descrizione delle opere di mitigazione ambientale come impianto di nebulizzazione per abbattimento polveri, tipo di piante usate e numero di filari. 4) non sono considerati gli aspetti relativi al calcolo degli indici di sensibilità ambientale come la presenza quasi attigua di zone umide, del Parco del Gruccione, dei canali Dugale di Carbonara, del Cavo Diversivo Bonifica Reggiana e il Fosso Arginino. 5) solo una parte dell'area dell'impianto prevede la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue e meteoriche col rischio inquinamento delle acque superficiali e freatiche a causa di rifiuti eterogenei. 6) notevole l'impatto sulle abitazioni vicine del traffico previsto di 40 mezzi in entrata e in uscita. Il comunicato conclude con l'augurio che le osservazioni scritte contribuiscano a sottoporre il progetto S.a.i.c. a Valutazione di Impatto Ambientale e che il Comitato Aria Pulita è disponibile a restare un soggetto attivo anche nelle fasi successive dell'istruttoria. Nel frattempo si auspica che gli amministratori di Sermide coinvolgano in un'assemblea pubblica la popolazione per informare e discutere del nuovo insediamento e dei passi compiuti per rendere l'operazione più trasparente possibile.

Si cercano volontari

LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ENTRO IL 16 APRILE

In questi giorni la Fondazione Solaris di Sermide è alla ricerca di un volontario. Non sono volontari qualunque, bensì giovani che scelgono di svolgere "volontariamente" un anno di servizio civile, e che con un impegno settimanale di 30 ore percepiranno un assegno mensile di 433euro. La Fondazione Solaris, tramite Associazione Mosaico, ha attivato un progetto nel settore "anziani" per il quale complessivamente si prevede l'ingaggio di un volontario.

Possono chiedere di svolgere il servizio civile volontario i giovani, maschi o femmine, ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari e alle forze di polizia, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- ▢ cittadini dell'Unione Europea;
- ▢ familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- ▢ titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- ▢ titolari di permesso di soggiorno per asilo;
- ▢ titolari di permesso per protezione sussidiaria;
- ▢ non aver riportato condanna



anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- a) già prestano o abbiano prestato servizio civile in qualità di volontari ai sensi della L. n. 64 del 2001, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;
- b) abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di col-

laborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporto nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

c) abbiano presentato domanda per progetti inseriti nel Bando speciale di servizio civile nazionale Expo 2015. La presente disposizione non si applica per le domande presentate nell'ambito dei bandi di servizio civile nazionale, quale misura per l'attuazione del programma europeo Garanzia Giovani.

Non perdetevi un minuto per mettervi in contatto direttamente con la Fondazione Solaris telefonando al n. 340/4225120 (educatrice Monica) oppure con Associazione Mosaico (aperta in orari di ufficio, tel 035 254140, mail comunicazione@mosaico.org) per visionare i progetti e chiedere di partecipare alla selezione.

Se poi utilizzate internet, potrete trovare il progetto della Fondazione Solaris sul sito www.mosaico.org. Compilando inoltre il form presente nella sezione dedicata ai "Contatti" riceverete via mail le proposte formative di Associazione Mosaico. La data di avvio dell'esperienza cadrà presumibilmente nel mese di luglio 2015. Gli interessati ricordino che la richiesta di partecipazione al bando deve essere presentata entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale, ovvero entro le ore 14.00 del 16 aprile 2015.

Quindi non perdetevi tempo, informatevi! Avrete non solo l'opportunità di fare qualcosa di utile e formativo per voi, con una discreta entrata economica, ma anche di essere importanti per la vostra comunità.

ASSOCIAZIONI

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Sempre sul podio

È TORNATO IN BACHECA IL TROFEO "ROSETTA BOSCHINI"

Domenica 1 marzo a Desio, si è svolta la prima prova della gara di Coppa Italia Mista valida per la qualificazione regionale. La nostra squadra composta da Chiara Gregghi, Rossella Ghidini, Giulia Tiziani, Melanie Nadalini, Paolo Carbonieri, Enrico Beltrami e Elettra Cuoghi, fermata ai box da un'influenza, è riuscita a salire sul gradino più basso del podio. Purtroppo ci divide dal primo posto solo uno 0,70, un'inezia che speriamo possa essere recuperata per la finale regionale. I nostri ginnasti primeggiano a collettivo dove stampano il punteggio più alto della gara ma perdono qualche decimo agli attrezzi. Siamo comunque molto contenti della prestazione effettuata, bravi ragazzi! Domenica 15 marzo si è svolto invece a Sermide l'ormai consolidato Trofeo Rosetta Boschini, che da 7 anni a questa parte, permette ai ginnasti dei corsi di confrontarsi con altre società ed esprimere il proprio potenziale, in un clima di amicizia e divertimento. Le società partecipanti quest'anno, oltre ad Antares Sermide, sono state

Sport Is Life di Badia e Tuttinforma di Nogara, per un totale di ben 150 iscritti. Alla mattina, hanno aperto la gara i bambini più piccoli dai 3 ai 6 anni, la sezione della Maschile e la preagonistica Femminile. Per la maschile 1° Fascia salgono sul podio Arcellaschi Mattia e Malavasi Elia di Antares, per la 2° Fascia vince Negrini Luca seguito da Mazzi Matteo e Feriani Simone, sempre di Antares. Nella preagonistica Femminile, le nostre promesse dell'agonistica, sale sul gradino più alto del podio Campana Emma seguita da Mantovani Eleonora e Merighi Martina.

Al pomeriggio in gara si sono susseguite le ginnaste di 1°, 2°, 3° e 4° fascia, ovvero dai 7 ai 16 anni di età. Per la 1° fascia ha vinto la classifica assoluta Ianni Francesca di Antares Sermide, seguita da Cavalletto Anna di Sport Is Life e Mina Alyssa di Antares, innumerevoli sono inoltre stati i podi di specialità conquistati dalle bambine della nostra società che si sono messe in evidenza soprattutto a trampolino. Per la 2° Fascia il podio è tutto di Badia con Travaglini Chiara, Rossi Gloria e Neri Alessia, per le nostre ginnaste sono però arrivati i podi di specialità. Nella 3° Fascia vince ancora Sport Is Life con Pavan Alessia, Busin Alice e sul gradino più basso

del podio la nostra ginnasta Boschini Alessia. Sono stati 7 i podi di specialità conquistati dalle nostre ginnaste della 3° fascia. A finire le più grandi di 4° fascia, dove a sfidarsi sono state soltanto Sport Is Life e Tuttinforma, e il cui podio è stato interamente composto dalla società di Nogara classificando in ordine Gobbi Francesca, Mosele Mariavittoria e Montagnani Emma.

In gara vi era inoltre la sezione promozionale che riguarda le ginnaste che svolgono più di 3 allenamenti la settimana. In questa categoria vince Toso Anna di Antares seguita da Zancanella Elisa di Sport Is Life.

Al termine dalla giornata non restava che contare gli ori, argenti e bronzi ottenuti dalle società per assegnare l'ambito Trofeo Boschini. Lo scorso anno il trofeo era stato vinto da Porto Mantovano, ma quest'anno la coppa è tornata a casa, i nostri ginnasti hanno stravinto l'edizione e per il 2015 il Trofeo Rosetta Boschini potremo esibirlo noi nella nostra bacheca.

Un grazie di cuore a tutti gli istruttori, lo staff di Antares (una velocità tale nello stilare le classifiche non si vede nemmeno nelle gare federali), ai ginnasti e alle loro famiglie che hanno deciso di passare una giornata in nostra compagnia. Al prossimo anno!!!



Biancoblù, situazione in evoluzione

È PARTITA LA RISCOSSA ?

Il campionato è giunto alla 11^a giornata del girone di ritorno e la formazione sermidese resta ancora relegata verso il fondo della graduatoria.

E' stata sconfitta in trasferta dal Boca Junior per 3-1: dopo avere subito i tre gol nel finale del primo tempo, i biancoblù sono riusciti ad accorciare le distanze ad inizio ripresa con F. Sinisi ma ben presto sono spariti di scena. Nella successiva partita casalinga è stata sonoramente battuta dalla capolista Sarginesco per 3-0: subito il gol ancora una volta nel finale della prima frazione, la squadra sermidese rimaneva in dieci uomini per l'espulsione di A. Sinisi a metà secondo tempo ed incassava nel finale le altre due reti. Nel recupero in casa ha pareggiato contro la Poggese per 0-0; quindi è uscita sconfitta anche dalla trasferta contro il Suzzara per 3-0, subendo tutte le reti nel secondo tempo ed infine ha

superato al "Comunale Nuovo" il Don Bosco Marcaria per 1-0 grazie alla rete di A. Sinisi.

Con gli esordienti Barozzi II°, Kamal e Mora sono diventati 28 gli atleti utilizzati finora; F.Sinisi è sempre il capocannoniere sermidese con 10 reti, seguito da Banzi 3 - C.Lori, Rampani, Succi, Travaini 2 - Oliani, Prado, Salzillo, A.Sinisi con un bersaglio a testa.

La classifica vede riconfermarsi in testa il Sarginesco con 60 punti. Seguono Suzzara 53 - BocaJunior, Roverbella 45 - Borgovirgilio 38 - Pol. Futura 36 - Pomponesco, Poggese 34 - Rivalta 32 - SerenissimaRoncoferraro 31 - Iveco Suzzara 28 - S.EgidioS.PioX 26 - SERMIDE, R.Marmirolo 25 - DonBosco Marcaria 19 - Villimpenta 15

Pur tenendo conto che contro le avversarie incontrate in questo ultimo scorcio del torneo c'era ben poco da fare, la squadra sermidese non ha granchè migliorato le proprie qualità tecniche, né ricalibrato quelle tattiche, mantenendo uno standard atletico di rendimento appena sufficiente ma purtroppo accusando ancora fragilità temperamentali.

Sul percorso della strada verso la salvezza sembra poi pendere anche l'ombra di una minacciosa spada di Damocle: alcuni giocatori dal reiterato, incolore rendimento, come presagendo già la mancata riconferma in biancoblù per la prossima stagione, paiono non sentire più le necessarie motivazioni per impegnarsi a fondo a beneficio del raggiungimento dello scopo.

Nelle ultime gare del torneo il Sermide è atteso da confronti decisivi, che più decisivi non si può: si comincia con la trasferta contro la Polisportiva Futura, poi c'è il turno casalingo contro il Rivalta, quindi l'altra trasferta contro il S. Egidio S. Piox e chiusura al "Comunale Nuovo" contro il R. Marmirolo.

Il regolamento prevede che l'ultima squadra in classifica retrocede in terza categoria. Se la penultima ha 7 o più punti di distacco dall'ultima retrocede anch'essa; in caso diverso si disputeranno gli spareggi e cioè la sestultima contro la terzultima, la quintultima contro la quartultima. Dio (del pallone) salvi i biancoblù...



Sermide 8 marzo 2015

In piedi da sx.: Sinisi Angelo, Sinisi Fabio, Oliani, Guidorzi, Barozzi, Casari.
In ginocchio da sx.: Rampani, Ghidini, Travaini, Bussoni, Salzillo.

Anno nuovo squadra nuova

Con un parziale rinnovamento della sua squadra agonistica, domenica 15 Marzo, l'associazione sportiva Centro Ippico "la Sermidese" ha dato inizio alla stagione di gare per il 2015, conquistando anche un primo posto alla gara nazionale di salto ostacoli che si è tenuta presso lo Sporting Club Paradiso di Sommacampagna. Tra gli allievi della "vecchia guardia" che hanno preso parte alla gara erano presenti Filippo Travaini, Annalisa Chierici, Federica Sarti, Mattia Caramori, Federica Veratti, Sarah Riccò; le new entry erano invece Chiara Bernardelli, Serena Turatto, Arianna Alberti e Laura Oppi. Partendo dal basso, non per importanza, ma per altezza degli ostacoli, Chiara, in sella alla sua vispa e candida Luna Blu, ha debuttato come sua prima gara nella categoria B80 (ostacoli da 80 cm di altezza) portando a casa un bel percorso netto incentivata dal tifo e dai successivi complimenti dei genitori e degli inseparabili amici Alan e Amanda, futuri componenti della squadra agonistica. Alla categoria BP90 (ostacoli da 90 cm) avrebbe dovuto partecipare Serena con il suo nuovo compagno Latis, purtroppo però, per un piccolo infortunio al suo destriero durante la fase del campo prova, non ha potuto disputare la sua gara, a entrambi va ovviamente il sostegno di tutta la squadra e l'augurio di poter riprendere

presto la stagione agonistica. Per quanto riguarda la categoria B100 (ostacoli da 1 metro di altezza) Laura, al suo esordio con la nuova compagna Piumetta di Santa Marta, ha conquistato il primo gradino del podio piazzandosi davanti a ben 59 partecipanti, immancabili i complimenti da parte di tutti noi. Proseguendo in questa categoria, alla quale ha preso parte la maggior parte degli allievi del nostro gruppo, Sarah, in sella al suo Bon Top per un percorso fuori classifica, ha conquistato un bel netto, c'è stato un errore invece per Mattia su Dolce Sasha, come anche per Annalisa su Jixyo Rouge e Filippo su Tina, che concludono il percorso con 4 penalità. Arianna, alla sua prima uscita in sella al suo Gratis, ha commesso tre errori, nulla di grave considerando il nuovo cavallo giovane e un po' birichino. Per concludere la giornata in bellezza, Federica Veratti in sella al suo fedele e instancabile Jokem, ha preso parte alla categoria B110 (ostacoli da 110 cm di altezza) conquistando, con un percorso senza errori, un bel quarto posto su 24 partecipanti. Alla stessa categoria ha preso parte anche Federica Sarti con Wednesday, che, con un errore (4 penalità) si piazza comunque al decimo posto. E' stata dunque una giornata pienamente soddisfacente, passata in armonia e amicizia, che ha dato inizio alla stagione agonistica 2015, il prossimo appuntamento sarà Sabato 21 e Domenica 22 Marzo, presso il Centro Ippico Manfredini Di Magreta (MO), dove la nostra squadra prenderà parte alla prima delle 6 tappe del Progetto Giovani e Tour Amatori della FISE. Meritati complimenti alle istruttrici Gloria e Federica e un ringraziamento ai genitori dei nostri ragazzi che con pazienza, sacrificio e l'educazione impartita ai loro figli ci permettono di continuare a valorizzare ed espandere lo sport dell'equitazione.

Laura Oppi su Piumetta di Santa Marta, prima classificata Cat. B100



Festa di tutte le donne

Cari genitori, bravi e pazienti insegnanti religiosi e laici, come vi capisco! Spero e mi auguro di potervi essere di un qualche aiuto, anche se temo ormai che, con l'invocare da più parti un'effimera ed inesistente "pace", dobbiamo fare i conti con tutt'altro e ciò, lo si tocca ormai con mano tutti i giorni: vero? Camminando su e per giù per il nostro Comune, noto due differenti caratteristiche: chi in silenzio lavora in positivo per la comunità e chi invece marca il territorio a mo' di scimmia dispettosa e si impegna a sporcare e distruggere. Se lo sport nazionale non è il football ma l'inganno, la truffa, il sembrare di essere (ma non essere), l'arroganza del "vincente", l'edonismo, cosa pretendiamo dai nostri giovani? Se il "buonismo", sbandierato dai lupi travestiti da agnelli o dai serpenti travestite da colombe, ha vinto o lo si è spacciato come il verbo, questi adesso sono i risultati. I giovani sono il frutto e la proiezione della famiglia di provenienza, ma quali sono gli esempi trainanti per loro, per il loro futuro, per i loro sogni e le loro legittime speranze? A chi giova tutto ciò? Non si può andare d'accordo con ciò che è male o velenoso. Alessandro Magno tagliò di netto il mondo di Gordio, Caio Giulio Cesare passò il Rubicone (alea iacta est!) e Sir. Winston Churchill a Lord Chamberlain di ritorno da Monaco nella Germania di Hitler, alla Camera dei Lord disse: "Potevi scegliere tra l'infamia (di aver venduto la Cecoslovacchia ai Nazisti) e la guerra, hai scelto l'infamia (cioè, hai ceduto l'alleato) ed avrai la guerra". Per tornare ai tempi nostri, vi sta bene questo andazzo, vi piacciono questi tempi, allora continuate così, avrete scelto la codardia ed avremo la sottomissione. Auguri a tutti!

Ferruccio Sivieri

RITORNA LA MOTONAVE “Cicogna”

Dopo il successo dello scorso anno, con più di 4000 passeggeri trasportati, il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano ha deciso di confermare il servizio di navigazione fluviale sul Po anche per l'anno in corso. Si inizia domenica 5 aprile, giorno di Pasqua, con crociere ad orari programmati presso l'attracco di Sermide per poi proseguire tutti i fine settimana alternando la sosta della motonave “Cicogna” nei vari paesi rivieraschi aderenti al progetto. I Comuni coinvolti sono circa una trentina, alcuni dei quali appartenenti alla provincia di Rovigo e Ferrara. La motonave, messa a disposizione dal Consorzio Navigare l'Adda, è un catamarano avente le caratteristiche tecnico-strutturali adatte alla navigazione in acque relativamente profonde. L'imbarcazione è costituita, oltre che dal ponte di comando, anche da un altro ponte sovrastante adatto al trasporto di biciclette. Il programma delle crociere terminerà nel mese di ottobre, in concomitanza con la GranFondo Strada del Tartufo Mantovano, quando la nave effettuerà, nell'arco della giornata, alcune crociere presso l'attracco di Pieve di Coriano.

Molte attività saranno abbinate alla navigazione fluviale, come ad esempio la seconda

edizione dell'evento “Un Po di Gusto”, il 7 di giugno, e “Matilde Days” nel mese di settembre. Il cattivo tempo dello scorso anno non ha consentito la sperimentazione di una tipologia di crociera, che ha suscitato molto interesse in altri ambiti fluviali, denominata “navigarmangiando”, ovvero un'escursione fluviale che generalmente viene organizzata in collaborazione con i ristoranti situati sul territorio. Attraverso questa metodologia di viaggio si ha la possibilità di conoscere i prodotti tipici locali assaporandoli in un contesto insolito, magari accompagnati anche dalle note musicali di qualche complesso artistico locale. E' possibile noleggiare privatamente la motonave per l'organizzazione di feste ed eventi come compleanni, matrimoni, cresime, comunioni e quant'altro. Quest'anno il costo del biglietto è stato leggermente ritoccato e portato a 6 euro sulle crociere ad orari programmati. L'importo risulta essere sempre concorrenziale se consideriamo che, per un tale servizio generalmente il biglietto viene venduto a 9-10 euro a persona. La novità di quest'anno è la possibilità per i cicloturisti di utilizzare la ferrovia nella tratta Suzzara-Ferrara ad un prezzo contenuto per il trasporto delle bici.

Per informazioni sulle prenotazioni si potrà contattare la compagnia di navigazione al numero telefonico: +39 0372-21529, e mail: info@navigareinlombardia.it, oppure consultando la pagina web navigareinlombardia.it/itinerari/oltrepomantovano.



Bosco dei nuovi nati

Domenica 22 marzo, alle ore 10:30, all'interno del parco golendale di Felonica, è stato inaugurato il “Bosco dei Nuovi Nati”, un piccolo spazio verde dedicato ai bambini nati e adottati dall'anno 2014. Con questa iniziativa l'Amministrazione Comunale ha voluto salutare ogni nuova vita con una nuova piantumazione.

Si tratta di un progetto che ha anche lo scopo di promuovere la cultura della salvaguardia dell'ambiente. Infatti, una pianta di circa 30 cm di diametro assorbe circa 30 chili di CO2 all'anno, rilasciando una quantità di ossigeno equivalente a quella necessaria per la vita di 10 persone. Mettere a dimora nuove piante significa anche rispettare una legge del 1992, successivamente modificata da una norma del 2013, che prevede che per ogni nato ed adottato venga piantumato un albero. L'inaugurazione è stata rimandata più volte a causa del susseguirsi delle piene del Po che hanno impedito la fruibilità dell'area golendale.

È partita la piantumazione di 5 farnie, gentilmente donate per l'occasione dal Gruppo Tartufai “al Ramiol” di Bondeno (FE), per ricordare i cinque nuovi nati del 2014. Ogni pianta ha una targhetta con una numerazione progressiva che riporta, oltre al nome e alla data di nascita del bambino, anche le caratteristiche dell'essenza arborea associata.

Tali informazioni saranno ripetute su un attestato che verrà consegnato ad ogni famiglia del nuovo nato. Questi dati saranno presto visibili anche attraverso uno specifico link inserito all'interno della pagina web del comune.

Insomma, un bosco piccolo di dimensioni, ma grande di significato.





Festa della Donna

A Felonica l'Amministrazione comunale ha voluto celebrare questa ricorrenza organizzando tre serate che hanno coinvolto la popolazione femminile del paese diventando non solo momento di piacevole convivialità ma anche occasione per ricordare quanta strada è stata fatta e quanta però resta da percorrere per il Pianeta Donna. Le attività, cominciate con la cena di venerdì 27 febbraio presso la Pizzeria Oasi di Felonica, sono culminate nella serata del 5 marzo, ospitata nell'elegante cornice offerta da Palazzo Cavriani. L'evento Benessere Donna: erbe, tisane, fitness e... ha avuto grande successo diventando occasione di incontro tra le diverse generazioni del paese. Merito dell'ottima riuscita dell'evento va in gran parte alle relatrici della serata Mita Bonafini, Martina Canossa, Anna Lia

Paramatti, Licia Micai, Elena e Alice Moreschi e Camilla Soncini che hanno affrontato i molteplici temi dell'incontro stimolando l'attenzione delle ospiti ed incoraggiandole a partecipare in prima persona a dimostrazioni pratiche di thai-chi e jazzercise. Il ciclo di eventi si è infine concluso con la mostra di manufatti allestita presso le sale di Palazzo Cavriani nel pomeriggio di domenica 8 marzo, allietata dalle note del coro di Felonica che sempre accompagna gli eventi importanti della vita cittadina. All'esposizione hanno partecipato tutte le signore del paese che, accogliendo ancora una volta l'invito loro rivolto dall'amministrazione comunale hanno dato segno di tutte le culture qui presenti e vive. A tutte le visitatrici è stato donato un rametto di mimosa, fiore che dal 1946 è divenuto

simbolo della ricorrenza. La mimosa, fiore dalla forma assolutamente insolita, nella tradizione degli Indiani d'America significa forza e femminilità ed inoltre è capace di crescere, nonostante la sua fragilità apparente, in luoghi decisamente inospitali. Per tutte queste sue caratteristiche, in linea con lo spirito della ricorrenza, nel secondo dopoguerra l'Unione Donne Italiane l'ha assunto ad emblema delle conquiste politiche e sociali raggiunte nel corso del tempo dal genere femminile così da non dimenticare che per arrivare a questi importanti traguardi sono stati necessari sforzi e sacrifici, che spesso le donne sono state oggetto di violenze e discriminazioni e che talvolta purtroppo ancora lo sono.

Elettra Cuoghi

La Bottega sotto casa

Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

LUPPI
FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Progetto di approfondimento della lingua inglese

Continua il progetto di approfondimento linguistico della Lingua Inglese presso la Scuola Primaria di Felonica. Tale attività, che ha preso avvio nello scorso ottobre e che inizialmente doveva esaurirsi nell'arco del primo quadrimestre, coinvolge le classi quarta e quinta e continuerà per tutto il secondo quadrimestre, fino alla fine dell'anno scolastico. L'attuazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Professor Gabriele Natali, di origini felonichesesi, che per quasi trent'anni ha vissuto in Gran Bretagna dove ha insegnato all'università di Abardeen (Scozia), di Reading e di Cambridge (Inghilterra) presso la Facoltà di Lingue Medievali e Moderne. Il professore è anche autore di numerosi studi e pubblicazioni riguardanti le analogie e le differenze tra la lingua italiana e la lingua inglese. La permanenza in Gran Bretagna gli ha consentito di raggiungere un livello di conoscenza e competenza linguistica molto elevato, pressoché uguale a quello posseduto da un docente madrelingua. Il progetto prevede



incontri quindicinali in compresenza con l'insegnante di lingua inglese. L'obiettivo principale è quello di curare particolarmente l'aspetto orale, ampliando e potenziando i contenuti previsti dal programma svolto nelle lezioni ordinarie. I bambini imparano ad interagire in lingua inglese migliorando la pronuncia, la comprensione orale ed acquisendo funzioni linguistiche sempre più complesse. Tale percorso permette inoltre un avvicinamento e una maggiore comprensione della cultura dei paesi anglofoni, per cogliere analogie e differenze con la cultura italiana.

I bambini hanno intrapreso questo percorso con entusiasmo grazie anche alla capacità dell'insegnante di instaurare un clima positivo e collaborativo. Gli alunni apprezzano il fatto che l'insegnante affronti in modo approfondito argomenti già conosciuti e crei l'occasione di utilizzare la lingua straniera in un contesto più reale. L'esperienza è senza dubbio molto positiva e ci si auspica di poterla riproporre anche nei prossimi anni. Un sentito ringraziamento va rivolto al Professor Natali da parte di alunni, docenti, genitori e Dirigente Scolastico.

SCUOLA DI CUCINA

L'Amministrazione Comunale con le solerte Elena-Danila-Sandra-Renata e Lara hanno convocato al Centro Sportivo della U.S.Felonica una ventina di donne collaboratrici presso le famiglie di Felonica dedicando parte del pomeriggio alla scuola di cucina. Tra le varie specialità è stata scelta una marmellata molto gustosa e facile da realizzare. Il piacevole incontro per lavorare in loco è trascorso tra spensierati discorsi mentre venivano curati i fuochi, le pentole, la preparazione delle mele e altri ingredienti, indispensabili per ottenere un prodotto finale di ottima qualità. Al termine dei lavori la succosa marmellata è stata messa in appositi vasetti di vetro a cui farà seguito la degustazione in famiglia, ultimo atto di un breve percorso che da vita alla collaborazione sociale e integrazione nel territorio felonichese.

Franco Orsatti



All'Isola Boscone eventi internazionali

L'isola Boscone, zona umida protetta di importanza Ue, apre la primavera-estate 2015 con i seguenti eventi domenicali: 29 marzo pulizie di primavera; 7 giugno "La foresta del fiume", XI festa dell'isola Boscone (ore 16 visita guidata della riserva e liberazione di avifauna curata presso il centro recupero Parco-baleno di Mantova); 21 giugno "Noctua" (nell'ambito della rassegna Per parchi, longhini e corti, dalle 22 silenziosa passeggiata notturna in ascolto delle voci del bosco guidati da esperti naturalisti. Ritrovo alle 20 e cena con prodotti tipici in collaborazione con l'agriturismo Longhino Vallazza. Ciò in sintonia col Consorzio Oltrepò Mantovano di cui Carbonara fa parte nell'ambito di "Un Po di gusto", percorso ciclo-fluviale insieme a Felonica, Sermide e Borgofranco sul Po.); il 25 settembre alle 10 per i ragazzi locali della fascia dell'obbligo "Torneranno a volare" (liberazione di uccelli feriti curati presso il centro recupero di fauna selvatica Parco-baleno di Mantova). Per festeggiare l'arrivo dell'autunno il 4 ottobre la "Giornata europea del birdwatching": alle 9.15 a spasso lungo i sentieri della riserva con esperti ornitologi alla scoperta dell'avifauna muniti di binocolo.

"E' un orgoglio di Carbonara - osserva la sindaca Paola Motta - poter ospitare simili eventi che valorizzano la nostra riserva naturale, riconosciuta a livello internazionale. Ciò grazie al direttore Daniele Cuizzi che ha trasformato il Boscone in una vera oasi di pace e tranquillità. Il regno animale: piccoli mammiferi, uccelli, anfibi, rettili, pesci, una miriade di invertebrati che vivono indisturbati dappertutto. Tante le piante autoctone ad alto fusto e del sottobosco, vero riparo protettivo per l'uomo e la fauna. L'ascolto del canto degli uccelli,



la liberazione dei rapaci, le passeggiate per i sentieri e la vista del più importante fiume italiano sono realtà peculiari che tutti c'invidiano".

"La Villa Comunale Bisighini, il nostro gioiello noto a livello internazionale - conclude la prima cittadina carbonarese - sarà in festa domenica 19 aprile con "Villa in fiore" (auto e moto d'epoca, mostre di bonsai e fiori, sfilate di moda tra i fiori).

Il Direttore Daniele Cuizzi che ha trasformato il Boscone in una vera oasi di pace e tranquillità

 <p>TECNO ALLUMINIO SERRAMENTI TECNOLOGIA QRS GLI SOSTITUIBILI</p>	 <p>ZANZARIERE Bisetto QRS SMONTAGGIO RAPIDO Scopri su YOUTUBE «TRONCAL - La zanzariera regolabile»</p>	 <p>SERVIZIO RIPARAZIONI E CAMBIO TELO SU TUTTE LE ZANZARIERE</p>	 <p>TENDAGGI E TENDE DA SOLE</p>	 <p>BLINDATURE PER PORTE E FINESTRE</p>	 <p>AI SOGI PRO LORO GRANDE CHE PRESERTINO LA TECNOLOGIA</p> <p>SCONTI PER TUTTO IL 2015</p>
TECNO ALLUMINIO SRL Sermide MN Via Boito / DIETRO STAZIONE FERROVIARIA 0386-61171 info@techoalluminio.com					

Un Carnevale di fantastica esuberanza

FANALINO DI CODA, MA QUANTA LUCE!

Ancora una volta il Carnevale magnacavallese ha incantato, soprattutto i bambini, con le sue ormai classiche specialità. Non c'erano i carri allegorici, ormai relegati nell'entroterra del passato, troppo il dispendio di energie che non si trovano, ma le proposte che li hanno sostituiti non li hanno fatto rimpiangere. La piazza il fulcro delle attrazioni con il trenino pazzerello che ha girovagato per le vie del paese portando vivace allegria nei vari caseggiati. Al centro della piazza principale, sgombra una volta tanto del parcheggio, è esplosa l'allegria dei bimbi, su e giù ininterrottamente scalando e scivolando precipitevolissimamente dai giganteschi gonfiabili, veri primattori della baldoria festosa: instancabili le arrampicate e le vorticose discese; accanto la gabbia libera dove come palle di gomma rimbalzanti han fatto a gara altri rampolli. Fantastica esuberanza! Tutti in costumi dalle diverse fogge, non prima di essere passati sotto le abili mani della truccatrice di visi: il pennellino che intinge nei colori e disegna sulle guance splendide miniature, un'arte che vale una carezza, la bellezza trasfigurata da un segno, da un decoro, da un'immagine, e poi via a tuffarsi nel bailamme della piazza gremita, dove piovono a catinelle manciate di coriandoli e dove si vanno a titillare le gole



In picchiata giù dai gonfiabili



Il truccabimbi al lavoro di pennello



Il trenino pazzerello

presso il gazebo delle leccornie, panini imbottiti di salsicce a gogò mentre là in fondo, appaiato alla facciata del municipio, il Dj Ruffo sforna a ripetizione famosi motivetti dello Zecchino d'oro e sciami elettrizzanti di musica leggera. Come non gioire, come non vivere intensamente una domenica così diversa, così giubilante d'ebbrezza, lontane le cure e gli affanni dei giorni. A questo punto la Pro Loco della presidente Monica Giovanelli può dirsi ben soddisfatta di aver regalato al suo popolo un momento di aggregazione in gioiosa libertà.



La presidente della Pro Loco Monica Giovanelli

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

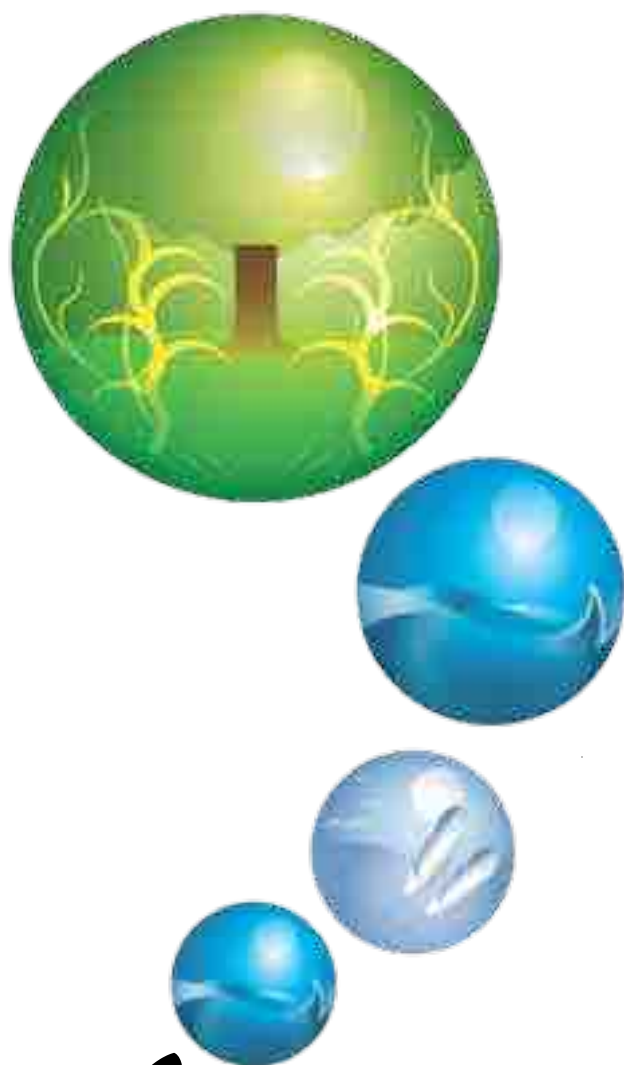
Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

T E R Z A E D I Z I O N E
PREMIO LETTERARIO



4 elementi

TERRA

OPERE INEDITE, SCRITTE IN LINGUA ITALIANA
SUL TEMA "I QUATTRO ELEMENTI: LA TERRA"

7 Marzo 2015 Poggio Rusco

L'elemento "TERRA" è il filo conduttore di tutti i lavori svolti, nei quali si notano amore e partecipazione al vissuto. Infatti la terra è il nostro habitat. Qui si svolge la nostra vita, esplodono le nostre emozioni, maturano i nostri sentimenti e i nostri pensieri. Qui si intessono e ci sostengono i nostri affetti più grandi. La terra è la nostra casa, è un punto fermo nello scorrere incerto dei nostri giorni. Siamo lieti di ritrovarla ogni mattina e di calpestarne le zolle, con la certezza di essere ancora vivi insieme con ciò che ci circonda e che esiste con noi; ed al termine del nostro viaggio vorremmo ancora spazi, ancora tempi, ancora affetti, perché la terra è anche tutto questo.

Quest'anno, con grande soddisfazione, hanno partecipato al concorso molti ragazzi; ed essi stessi saggiamente ci ripetono quanto la nostra terra chieda più rispetto e protezione. Noi, invece, spesso la deturpiamo e la contaminiamo con interventi poco attenti all'ambiente e alla vita. Ma le regole di rispetto non vanno disattese oltre i limiti, se non a rischio di fare del male all'uomo stesso, che, sempre più spinto dalla smania del possedere, rischia di non scorgere la sottile linea d'equilibrio fra ciò che si può e ciò che va pericolosamente oltre.

Carla Magnoni, Assessore alla Cultura
Comune di Poggio Rusco

Organizzato dalla
Biblioteca Comunale "A. Mondadori"
e dal Comune di Poggio Rusco,
Assessorato alla Cultura
in collaborazione con
l'Istituto Alberghiero di Poggio Rusco
e con il patrocinio
della Provincia di Mantova

Sezione Ragazzi

DA 0 A 5 ANNI



PRIMO PREMIO PER FAR FELICE LA TERRA

Scuola Materna "Arcabalena", Poggio Rusco

MOTIVAZIONE: Il tema che quest'anno caratterizza il premio letterario è la "Terra", intesa come entità astronomica o come massa emersa dalle acque, ma soprattutto, come la intendevano gli antichi filosofi, uno dei quattro elementi fondamentali assieme ad aria, acqua e fuoco. I lavori presentati nella Sezione Ragazzi (dai 0 ai 5 anni) hanno espresso in modi diversi questi aspetti della terra, prediligendone a volte uno piuttosto di un altro. Tutte le scuole partecipanti hanno evidenziato un'ammirevole attività creativa ed educativa, sviluppando progetti che hanno richiesto impegno e costanza durante l'anno scolastico, coinvolgendo i bambini di ogni età secondo le rispettive competenze e dimostrando un ottimo lavoro di squadra. Come un grande laboratorio sperimentale, abbiamo apprezzato l'utilizzo dei diversi materiali naturali composti in grandi collage colorati e la semplicità di raccontare i vari step con immagini fotografiche dei protagonisti. I risultati di tante fatiche hanno dato grandi soddisfazioni a questa giuria che ha comunque dovuto decidere a chi assegnare il premio, per tanto: per i messaggi ecologici trasmessi, per le esperienze sostenute dai bambini, per aver creato un libro dalla forma che meglio rappresenta il globoterrestre, per la simpatica illustrazione delle "terre emerse", che nella copertina si trasforma nel Pianeta che ruota attorno al proprio asse, assumendo una forma tridimensionale, il premio viene assegnato alla scuola dell'infanzia ARCALENA di Poggio Rusco.



SEGNALATI MATTIA E L'AMICA TERRA

Sezione 3^a Giraffe,
Scuola dell'Infanzia viale Gramsci,
Mirandola

MOTIVAZIONE: In questo elaborato si percepisce come un sentimento di GIOIA, che inaspettatamente sorge, quando si iniziano a sfogliare le creazioni di questi bambini, perché ci si rende conto che prende vita dalla reale visione dei nostri piccoli che nasce dal loro gioco, e diventa improvvisamente RICERCA e crescita. COMPLIMENTI ai bimbi della sezione 3^a A Giraffe, ed alle loro insegnanti: Vicenzi Roberta, Soleri Roberta e Galavotti Chiara.

LIBRO TERRA

Scuola dell'Infanzia, Villa Poma

MOTIVAZIONE: Pagina dopo pagina sento che il nostro Concorso prende vita ed acquisisce senso, perché in ognuna di loro vi è racchiuso un momento, che i bambini della Scuola dell'Infanzia di Villa Poma, vi hanno dedicato. Li vedo impegnarsi, ma anche ridere, e gioire per le piccole scoperte che avranno fatto, insieme alle loro insegnanti, che hanno visto e colto l'opportunità di fare condividendo. Complimenti dunque alle insegnanti delle due classi: Nadia Ferrari, Eleonora Cuoghi- Eva Malagutti, Tamara Tedesco, Elena Paviani.

TERRA

Nido dell'infanzia "Charlie Chaplin", Poggio Rusco

MOTIVAZIONE: Quello elaborato dalla Scuola dell'Infanzia di Poggio Rusco è un racconto che prende vita, che nasce dalle immagini, che vedono i piccoli cuccioli impegnati in un percorso di scoperta, che parla di stupore, allegria, affetto, nuove conoscenze e quando tutto ciò avviene in compagnia, ecco svelato il senso del nostro Concorso dedicato ai più piccini. Grazie alla supervisione delle insegnanti, che fan sì che questo possa trasformarsi in un giocoso momento di condivisione e POSITIVA CONSAPEVOLEZZA DI SE'.

DA 6 A 10 ANNI

PRIMO PREMIO

MAGICA EMOZIONE

LA TERRA E I COLORI DEL CUORE

Classi 2^aA e 2^aB, Scuola Primaria, Sermide

MOTIVAZIONE: Una poesia apre il lavoro di questi piccoli di seconda elementare, da cui escono parole di amicizia, di gioia, di emozioni positive, con giochi di metafore sorprendenti: la terra è una foglia leggera che porta felicità e fantasia, è un albero, è un mondo colorato, è un arcobaleno di emozioni, la terra è tante persone insieme come le note della musica e le parole di un libro da scrivere insieme; e questo "insieme" ripetuto ha un valore immenso, salvifico. Ad ogni strofa segue una tavola pittorica che esplose di colori e di immagini in cui la capacità inventiva sa ancora commuovere.



SEGNALATO

LA MIA TERRA

Classe 5^a, Scuola Primaria
"Dante Alighieri"
San Giacomo delle Segnate

MOTIVAZIONE: Un'altra bella poesia in cui la terra si presenta a noi come prodiga benefattrice. E' la terra che germoglia nel giardino della scuola e ogni giorno rinnova il suo incanto, la terra che nutre e dona i suoi frutti, la terra che salva i naufraghi; ma c'è anche una terra che frana e copre ogni cosa, una terra che trema e distrugge, che trascina pericolosi fiumi in piena. E' questa la nostra terra, nel bene e nel male. Amiamola così come è, perché ci appartiene, e non abbiamo altri mondi. Bellezza e paura si alternano agli occhi disincantati dei più grandicelli, che hanno vissute le recenti realtà per gli insoliti eventi atmosferici.

Le strofe e i versi procedono sciolti e leggeri, forse per esaltare la positività e sdrammatizzare l'aspetto negativo. Bravi!



Magica emozione

*La terra è una foglia leggera
che porta felicità e fantasia
come il sole quando scalda il cuore.*

*La terra è curiosità magica,
ha mille colori: è un arcobaleno di emozioni
porta gioia e amicizia con le ali piene
d'amore.*

*La terra è tante persone che si muovono
insieme come la musica
e le parole di un libro misterioso
dalle pagine bianche da scrivere insieme.
La terra è un albero delle stagioni,
colorato e brillante che vola nel cielo
pieno di emozioni misteriose...*

La terra siamo noi.

La terra e i colori del cuore

*La terra è un insieme di colori
che colora la vita e le stagioni:
inverno bianco - azzurro, freddo e festa.
Primavera verde - rosso,
profumo e natura che cresce.
Estate giallo - arancione, movimento e libertà.
Autunno marrone - grigio - blu alberi e casa.
Abbiamo colorato il mondo ascoltando il
nostro cuore e la fantasia che c'è in noi.*

La mia terra

*Io ammiro
la terra che germoglia
nel giardino della mia scuola.*

*Io temo
la terra che frana
e copre ogni cosa.*

*Io coltivo
la terra che nutre
e mi dona i suoi frutti.*

*Io sento
la terra che trema
e distrugge le nostre case.*

*Io scorgo
la terra che salva
i disperati del mare.*

*Io vedo
la terra che scompare sommersa
dall'acqua dei fiumi in piena.*

*Questa è la mia terra
non ne ho altre.*

Scuola Primaria Sermide

PRIMO POSTO AL CONCORSO

LETTERARIO DI POGGIO RUSCO

Si è svolta sabato 7 marzo a Poggio Rusco presso il Teatro Auditorium la premiazione del Concorso Letterario "I Quattro Elementi – TERRA" dove le classi seconde della scuola primaria di Sermide si sono classificate al primo posto nella categoria giovani 6 – 10 anni. Durante il mese di novembre le classi hanno preparato le due poesie sul tema della "Terra" insieme ad un collaboratore volontario papà di una alunna, contornate poi da disegni raffiguranti le parti dell'opera. Il lavoro collettivo di tutti i bambini delle classi, supervisionati dalle maestre, ha prodotto due opere colorate ed intense che hanno trovato il favore della giuria vincendo il primo posto. Un risultato importante non tanto per l'esito finale quanto per la partecipazione, la collaborazione e l'entusiasmo costante di tutti durante le fasi di preparazione delle poesie. Quell'entusiasmo e quell'emozione che molti di loro hanno vissuto sul palco durante la premiazione. Un sincero ringraziamento ai bimbi ed alle maestre perché la scuola rimane incondizionatamente un punto importante di crescita culturale ed emotiva.

Ivan Vicenzi



DA 11 A 16 ANNI

PRIMO PREMIO EX EQUO POGGIO RUSCO CAPUT MUNDI

Alessandra Coppari, Poggio Rusco

MOTIVAZIONE: Poggio Rusco è il centro del mondo, e intorno hanno preso posizione, in un lontano passato, le terre e le acque, dividendosi fra loro, come succede nelle migliori famiglie numerose. E così, via via, ironizzando e sorridendo, con frasi beffarde, che un po' ricordano la particolare ironia "poggese", si analizza l'attuale disposizione con i problemi che la percorrono, e con cui ogni giorno ci interfacciamo. Un racconto impegnato e insieme spassoso, condotto con linguaggio scorrevole ed appropriato, che fa sorridere e insieme prendere contatto con la psicologia umana.

OCRA POLVERE, OCRA VITA

Chiara Barozzi, Poggio Rusco

MOTIVAZIONE: Il viaggio è il tema centrale di questo geniale racconto, denso di descrizioni e di riflessioni. Il viaggio di un giovane all'interno del proprio paese, di cui scopre bellezze e asperità, di terra e di uomini. Qui tutto è ocra: la zolla, il deserto, il sasso. Anche l'uomo non conosce sfumature: o è giallo ocra, o è bianco roccia. Bianca la pietra, la polvere, bianche le tuniche che coprono, agili e comode, i corpi degli uomini; nero intrappolante "le tuniche delle poche, pochissime donne presenti... Il nero: tristezza dell'assenza di istruzione", dell'emarginazione. Poi l'urlo orribile dell'odio, della distruzione, che l'essere umano s'impegna a mettere in atto dopo aver faticosamente costruito. Una beffa che ci fa ricordare ancor più amaramente della polvere di cui siamo opera, tutti. Un linguaggio ricco nei contenuti e nelle forme. Un lessico che sa gestire emozioni, sentimenti, concetti con personalità e abilità.

SEGNALATO

ORIGINE

Francesca Lotti, Poggio Rusco

MOTIVAZIONE: L'obiettivo del titolo, Origine, di cui si riporta l'etimologia, è di procedere nell'analisi attenta dei valori dell'umanità, all'origine, e all'origine della giovane generazione, oggi. Valori veri che abbiamo via via disatteso, sostituendoli spesso con vacuità e superficialità, a cui ci adeguiamo; e, ciò che è più grave, con consapevolezza, per non escluderci dal branco, per non sentirci dei fuori, per non avere la forza di dettare talvolta anche la nostra regola. Ma serve troppo coraggio. Adeguarsi è più facile. "Ti stai escludendo stupida, come al solito", si dice l'autrice del testo. Il linguaggio è lo specchio di una sensibilità che ti arriva dentro, con immagini e forme a volte inquiete, spezzate che ti impongono una sosta, che pretendono un'attenzione speciale, se vuoi coglierne lo spessore. E allora ti fermi, e rileggi, con ...piacere. Come per una buona poesia. Di Emily?

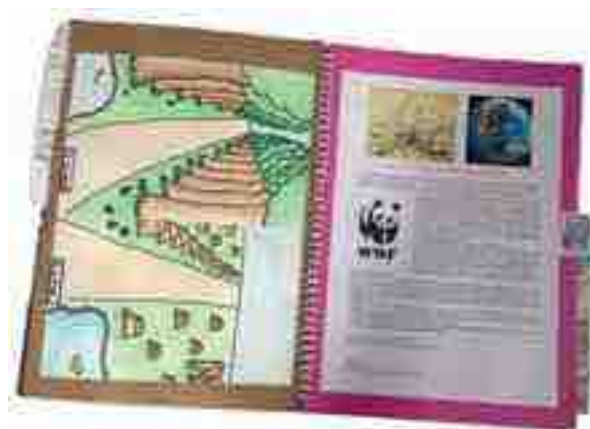


PREMIO DELLA GIURIA

CARA MADRE TERRA

Classe 2^aD, Scuola Media "F. Montanari"
Mirandola

MOTIVAZIONE: Un buon lavoro interdisciplinare. Un Progetto che ha sollecitato l'interesse e l'intervento di una classe intera, quindi molto educativo nell'ambito del fare scolastico indirizzato alla collaborazione e al confronto delle idee, come servirebbe sempre nella vita e nell'impegno di ogni giorno. Si apre con una lettera della madre terra ai ragazzi, e si chiude con una lettera di risposta con la promessa di fare il più possibile per salvarla dai problemi che l'uomo le ha creato, mettendo a rischio il pianeta e se stesso. Si va dal Protocollo di Kyoto, ancora molto disatteso, alla grande esplosione da cui nacque il globo, alle attività primarie, allo scioglimento dei ghiacciai, all'effetto serra, alla inquinamento generale, alla biodiversità ... Il tutto accompagnato da cartine, foto, splendide tavole e belle poesie, in un tripudio di colori e di creatività gradevolissimo. In calce ai vari argomenti, le fonti consultate. Un impegnatissimo lavoro Di studio e di ricerca. Complimenti alle docenti, Olga Negrelli e Monica Morselli ed alla Direzione Scolastica.



I testi di tutti i racconti e gli elaborati grafici delle Sezioni Adulti e Ragazzi sono disponibili presso la biblioteca A. Mondadori di Poggio Rusco in forma cartacea e in formato pdf

Il tartufo a “Melaverde”

EDOARDO RASPELLI HA RIPERCORSO “LA STRADA DEL TARTUFO MANTOVANO”

Domenica 1 marzo alle 11.55 è andata in onda la puntata numero 499 di Melaverde. Il conduttore Edoardo Raspelli ha dato nuovamente voce al pregiato Magnatum Pico, il tartufo bianco che negli ultimi decenni è divenuto protagonista assoluto nella provincia di Mantova conosciuto ormai in tutta Italia. La trasmissione, replicata lunedì 2 marzo sul canale di Mediaset Extra, ha registrato il record di ascolti ed è stata girata lungo la cosiddetta Strada del Tartufo Mantovano, dalla frazione di Felonica al comune di Quistello. Lungo la riva del fiume Po, il clima umido e la presenza di biodiversità, favoriscono la crescita spontanea del tartufo, prodotto principe dell'agricoltura sostenibile. Il celebre giornalista enogastronomico è passato ad intervistare alcuni appassionati del tartufo a più livelli: Paolo Papazzoni, il presidente dell'Associazione Trifulin Mantuan, che ha spiegato le regole per ottenere il patentino da maestro cavatore tartufaio e il rapporto che lega ciascuno al proprio cane da tartufo; Marco Menghini, della medesima associazione, che si è soffermato sulle differenze fra tartufo bianco (più profumato) e tartufo nero (più saporito e adatto alla cucina); Gianni Addonizio, patron del ristorante Il Tartufo di Revere, che ha mostrato alcuni piatti prelibati. Curiosa la notizia della possibilità di coltivazione del tartufo: Tiziano Casari, della ditta I Tartufi del Borgo



Raspelli a Borgofranco per la XX edizione di Tuberfood

di Borgofranco sul Po, circa dieci anni orsono, ha iniziato la sperimentazione spargendo sul terreno tartufi sbriciolati in acqua e ha con soddisfazione visto risultati proprio nell'autunno scorso. Infine, Raspelli ha fatto visita al Tru. Mu. - Museo del Tartufo, dove ha incontrato il Sindaco Lisetta Superbi che ha ricordato l'anno di fondazione del Museo (2007) e il suo scopo didattico. Il conduttore aveva già visitato queste terre durante la XX edizione di Tuberfood - Fiera del Tartufo di Borgofranco sul Po nell'ottobre 2014: anche in quella occasione aveva potuto apprezzare le saporite pietanze preparate dai volontari in cucina.

La Fiera raccoglie ogni anno un sempre

più numeroso gruppo di visitatori e ha ricevuto un riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica; per questo viene ad oggi denominata Fiera Nazionale del Tartufo, mantenendo Borgofranco sul Po all'interno del ristretto gruppo delle Città del Tartufo italiane. Melaverde chiude la puntata sull'intervento di Alessandro Pastacci, presidente della Provincia di Mantova da cui emerge la sottolineatura che le attività di promozione e valorizzazione del territorio mantovano mettono in luce una sinergia totale tra gastronomia, turismo, cultura, storia, sostenibilità ambientale e natura.



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
40020 Moglia di Serride (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 061553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche

ALUK



Nasce una nuova Associazione Culturale



Si chiama "La finestra sul cortile" la nuova associazione culturale castelmassese, ed è presieduta dalla prof.ssa Simonetta Furini, docente dell'Istituto Primo Levi sede Einaudi di Badia Polesine, residente a Castelmassa. La finestra sul cortile, come a dire uno sguardo sul mondo che ci circonda, sul mondo delle nostre comunità, fatto di problemi piccoli e grandi che interessano la quotidianità, ma anche su ciò che potrebbe rappresentare un mezzo per favorire nuove forme di emancipazione culturale. Ed è proprio l'idea di

promuovere la cultura, nelle sue diverse sfaccettature, a strumento funzionale sia all'approccio consapevole ai problemi, sia alla loro possibile gestione, lo scopo principale della Associazione. Per questo si organizzeranno appuntamenti, soprattutto serali, nei quali si affronteranno temi che spazieranno dalla medicina all'economia, alla letteratura, alle strategie della comunicazione, all'arte ed alla scienza in generale. Si prevede di realizzare una prima fase di incontri da gennaio a giugno 2015 e ci si avvarrà della collaborazione di nostri associati e di competenze esterne. Si cercherà di creare le condizioni per una partecipazione attiva da parte di chi vorrà seguirci, il tutto finalizzato ad un auspicabile confronto delle idee. A gennaio si è tenuta la prima serata il cui relatore il Dr. Marco Furlani ha parlato delle malattie infettive vecchie e nuove e in un secondo incontro ha illustrato quelle a trasmissione sessuale. La prossima serata

in programma sarà venerdì 10 aprile alle ore 21.00 presso la Sala Polivalente dietro al Municipio di Castelmassa. Il Dottore Commercialista Enrico Ranzi tratterà il tema: "IUC,IMU,TASI: Storia semiseria della tassazione degli immobili. Dalla mezzaluna fertile ai Canar di San Pietro Polesine, attraverso le Isole della Polinesia fino ai Quaestores di Roma antica e moderna".

Seguiranno altre serate dedicate alla poesia e anche alla fotografia comunicativa con la partecipazione di Gabriele Zuppati e il supporto dello studio fotografico di Fabio Mantovani. Tante idee, tanti nuovi progetti da condividere ma anche tutta la disponibilità ad accogliere idee e suggerimenti per arricchire di punti di vista diversi la nostra Associazione.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MUTILATI E INVALIDI CIVILI
MANTOVA**

Insieme possiamo raggiungere nuovi traguardi per le pari opportunità e l'integrazione

- Presentazione domande di invalidità
- Consulenza per le agevolazioni ai sensi della legge 104/92
- Presenza dei propri medici in seno alla Commissione per l'accertamento di invalidità civile
- Consulenza medico-legale per eventuali ricorsi
- Servizi relative alle pratiche di invalidità civile

SERMIDE in Vicolo Mastine 27 - Orari: giovedì mattina 9.15 / 12.00
oppure la sede di Mantova in Piazza Bazzani 2
Tel 0376320483 - Fax 0376221225 - E-mail: segreteria@anmicmn.it

C'era una volta il mercato coperto

Pur sapendo di fare cosa poco gradita a chi amministra il nostro Comune, non rinunciamo al nostro dovere di opposizione, esprimendo il parere sul progetto di riqualificazione del padiglione B del Mercato Coperto. L'Amministrazione comunale ha deciso da tempo, in completa solitudine, senza interpellare i cittadini e tanto meno la minoranza consigliere, di cambiare la destinazione d'uso del Mercato Coperto che ospitava da decenni gli operatori commerciali del settore alimentare. Il nuovo progetto di riqualificazione, del costo di circa 800mila euro, prevede la realizzazione di cinque vani che dovrebbero essere destinati ad attività artigianali tipiche del territorio. Questo vincolo è legato alla richiesta di finanziamento che l'Amministrazione ha fatto sfruttando un bando regionale, finalizzato al sostegno e allo sviluppo delle attività artigianali artistiche e tradizionali. Uno dei vincoli che il bando prevede è che vi sia una reale richiesta da parte di cinque operatori disposti a sottoscrivere preventivamente un contratto d'affitto. Le nostre perplessità nascono dal fatto che il bando pubblico per la ricerca degli artigiani disponibili a occupare uno spazio nella nuova struttura è stato necessario pubblicarlo svariate volte, e dopo più di due anni pare che gli



operatori disponibili siano soltanto tre; la Regione dopo una lunga trattativa con l'Amministrazione sembra aver concesso nonostante tutto una deroga, considerando finanziabile il progetto anche con soli 3 operatori. L'idea, che in un periodo caratterizzato da una drammatica carenza di risorse pubbliche, vengano concessi più di 500mila euro a fondo perduto, senza un serio e reale progetto che risponda ad una attenta analisi di quali siano i settori produttivi che necessitano di essere sostenuti, fa venire alla mente il vecchio vizio della cattiva politica, fatta di finanziamenti a pioggia buoni soltanto per accaparrarsi il consenso politico. Vedere decine di negozi sfitti nel nostro centro storico e poi pensare di spendere 800mila euro di denaro pubblico per crearne altri cinque ex novo, non ci sembra una cosa né sensata né razionale.

A nostro avviso il padiglione B andava sicuramente ristrutturato, mantenendo e potenziando la sua originale destinazione d'uso, assolutamente adatta al mercato del sabato sia per la vicinanza al centro e soprattutto per gli ampi spazi che gli operatori avevano a disposizione. La riqualificazione così concepita poteva essere realizzata con un terzo della spesa prevista, facendo risparmiare alle casse pubbliche centinaia di migliaia di euro, trovando magari il modo di destinare qualche risorsa ai commercianti del centro storico sempre più in difficoltà (vedi Comune di Occhiobello). Osservando la nuova disposizione dei banchi, con spazi castigati, in particolare quelli ubicati in via Cesare Battisti, dove le cassette vuote della frutta invadono e ostruiscono i marciapiedi e i cancelli delle abitazioni, si comprende quanto fosse più funzionale la vecchia disposizione. Per non parlare dei fumi di frittura del banco del pesce, che nella zona del Mercato Coperto si disperdevano senza quasi essere avvertiti, ora soffocati dalle abitazioni si fanno quasi insopportabili. I Comuni virtuosi si danno da fare in tutti i modi per creare aree adibite al mercato contadino, per promuovere i prodotti biologici a chilometro zero, noi l'area l'avevamo, ma si è pesato bene di smantellarla!

Liceo Munari: Studenti all'opera, ridisegnano le panchine



Aria di primavera nel giardino del Liceo Artistico "Bruno Munari" di Castelmasa: gli studenti dell'Indirizzo Architettura e Ambiente della classe 4^B, sotto la guida e la supervisione del Professor Giovanni Turazzi, hanno progettato e realizzato nuovi complementi di arredo esterno, tra cui spiccano particolarmente le panchine in legno, dalla linea semplice ma moderna ed attrattiva. Lo stile seguito rimanda alle opere dei grandi architetti del Nord Europa, e ben si armonizza sia con le piante e le fontane che già decorano lo spazio esterno alla scuola, sia con la bella cancellata liberty, originale degli anni in cui l'allora Istituto Statale d'Arte è stato progettato. Il nuovo intervento, particolarmente apprezzato dai visitatori, si colloca nell'ambito dei lavori di recupero sia interno che esterno dell'edificio, che stanno apprezzabilmente migliorando lo stato dell'arte delle condizioni della scuola, che mantiene un ruolo molto significativo sul territorio castelmassese.

Anna Paola Fioravanti

Cani e lepri contro il cancro

Cani e lepri una volta di più protagonisti nella lotta contro il cancro, questo ha riaffermato il 12° Trofeo Interregionale Isola Bianchi pro Airc, la tradizionale prova di lavoro libera per cani da seguita su lepre (classe mute, coppie e singoli) disputatasi sabato 14 e domenica 15 scorsi sul Po lombardo-veneto di Castelnuovo Bariano (Ro) e Sermide (Mn) e valida pure per il 6° memorial Lucio Federzoni e il 5° Trofeo Atc1-Mn. Organizzazione a cura delle Sezioni Federaccia di Mantova, Sermide (Mn), Castelnuovo Bariano (Ro) e San Pietro Polesine (Ro), oltre alla rodigina Pro Segugio. Factotum organizzativi Dorianò Berti e Valentino Boaretto. Buono il livello tecnico della manifestazione

caratterizzata da una ventina di batterie, dall'abilità canina e dei loro istruttori, dai terreni di gara ideali in cui ha abbondato la simpatica orecchiona, dal meteo favorevole, dalla professionalità dei giudici di gara, dalla disponibilità degli accompagnatori e della polizia provinciale virgiliana. Ci si è ritrovati la mattina presto sabato e domenica presso il bar Al Ponte di Moglia di Sermide; qui sono state formalizzate le batterie eliminatorie, i giudici di gara e gli accompagnatori, poi via subito per i campi di gara fluviali e non. L'epilogo con il pranzo e le premiazioni presso il circolo La Cucaracha di Caposotto di Sermide. Fra le autorità intervenute l'assessore sermidese all'ambiente Andrea Bianchini, il responsabile provinciale mantovano Fidc Gastone Zani e il presidente dell'Atc1-Mn Guido Malvasi. Valentino Boaretto, una vita passata a dirigere la sezione Fidc

sermidese (nel 2014 è stato riconfermato alla grande) ha ringraziato "tutti i presenti alla gara, al pranzo e alle premiazioni per la solita spontanea disponibilità per questo ormai classico appuntamento annuale di segugisti nel nome della lotta contro il male del secolo. In giro da troppo tempo ormai c'è irrazionale prevenzione verso i seguaci di Nembrotte; al contrario per l'ennesima volta noi figli di Diana abbiamo dimostrato evidente impegno sociale e sportivo; continueremo sempre su questa strada. Un grazie a tutti: concorrenti, giudici di gara, proprietari e conduttori dei fondi, la Provincia di Mantova, la Federaccia virgiliana, la rodigina Pro Segugio, la polizia provinciale mantovana, l'Atc1-Mn, gli sponsor fra cui la Banca Popolare S. Felice 1893, la famiglia Federzoni, gli accompagnatori, i ristoratori, i tanti che a vario titolo ci hanno aiutato. Arrivederci al 2016".



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

Mimosa guest star



Serata dedicata alla donna per la festa omonima organizzata al teatro Indipendenza dalla Pro Loco tramite il patrocinio comunale con buona l'adesione. Festa grande: cena a base di antipasto all'italiana, tagliatelle con salciccia e funghi, scaloppine al marsala, contorni, dolce, vino, acqua e caffè; musica dal vico a cura di Gianni Baglioni Group; la mimosa a tutte le donne presenti; si poteva pure entrare alle 22 solo per ballare (liscio, latini, revival). Il sindaco Massimo Biancardi, come sempre presente, fa a nome della cittadinanza e dell'amministrazione locale "i complimenti ai volontari Pro Loco per la perfetta riuscita della festa dedicata a tutte le donne, per la qualità della musica e per la bontà della cena nostrana, l'ennesima conferma della bravura del servizio cucina. Un grazie al presidente Francesco Lazzarini". Il responsabile Pro Loco guarda già avanti ai prossimi appuntamenti primaverili. "Sabato sera 11 aprile - precisa - dalle

21 all'Indipendenza appuntamento mensile col liscio e i latini in virtù della musica di Paolo Franciosi Group. Domenica 26 aprile stiamo pensando alla prima edizione della bicicletata ecologica attraverso il grande territorio locale rurale, vedremo se di mattina o di pomeriggio. Per l'estate altre sorprese".

Pulizia arginale da record



Acura dell'assessorato all'ambiente, di Federaccia (locale e provinciale), di Ekoclub International (sezione rodigina) "sabato scorso 7 marzo - ci dice il sindaco Massimo Biancardi - tutta la mattinata una cinquantina di volontari inquadrati in quattro squadre operative attrezzate ad hoc, locali e non, hanno pulito l'intero

territorio comunale avendo come riferimento il Po e il Canalbianco per un totale di 18 kmq; la manifestazione è giunta alla 9a edizione, un record ogni anno che passa per l'ennesima dimostrazione di appartenenza e di civismo. Da noi il volontariato a vario titolo fa da sempre cose egregie insieme all'istituzione che ho l'onore di rappresentare. Bravi i cacciatori e i tanti cittadini, le nostre sentinelle sul territorio. Un grazie sincero a nome dell'amministrazione comunale e di tutti i castelnovesi". "Una menzione particolare - conclude Galliano Ferioli - per le new entry, donne e ragazzi che si sono dimostrati veri ecologisti, un opportuno ricambio generazionale; bravissimi i ristoratori Nicola e Fabrizio Ghisellini padre e figlio; essenziali Luciano Biancardi, Guido Fornari, Ettore Cova, Lamberto Luppi e il personale comunale per aver messo a disposizione camion, trattori, rimorchi e macchine operatrici. Arrivederci tutti al 2016 per la 10ª edizione".

NOVITA'

**SONO ARRIVATI IN FARMACIA
I NUOVI PRODOTTI**




la nuova linea di prodotti alimentari
per i tuoi amici a quattro zampe

GROCCHETTE - GROSSANTINI
BIOCCONAZZI - MOLISE - PATE

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

La fiera e le Miss...

Tutte le città, Comuni, frazioni e qualche borgata hanno la propria Fiera o sagra, con manifestazioni e usanze tipiche e di caratteristiche del luogo, ma tutte accomunate da una grande partecipazione popolare. Qui parlerò della fiera di Moglia che vivevamo da bambini e che, come tutti gli avvenimenti importanti, si aspettava e si viveva con tanta trepidazione. Negli anni '50 durante la fiera che si svolge ai primi di settembre in occasione della "Natività della Beata Vergine Maria" tutti andavano in piazza, di giorno i bambini con le mamme o le sorelle maggiori, di sera gli uomini quando avevano terminato i lavori nelle stalle o nei campi. C'erano le giostre, altre attrazioni di vario genere, il tiro a segno, i banchi dei giocattoli, quello del torrione "mandorlato". Non mancava la cuccagna, con la partecipazione dei ragazzi più intraprendenti che, oltre ad avere come obiettivo quello di recuperare i premi in palio, intrattenevano il numeroso pubblico presente con goliardate varie. La chiesa aveva un ruolo importante per i fedeli: nelle giornate di fiera le celebrazioni eucaristiche venivano celebrate dal parroco con orari festivi, al mattino le sante messe (due o tre), al pomeriggio le funzioni religiose con le processioni esterne alla chiesa portando la statua della Madonna. Durante la giornata festiva, quando il parroco era libero da impegni religiosi, lo si vedeva sul piazzale a conversare, magari controllando che i parrocchiani o le parrocchiane che passeggiavano o sostavano nei pressi delle giostre tenessero un comportamento dignitoso. Di sera si poteva scegliere tra l'intrattenimento danzante presso qualche spazio attrezzato per l'occasione, o andare al cinema parrocchiale dove venivano proiettati film sicuramente casti, ripuliti precedentemente dal "macchinista" con la collaborazione del prete o suo



sostituito, previo taglio di qualche scena non adatta per un cinema parrocchiale. Se il teatro era privato e non parrocchiale, questi accorgimenti erano meno rigorosi. Per invogliare le persone ad andare al cinema piuttosto che al ballo, venivano proiettati film importanti con attori all'epoca famosi. A Moglia, negli anni '50, il periodo della fiera durava una settimana. Quando ad organizzarle era Antonio Reggiani, venivano svolte manifestazioni per la gente di tutte le età: ludiche, sportive, culturali, danzanti. Per queste ultime, era predisposta una apposita zona su area di sua proprietà dove quasi tutte le sere si esibivano orchestre più o meno note e dove le ragazze e ragazzi si divertivano tra un valzer, un tango, una polca e danze di gruppo. Un divertimento sano che esaltava la felicità di Reggiani che aveva coniato alcune sue massime: "Voia on voia tuti a la Moja", "La Moja è il paese della gioia", la "Fera la continua". Era solito annunciare lui stesso il programma delle serate successive.

Antonio Reggiani voleva molto bene ai suoi concittadini e per lui era motivo di soddisfazione vedere tanti giovani divertirsi. Durante la serata conclusiva della fiera, prima dei fuochi artificiali, si procedeva all'elezione di Miss Moglia. Una giuria, appositamente insediata, operava nella massima segretezza e discrezione per giudicare le varie ragazze che avevano frequentato la balera anche nelle serate precedenti. La proclamazione avveniva a loro insaputa, con gradite sorprese. Era il bello della diretta. L'unica notizia ufficiale circa l'elezione di "Miss Moglia" era annunciata sul manifesto della fiera, quindi le ragazze potenzialmente eleggibili erano presenti a tutte le serate danzanti. Una cosa bella, innovativa, coinvolgente e partecipata, come desideravano Antonio Reggiani e i suoi collaboratori che organizzavano le fiere di quegli anni.

Li doni d'la Moja



Nella foto: sul palco, oltre ai componenti dell'orchestra, il maestro Carlo Bassi, che per la premiazione presentava la serata, Enrica Preti, Ermelinda Gavioli, Maria Zapparoli, Novella Fabbri, Gabriella Berzuini ed il cantante Romeo Romanini, per l'elezione di Miss Moglia durante la Fiera dell'anno 1959.

A sè sèmpar associà 'l spirit dal moglie-se perfèt a cla masnada 'd fenomeni mascch che in dal cors dal temp ha fat veramente la storia. Ad me se essar dla Moja a presupunes essar esclusiament om. Ma sti om iè fioi 'd doni, fradei 'd doni, marè 'd doni, padar 'd doni. E sti doni li nè mia sol madar, sureli, muiér e fioi. iè li doni dla Moja, clè 'n po' dmè essar diaui in paradìs o angei al infèran. A nè pasà d'ogni sort, ognuna protagonista a la so manera di so ...temp, ognuna ha balà la so musica.

A partir dali doni dal lissio, e chi am vegn in ment la Lina, la Egle, la Fani, la Gina, la Luigina, la Cesarina, la Silvia 'd Patan. Doni ormai estinti purtrop, ch'ha fat veramente da tut, a credi anca i tri di a Brescia e la naja. Doni ca tiraua 'l sfoi e li pianeli adrè ai fioi ca faua danàr cun la stessa facilità. Doni ca puleua anca quand a ghèra pulí. Doni ca ghèa la giornada fata d'almen 26 ori. Doni ch'è nat noni. Doni ca n'ha mai dmandà la parità di diritti par mia duér far 'n pas indré...

par passar ali doni dal twist, quei c'ha tacà a dir NO ai marè. Queli che li sutani li tacaua a dvantàr curti dmè li giornadi. Queli fnidi su li videocasseti 'd Fretti. Cli doni c'ha tacà andar dala paruchiera, in balera, a essar 'l masim mami ma a fadiga noni. Li doni dla prima republica, quelli dal 68 e dal cambiament, quei passadi dal bianchenegar ai culòr: iè li mami 'd quei dla me generasion.

Li doni dal rock iè quei piú dla Moja 'd sempar par mi: am végn in ment l'Elisa, la Marina, la Danny e la Rita: gént c'as trucaua anc par andar a far la docia. Putleti che magari an saea mia in du chi era li pgnati e al foran, ma cli sè gudesti la so amicisia fasénd foc ogni dí.

Po è rià li doni dal pop: a pensi ala Giorgia 'd Mogna, ala Giuana dla Elena, ala Rita da Sguasa. Am ia ved lesar, cioè fora dal tabachin, cun la sigareta in man, al walkman ca passa na canson di Duran Duran e la voia 'd dismisiaras admàn cun n'ann in piú, 'd me se 'l tempo dle mele 'l fus mia la stagion piú bela dla vita.

Po è rià li doni dla dance: la Maika, la Luisa 'd Fariol, la Greta, l'Ilaria... putleti c'ha tacà a ciapàr l'aereo pr'andar luntan e po turnar chi darént. Gent c'ha \$ugà cun li bambuli senza mai ndar in bambula. Gent ca g'ha sempar trent'an, e che sla va in camp la ciapa an qual cartlìn \$ald ma mai an cartlìn ross. Doni punsadi anca quand iè stufi, e stufi anc quand iè punsadi. Par ultimi li doni 'd l'MP3, tipo la Fede 'd Penitènt e la Paola 'd Tilio. Putleti cli guarda la piassa da un balcòn, cli scolta quel ca ta scrif e li lès quel cat di. Putleti mai in trincea ma sempar pronti a riar cui rinfors. A son inamurà 'd tuti sti doni, anca 'd quei c'an m'ha mai dit ciao. Am fermarés a farav passàr, anca sa trafsè la strada fora dali strissi... parchè a si LI DONI DLA MOJA e vualtar a pudè trafsar in du 'f par!

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

VIVAI CAMPAÑA
di Giancarlo Campana
PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE
S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Arrivano gli americani

◆ “Silvioooo! Guardaaaa! ‘Ria i ‘mericaann!” Finisce così il giorno più lungo di S.Croce, dove la guerra passa e va quasi come un refolo di vento fastidioso, ma con l’imponenza greve di un esercito in ritirata. Non lascia sul campo morte e terrore, ma timore e talvolta disperazione. Le testimonianze raccolte oggi sono condizionate dal filtro del tempo, dal turbinio ossessivo di quelle poche ore. Silvio Boselli a quell’epoca è ragazzino, vive in paese e, con la spensieratezza di un ragazzo della via Paal, si mescola ai soldati tedeschi, li segue ovunque, porta loro da bere, da mangiare, da fumare, addirittura apprende i rudimenti del loro idioma; si aggrega ai lavoratori della TODT per la costruzione di difese fortificate lungo i canali del circondario; corre a Sermide in bici per vedere le conseguenze dei bombardamenti. Ma la prima cosa che gli viene alla mente, seduti al tavolo di un bar, 60 anni dopo, è quell’urlo, riprodotto appassionatamente, proprio come allora: “Silvioooo...”. Così gridava Giuseppe Cappi, dalla finestra del granaio, sventolando il lenzuolo bianco alla vista dell’VIII Armata americana, in arrivo da Malcantone. “La prima bandiera è stata la sua”, puntualizza Silvio, “dopodiché cominciarono a spuntare teli bianchi un po’ ovunque, anche se le case erano in gran parte vuote perché la gente era nascosta nei rifugi, ricavati negli orti o allestiti nei campi dietro il paese”. È il pomeriggio del 23 aprile 1945, fra le ore 16 e le 17. Il lucido ricordo

APRILE 1945-2015 IL GIORNO PIÙ LUNGO IL RICORDO DELL’ULTIMO GIORNO DI GUERRA

Da “Sermide 1945 – Un paese in guerra” - Sermidiana Edizioni 2005

di questo testimone non trascura i particolari, come “il tedesco che continuava a sparare dall’arcata del ponte sulla Fossa verso gli autoblindo americani in arrivo da via Alfieri. Una raffica improvvisa lo ha ucciso staccandogli anche un pezzo di gamba. Un’altra pallottola ha forato uno dei profilati in ferro del parapetto, rimasto per molto tempo in ricordo di quei tragici momenti”. Per mezza giornata il canale Fossalta diviene una “Magainot” che separa il paese in due, Germania e America, con quel po’ di Italia rimasta che sta a guardare, quasi come al “cine”. La notte precedente c’è stato il finimondo: cannoni, contraerei e bombardamenti a ripetizione. L’inferno sulla terra. L’intero territorio comunale è un campo di battaglia. Da giorni gli americani volantinavano dal cielo raccomandandosi di prevenire incidenti. “Ci invitavano a stare lontani dai soldati, dalle caserme e da tutti i raggruppamenti militari, di rimanere nelle case o nei rifugi, presso le scuole o in chiesa”.

A S.Croce, gli sfollati dal capoluogo sono dappertutto. Ogni abitazione ospita qualcuno: parenti, amici, conoscenti. Le scuole

elementari sono stipate. Lucia Accorsi abitava alla corte Cà Bianche, con la famiglia assieme ad altre tre di stanza. “Oltre a 11 tedeschi”, spiega, “da noi si erano aggregate altre cinque famiglie, per un totale di 48 persone senza contare i soldati. Fra costoro ricordo il dott. Fioretti medico condotto di Sermide”.

I tedeschi in fuga ormai sono mossi solo dalla disperazione; chi razza le case in cerca di cibo, chi è convinto che la Fossalta sia il Po. Sono soldati spossati, oppongono una tenue resistenza, ma non mollano. Però non si registrano sparatorie o bagni di sangue, a parte qualche schermaglia isolata. Tutte le informazioni raccolte concordano su una cosa: “Se i tedeschi avessero voluto potevano ucciderci, ma non l’hanno fatto. Ci hanno trattato bene. Più temibili erano le SS, fanatiche e senza scrupoli”. Comunque è innegabile che per la prima volta la Guerra viola l’intimità dei focolari, entra nelle abitazioni, fra la popolazione civile. In tutti e su tutti emerge la Paura, talmente intensa e acuta da divenire fisica, dolore, sconvolgimento, deliquio. Il terrore di adolescenti

Sermide distrutta





increduli che, oggi, affermano con involontaria concordanza di "non aver provato mai più".

Le SS in fuga si lasciano alle spalle case e fienili incendiati. Intere famiglie sono umiliate di fronte alla propria dimora in fiamme. Sergio Panzetta al tempo dei fatti ha 15 anni e oggi i suoi occhi esprimono ancora lucidamente la disperazione di quei momenti, l'avvilimento di chi si ritrova improvvisamente senza casa, "la rabbia di mio nonno, fuggito nei campi con un somarello, unico bene rimasto dopo decenni di lavoro e sacrifici. Di fronte alla pretesa di un soldato tedesco, che intendeva requisire l'animale, il nonno reagì con tale decisione da mettere a repentaglio l'unica cosa che ci era rimasta: la vita".

L'avanzata delle truppe americane è preceduta dalla ricognizione armata degli aerei, pronti a sparare per liberare il campo, ma la mescolanza di tedeschi e civili rappresenta un pericolo anche per questi ultimi. Gli apparecchi sganciano ordigni particolarmente pericolosi per la popolazione, soprannominati "spesón" (spezzoni), che esplodono al suolo in una miriade di schegge impazzite a larga gittata orizzontale. Ecco perché fossi, canali, collettori, gore ed ogni altro al di sotto del livello del terreno divengono rifugi sicuri. Panzetta rammenta con precisione l'ospedale da campo allestito dagli Americani in località "Daniela" il giorno 23 aprile. Silvio Boselli riesce anche a sorridere rispolverando "la follia di quei pochi anni di età. Noi ragazzini seguivamo gli Americani passo dopo passo, nel rastrellamento sistematico in ogni casa,

cortile, orto, senza ascoltare la raccomandazione di stare al sicuro."

I limiti oggettivi delle testimonianze orali non ci permettono di sapere con certezza se Kesslerling si sia stabilito a S.Croce in attesa della liberazione di Sermide. Al riguardo le affermazioni sono aleatorie, si va da un vago "non mi ricordo" ad un impreciso "si diceva". Silvio Boselli, però, ha memoria di adunate sull'aia di corte Pescarolo, "che andavamo a vedere di nascosto perché affascinati dal cerimoniale militaresco. Ricordo che un giorno l'atmosfera era più tesa e solenne del solito. Tutti i graduati più importanti erano presenti, bardati e in bella mostra. Attendevano l'arrivo di qualcuno e, fra i curiosi nascosti con me a spiare, si faceva riferimento al «generalòn». Poi la cerimonia fu caratterizzata da una certa solennità, ma non so se l'illustre ospite che effettivamente arrivò fosse Kesslerling. Penso che l'eventualità non sia

così improbabile". L'ipotesi di considerare il Feldmaresciallo in postazioni sicure e al tempo stesso vicine a Sermide, al riparo dai bombardamenti, potrebbe anche confermare la sua presenza a S.Croce.

Comunque gli americani arrivano. Stazionano nelle corti rurali attorno al paese, distribuendo cioccolata e raccomandazioni ("Non fidatevi di nessuno! State al riparo! Non uscite di casa!"). A S.Croce si fermano sulla via per circa due ore, accolti dalla popolazione acclamante. Alla memoria dei giovani di allora risalta ancora oggi "l'aspetto originale dei soldati indiani, etnia che non avevamo mai visto prima." I liberatori smantellano i due comandi tedeschi situati in centro e alle porte del paese, istallando i loro: due in S.Croce e uno, più grande ed attrezzato, sulla via per Malcantone, da dove erano giunti. L'ingente colonna di prigionieri tedeschi che si forma "dal ponte alla chiesa" è diretta ad una desti-

nazione a tutti ignota. Vengono posizionati anche cannoni e bocche da fuoco rivolte al Po per controbattere il fuoco tedesco non ancora domo. Anna Vicenzi puntualizza che "anche S.Croce è stata colpita, seppur non in modo devastante. Spari di cannone hanno centrato la Colombarola e diverse abitazioni dell'abitato."

S.Croce viene completamente liberata nel tardo pomeriggio del 23. Presso le scuole elementari il tenente americano Papa coordina l'elezione del primo sindaco del dopoguerra: l'ing. Nullo Galli. Allo stesso tempo e nel medesimo luogo si costituisce il Comitato di Liberazione Nazionale presieduto da Giuseppe Natali, mentre in un'abitazione vicina si allestisce la Camera del Lavoro. È quindi da S.Croce che riparte la ricostruzione politica e morale di Sermide liberata. La mattina del 24 aprile gli Americani partono per il capoluogo. L'alba di una nuova pace.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

SCUOLA INFANZIA MOGLIA

GRUPPO "FESTA D'LA MOJA"

◆ Il 2 Marzo i bambini della scuola di Moglia hanno partecipato allo spettacolo teatrale "IL PRINCIPE RANOCCHIO" realizzato dai F.lli Corniani di Mantova, svoltosi presso il centro ricreativo Auser di Sermide.

Uno spettacolo magistralmente interpretato con un'animazione che ha lasciato spazio ad immaginazione, suspense e tanto tanto divertimento...

Per più di un'ora i bambini sono stati catturati dal susseguirsi di personaggi (umani, burattini e pupazzi) che calcavano la scena ed hanno interagito con loro. Il tutto si è svolto in un castello costruito con cartone ed altri materiali riciclati, con tanto di torre e ponte levatoio.

Al termine dello spettacolo i bambini della scuola dell'infanzia di Moglia assieme a quelli di

Magnacavallo e dalle classi 1° e 2° della primaria di Castelnuovo Bariano hanno rivolto moltissime domande agli animatori che sono stati piacevolmente colpiti dalla grande partecipazione ed interesse.

Tutto ciò è stato possibile grazie al gruppo "FESTA DLA MOJA" che ha offerto i biglietti dello spettacolo dimostrando di essere sempre presente e vicino alla scuola del paese.

Un grazie di cuore a tutto il gruppo che si impegna in tanti eventi che animano e arricchiscono il paese di Moglia e non manca mai di manifestare il suo affetto e interesse per la nostra scuola.

Le insegnanti, i bambini e i genitori ringraziano tutti di cuore per la bella opportunità che hanno offerto.

UN REGALO SPECIALE !

◆ Il 19 dicembre 2014, presso il centro Auser di Sermide, si è tenuto l'exhibit di Natale dei bambini della scuola di Moglia che portava il titolo "NEL BOSCO DEGLI ALBERI AMICI... E' NATALE".

Allo spettacolo erano presenti tutti i famigliari, la Dirigente scolastica e il vice sindaco sign. Erica Campana pronti ad applaudire l'impegno e la simpatia dei bambini nell'interpretare ed animare alcune canzoni con l'aiuto di Eleonora Guidorzi.

Ma il vero "colpo di scena" quest'anno lo hanno fatto i genitori donando alle insegnanti e ai bambini un regalo davvero molto speciale : un bambino (Alexander) in adozione a distanza dal Brasile.

Alexander frequenta l'Educatório Imaculado Coração de Maria fondato da Suor Felicina Ferrari, nativa di Felonica e partita missionaria in Brasile da ormai cinquant'anni. Suor Felicina è la fondatrice dell'Educatório che accoglie 1.110 bambini dall'infanzia alla terza media.

Le insegnanti commosse e visibilmente molto soddisfatte per la bellissima iniziativa promettono ai loro bambini di aiutarli a conoscere meglio Alexander e quindi capire il valore del gesto compiuto dai loro genitori. E così dopo le vacanze natalizie invitano la signora Renata Bergonzini, insegnante in pensione, la quale ha esercitato la sua professione, con amore e passione, nelle scuole elementari di Sermide e Felonica ed ora si occupa di aiutare i bambini del Brasile facendo da tramite a Suor Felicina. La signora Renata

racconta ai bambini di essere andata in Brasile per visitare la scuola e si è così resa conto di persona di quanto valore ha l'impegno quotidiano di Suor Felicina in un luogo dove la povertà è tanta. Il principio cardine che ha spinto Suor Felicina ad intraprendere questa bella avventura si basa su una importante riflessione "non potrò mai soddisfare la fame del Brasile, ma forse è utile cercare di dare alle persone e soprattutto ai bambini un'istruzione perché possano crescere cittadini onesti e consapevoli della loro dignità, e capaci di procurarsi da soli il sostentamento attraverso il lavoro". Per poter far funzionare il tutto ha pensato alle adozioni scolastiche a distanza garantendo ad ogni bambino la frequenza, il materiale didattico, un pasto completo al giorno, la divisa. Tale adozione ha in realtà doppia funzione : aiutando un bambino si aiuta la scuola.

Tre bellissimi cartelloni preparati dalla signora Renata con tante fotografie hanno aiutato i nostri bimbi a capire com'è la scuola che frequentano Alexander e i suoi amici, come sono le loro case e le loro famiglie e come vivono in condizioni di assoluta povertà.

Noi siamo molto fortunati, a noi non manca niente !

Renata ha aiutato a far capire ai bimbi l'importanza del gesto compiuto dai loro genitori, e li ha incoraggiati ad essere più generosi e rispettosi con le persone e con le cose.

Un sentito grazie a tutti i genitori della scuola di Moglia e a tutte le persone che collaborano a questo progetto.



NIDO "LA NUVOLA"

GIOCHI ED ESERCIZI DI MOTRICITÀ



◆ A fine febbraio i bimbi della sezione grandi dell'asilo nido "La Nuvola" hanno concluso una nuova ed entusiasmante esperienza di motricità condotta dall'esperta Eleonora Guidorzi. Alcuni incontri si sono svolti all'interno del nido, altri presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, dando loro la possibilità di conoscere e di muoversi in un ambiente nuovo e ricco di stimoli. Molte sono state le attività che Eleonora ha proposto ai bambini: giochi ed esercizi con piccoli attrezzi (palle, cerchi, corde, cubetti di spugna...), con grandi attrezzi mai visti: trave, spalliere, trampolone elastico, piscina di cubetti di spugna, ed anche esercizi utilizzando il rit-

mo e la musica. La coordinazione generale dei movimenti, la coordinazione oculo-manuale, l'equilibrio, la consapevolezza temporale, l'adattamento spontaneo allo spazio, la percezione e la conoscenza del corpo, il gioco di regole e il saper gestirsi nel gruppo sono i principali obiettivi che ci siamo prefissati e che sono stati raggiunti con successo. Visto l'entusiasmo che i bambini hanno manifestato nell'approcciarsi a questa nuova iniziativa, l'intenzione delle Educatrici è quella di riproporla anche in futuro.

SCUOLA PRIMARIA

IL DINOSAURO ENTRA A SCUOLA

◆ La dott.ssa Manuela Tralli è intervenuta come esperta nel progetto di didattica veterinaria "a Scuola con VetDinosauro" svolto dalle classi 3^A e 3^B della Scuola Primaria di Sermide. Nel corso di due lezioni, tenute nel mese di febbraio, la veterinaria dott.ssa Manuela Tralli con l'ausilio della lavagna luminosa ha approfondito temi di zooantropologia didattica che si pone come obiettivo la valorizzazione della relazione tra bambino e animale al fine di diminuire la diffidenza nei confronti della diversità, migliorare la conoscenza degli animali anche di quelli esistiti in altre epoche come i dinosauri, introdurre concetti quali evoluzione, domesticazione e adattamento, insegnare il rispetto per la natura. Questo progetto, che si inserisce su conoscenze che già gli alunni possiedono, riveste una grande rilevanza poiché attraverso la relazione con l'animale, il bambino si apre a repertori relazionali cognitivi ed emozionali unici. Gli alunni e le maestre ringraziano la dott.ssa Manuela Tralli per la competenza e la disponibilità ricevuta.

Costruiamo i fossili
Nel mese di febbraio è stato svolto sempre dagli alunni delle classi terze della Scuola Primaria di Sermide un laboratorio



di storia grazie alla presenza del prof. Simone Guidorzi che in qualità di esperto storico ha approfondito l'argomento sui fossili e la loro importanza per la ricostruzione della preistoria e ha creato un laboratorio dove ogni alunno ha ricostruito un suo fossile con la creta. Un sentito ringraziamento da parte delle insegnanti e degli alunni delle classi terze.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Legalità tra i banchi di scuola
Il sapere contro la mafia
"Quando fate le cose,
fatele alla luce del sole.
Senza nascondervi."

DON PINO PUGLISI

◆ Martedì 3 Marzo, gli allievi delle classi terze della scuola secondaria di Sermide e di Carbonara, hanno partecipato ad un incontro con il Sig. Azzolino Ronconi, esponente dell'associazione "LIBERA" contro le mafie. La conferenza, promossa dall'Amministrazione comunale, si è aperta con la proiezione di un prodotto multimediale che la classe 3A ha realizzato, con la supervisione delle prof.sse Vanna Bernardelli e Catia Barbieri, per il concorso "Riprendiamoci i nostri sogni" "Educhiamo i nostri giovani a crescere coltivando semi di legalità", indetto dal Ministero dell'Istruzione e pensato per commemorare il 23° anniversario della Strage di Capaci, avvenuta il 23 maggio 1992. I ragazzi, hanno realizzato un video di ampio spessore, soprattutto per le riflessioni personali che ne sono scaturite. Al termine del filmato, il signor Ronconi ha voluto sottolineare il fatto che l'illegalità è ovunque e che il modo migliore per sconfiggerla è formarsi ed informarsi. Formarsi, studiando per avere una buona cultura di base; informarsi, per conoscere la realtà che ci circonda. Noi alunni abbiamo capito che, per battere le mafie va sconfitta l'omertà. Si ha il dovere di denunciare chi non rispetta la legge e le regole del vivere civile. Dopo aver discusso sul fatto che la mafia è diffusa ovunque ci siano importanti interessi economici, ci è stata proposta la visione di un trailer del film "Per questo mi chiamo Giovanni". Il filmato racconta le storie dei parenti delle vittime della mafia: famigliari ed amici che lottano da anni perché sia fatta giustizia nei confronti dei loro cari.

Giustizia, diritti, responsabilità, istruzione e legalità sono le parole con cui ci siamo lasciati: parole chiave, parole contro le Mafie.

**I ragazzi delle
classi terze dell'I.C. di Sermide**

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



La scuola primaria di Felonica partecipa alla

DODICESIMA EDIZIONE DEL "PREMIO ERICA FRAIESE"



◆ Le classi quarta e quinta della Scuola Primaria di Felonica, dopo essersi cimentate nel Concorso "Assaggi di Colore: la Cucina mantovana nei disegni dei bambini", indetto in collaborazione con il PALAMANTOVA, intendono partecipare alla dodicesima edizione del "Premio Erica Fraiese", con il patrocinio di Rappresentanza in Italia della Commissione europea, del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Giffoni Experience, Federparchi. L'attività intende favorire l'utilizzo di fantasia e creatività nella tutela e nella promozione della salvaguardia ambientale,

sviluppando i concetti di solidarietà ed amicizia attraverso il rispetto e l'amore per la natura. Fra le diverse aree tematiche gli alunni, con l'aiuto della loro insegnante Susanna Rebesch, hanno scelto il tema "Creare uno spot per promuovere i benefici della dieta mediterranea", realizzando elaborati in forma grafico-pittorica. Alla fine sono state prodotte alcune opere che ben rappresentano la riscoperta e la salvaguardia dei buoni frutti della Terra. Per la sua rilevanza, questo tema è stato scelto anche per l'Esposizione universale EXPO 2015 di Milano.





IL POTERE DEL PENSIERO: MODIFICANDO IL PENSIERO MODIFICHIAMO IL NOSTRO STATO DI SALUTE

Il pensiero ha tre facoltà fondamentali:

- ◆ Dare forma, creare i propri contenuti
- ◆ Attrarre conferme ai propri contenuti
- ◆ Interpretare la realtà percepita in chiavi di lettura soggettive, basate su convinzioni radicate.
- ◆ Per ottenere un miglior rapporto con noi stessi dobbiamo imparare a liberarci dalle convinzioni che abbiamo assorbito fin dalla nascita e ad avere una percezione oggettiva della realtà. *La percezione oggettiva della realtà* è resa possibile dalla conoscenza di sé, delle regole e dei meccanismi che governano l'attività mentale e quella interiore nella loro globalità. La maggiore conoscenza rende più facile il cambiamento e l'acquisizione di nuovi atteggiamenti di pensiero, e perciò di comportamento.

Ogni individuo è responsabile della propria attività mentale, può scegliere i contenuti e gli atteggiamenti di pensiero più adatti per rendere la vita più facile, semplice, gratificante. *Il pensiero crea la realtà* e attira conferme ai propri contenuti; allora dobbiamo definire dei pensieri mirati al raggiungimento degli obiettivi che di volta in volta ci proponiamo. La ripetizione di questi pensieri è essenziale. Modificando dunque il nostro modo di pensare e di relazionarci alla realtà quotidiana, abbiamo la possibilità di correggere il nostro approccio alla vita e dunque quegli schemi che solitamente ci portano a creare problemi e conseguenti patologie. Alcuni esercizi sono fondamentali a questo scopo. Ne consigliamo alcuni.

◆ GENERALI CONDIZIONI PER REALIZZARE GLI ESERCIZI:

1. Le affermazioni vanno formulate con chiarezza, precisione e semplicità.
2. Le particelle negative vanno eliminate.
3. La forma deve essere affermativa.
4. Eliminare i verbi al tempo futuro o al condizionale.
5. Usare il tempo presente.
6. Inserire il nome proprio nell'affermazione (promuove il processo di identificazione)

◆ ESERCIZIO PRINCIPALE

Creare una condizione preliminare di rilassamento per raggiungere una condizione mentale alpha prevalente. -Ripetere mentalmente alcune volte i pensieri positivi scelti. Altri esercizi: Con le affermazioni prescelte è possibile lavorare in condizioni di non rilassamento, nello stato di coscienza ordinaria prevalente durante il giorno.

Gli esercizi utili sono diversi:

- ◆ Ripetere mentalmente le frasi alcune volte durante la giornata.
- ◆ Scrivere 10/20 volte al giorno le affermazioni.
- ◆ Disporre fogli scritti in posti visibili in modo che lo sguardo vi cada spesso.
- ◆ Registrare 5 o 6 volte ogni affermazione su una cassetta e ascoltarla durante il giorno, soprattutto al mattino e prima di dormire.

Il tempo di reazione per assimilare le affermazioni è soggettivo, relativo alla propria elasticità interiore e alle proprie resisten-

ze (vecchie convinzioni che sono radicate nell'inconscio da molto tempo); continuando a lavorare con le affermazioni, molte resistenze si sciolgono spontaneamente.

Nelle culture orientali, le persone sono arrivate ad avere una conoscenza e un contatto profondo con la mente ed in particolare modo alla parte più profonda della nostra mente "L' INCONSCIO".

Vivere in una società come la nostra ha limitato questa conoscenza sfruttando al massimo le potenzialità della razionalità e della logica. Ma come sempre ribadiamo, occorre l'equilibrio della parti conscio e inconscio per raggiungere il vero benessere e l'armonia. Se senti che l' inconscio ti spinge in una direzione che ti fa soffrire, occorre comprenderne il motivo e trovare una soluzione o compromesso. Lo stesso vale se vuoi raggiungere un obiettivo preciso, ma l' inconscio te lo impedisce. Conoscere l' inconscio e i suoi meccanismi più profondi ci permette di realizzare il benessere. Esso consiste di veri e propri processi o leggi che lo governano. Imparare queste leggi precise, ci permette di agire sull' inconscio e modificarne gli aspetti negativi in esso programmati.

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" SI EFFETTUANO FRA I TANTI, ANCHE PERCORSI INERENTI A QUESTO SCOPO PER POTERE MODIFICARE GLI SCHEMI MENTALI NEGATIVI E MIGLIORARE IL MODO DI VIVERE LA VITA QUOTIDIANA.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
------------------------------	----------------------------	-----------------------------------	----------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392
Studio di Rita Dall'Oca - piazza Fili. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

DOCUMENTI SULLA GRANDE GUERRA: DIARI E IMMAGINI FRA REALTÀ E CENSURE

IL DIARIO DI GUERRA di **Ciro Superbi** Bonizzo

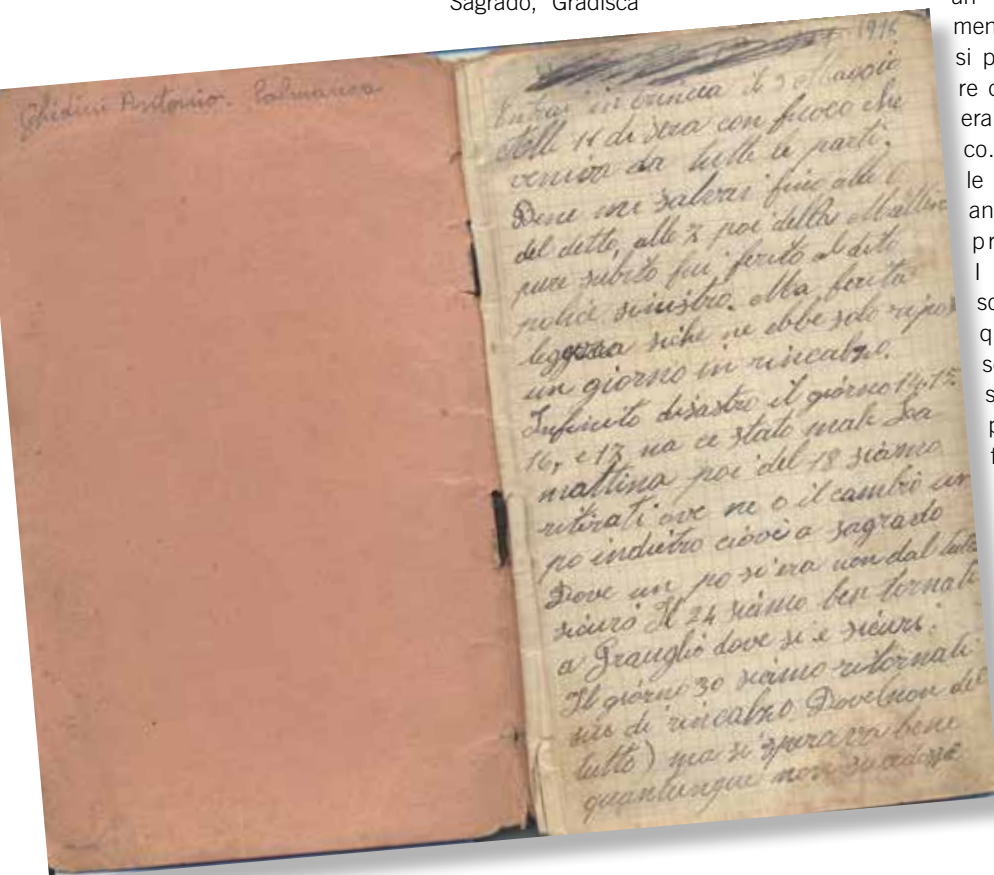
◆ La memoria lasciata da **Ciro Superbi** di **Bonizzo** racconta la sua storia di soldato ventunenne nella Grande Guerra; si tratta di un manoscritto di quasi 200 pagine, in cui **Ciro** narra le vicende di cui è stato partecipe nel 1915 sul Carso, a **Sagrado**, sul **San Michele** e sul monte **Fortin**, giungendo fino al **Monte Nero**. Il manoscritto verrà presentato dalla prof.ssa **Maria Rita Bruschi**, dell'Istituto **Mantovano** di **Storia Contemporanea**, in una conferenza corredata di immagini, sia storiche che attuali, dei luoghi in questione ripercorsi dalla stessa ricercatrice. Sabato 11 aprile, alle ore 17 nella Sala ovale dell'Accademia Nazionale **Virgiliana**

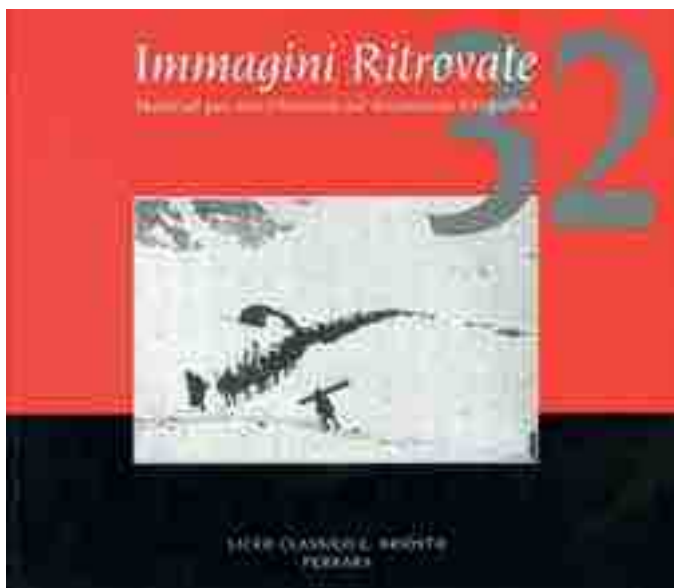
IL DIARIO DI GUERRA di **Antonio Ghidini** Malcantone

◆ Il signor **Vincenzo Ghidini**, di **Malcantone** di **Sermide**, desiderando contribuire alla commemorazione della Grande Guerra, ha portato a **Sermidiana** un prezioso documento: il **Diario del nonno**, **Antonio Ghidini**, caduto 36523, consegnatogli dalla nonna e gelosamente custodito. Il diario, già in precedenza presentato alle scuole, è stato oggetto di studio da parte del signor **Lino Resaghi** di **Poggio Rusco**, di cui utilizzeremo la trascrizione e parte delle ricerche. Il documento, che è anche un esempio di probabile censura in quanto molte pagine risultano tagliate, è relativo alle vicende della zona di **Palmanova** nella primavera del 1916: **Sagrado**, **Gradisca**

d'**Isonzo**, **Grauglio**, **S. Michele** sono citati nel diario. Nato nel 1887, **Antonio** entra a far parte del 10° reggimento di fanteria che, insieme al 9° reggimento, formava la cosiddetta **Brigata Regina** "destinata fin dall'inizio della guerra al fronte dell'**Isonzo** dove rimase per oltre due anni" prendendo parte a tutti gli avvenimenti più importanti, in modo particolare essa lega il suo nome agli eventi del monte **S. Michele**. Non conosciamo ovviamente il contenuto delle pagine precedenti del diario. Nella prima pagina leggibile **Antonio** scrive: "entrai in trincea il 3 maggio alle 11 di sera con fuoco che veniva da tutte le parti". Poi si susseguono le osservazioni su quanto accade: il fuoco continuo, il riparo debole nelle trincee..."infinito disastro" dei giorni più duri..."alla sera tutto un bombardamento tutto dove si poteva arrivare con gli occhi era tutto fuoco..." le ritirate, le avanzate e ancora le fughe precipitose. I sentimenti sono alterni, quelli di ogni soldato: lo spavento, la paura di non farcela, l'abbattimento, il senso di impotenza, il continuo altalenare fra qualche barlume di speranza e la perdita di ogni speranza.

Ripetute sono le domande che hanno tormentato chi ha scritto e tormentano chi legge: -"Come passeremo questa notte? Ve lo dirò domattina" -"Quanti giorni faremo qui? Ha figli miei pochi, appena due giorni. Ma dopo dove andiamo in prima linea. Al posto solito? Non un po' più a destra si sta meglio? No più pericoloso allora siamo proprio destinati a morire?" Le amare certezze: "Morirò da una pallottola, da una granata, o di una bomba, o qualsiasi arma da fuoco ma non pericolo di crepare" e più avanti nel testo: "Non c'è più speranza di tornare a casa". Il 29 giugno 1916 è drammatico per i fanti della **Regina**, sorpresi dagli effetti letali dei gas asfissianti (lanciati alle 5), nuovo inumano mezzo di lotta. Preparata con meticolosa cura, l'azione con questi gas mirava a ricacciare i nostri soldati oltre l'**Isonzo** e liberare l'area dalla nostra continua e crescente pressione. Il settore della 21° divisione (**S. Martino-q.164**), tenuto dalle brigate **Pisa** e **Regina** viene investito in pieno. Le perdite del 10° fanteria furono gravissime, quasi tutti i soldati delle trincee di prima linea rimasero uccisi nel sonno o cercando di mettersi in salvo. **Antonio Ghidini** muore in seguito ad azione di gas asfissiante il 29 giugno del 1916. Nel 1917 muore il fratello **Leonildo Carlo**, caduto 36545; insieme sono ricordati nell'albo d'oro dei **CADUTI LOMBARDI** della Grande Guerra. Anche il cugino **Alessandro Ghidini** è vittima del conflitto, muore sul **Carso** nel 1917: una famiglia che ha pagato troppo la partecipazione al conflitto come tante famiglie italiane.





**IMMAGINI
"RITROVATE"
100 diapositive
della Grande Guerra,
pervenute al
Liceo Ariosto di Ferrara,
nel cruciale 1917**

◆ 100 diapositive, pervenute al Liceo Ariosto di Ferrara, nel cruciale 1917, e lasciate in "scatola di legno" per anni, sono state riscoperte, catalogate e presentate in modalità fotografica in una pubblicazione del 2002 dei quaderni Ariostei a cura del prof. E. Bresciani e delle collaboratrici L. Bolognini ed E. Gamboni. La ricerca rigorosa condotta su queste diapositive è di particolare interesse, sia perché riguarda una documentazione rara sia perché ha portato ad una lettura critica del documento fotografico, in questo caso documento fotografico di guerra. Rivoltisi all'Archivio Storico dell'Esercito, i nostri studiosi hanno acquisito alcuni dati fondamentali per la loro analisi ma preziosi anche per tutti noi in quanto poco noti. Hanno saputo ad esempio che: i fotografi militari al fronte erano 600 per un totale di circa 150mila immagini scattate; si usavano macchine fotografiche con negativi 13x 18 e 24x40; il fotografo lavorava in squadra e ogni gruppo comprendeva 1 ufficiale, 3 fotografi, 5 alpini, 5 muli per il trasporto, una tenda attrezzata che serviva da camera oscura; la funzione della fotografie era di ordine tattico

militare e di propaganda. I tre ricercatori hanno quindi rivisto le immagini alla luce di questi dati pervenendo a diverse riflessioni conclusive di cui riportiamo le principali: le immagini erano costruite con grande cura per cui in molti casi si può pensare che venissero costruite appositamente pose e situazioni; le fotografie, pertanto, pur contenendo ovviamente anche aspetti reali, nella maggior parte dei casi sono da considerare, se non "false", perlomeno ingannevoli, proprio perché costruite; il loro uso aveva una funzione di propaganda ed erano fatte circolare nelle scuole per esaltare i valori gloriosi del conflitto (ed incitare i giovani ad arruolarsi). Queste foto non sono dunque da considerare come un documento storico rilevante? Lo sono, ci dicono i docenti che le hanno analizzate, ma bisogna pensare che la fotografia è uno strumento di comunicazione (nuovo in quegli anni) che interpreta la realtà. Le foto vanno riportate al "vero", l'occhio deve diventare attivo e critico e ciò succede quando si "allena" per scoprire gli elementi retorici insiti negli aspetti epici che spesso compaiono: ad esempio le grandi vette innestate che fanno da sfondo e consacrano visivamente "il suolo della patria" oppure i soldati che sfidano temerariamente la natura. Le situazioni vanno dunque "ricostruite" mentalmente pensando al fragore delle mitragliatrici, alla distruzione, alla morte, alle fatiche, al freddo, alla fame, alle

sofferenze reali dei soldati ed anche al vuoto e al silenzio, alla solitudine, allo spaesamento, al loro dramma.

Alcune delle Dia faranno parte della Mostra fotografica, in cor-

so di organizzazione, che sarà esposta nell'atrio della Multisala Capitol e in parte proiettate e commentate, in occasione delle prossime manifestazioni sulla Grande Guerra.

**Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.
Comitato di Mantova
Istituto Mantovano di Storia Contemporanea**

**PROGRAMMA PER
LA CELEBRAZIONE
DEL CENTENARIO
DELLA GRANDE GUERRA**

**INCONTRI SULLA GRANDE GUERRA CHE PRENDONO
SPUNTO DA VICENDE E FIGURE MANTOVANE**

**Sabato 11 Aprile, ore 17 Sala ovale
dell'Accademia Nazionale Virgiliana**

-Maria Rita Bruschi (Istituto Mantovano di Storia Contemporanea)

1915: un anno sul Carso. Le memorie di guerra del fante
Ciro Superbi di Bonizzo

-Fabio Caffarena (Università di Genova)

Le scritture popolari di guerra

**Venerdì 17 Aprile, ore 17 Sala ovale
dell'Accademia Nazionale Virgiliana**

- Giancorrado Barozzi (Accademia Nazionale Virgiliana)
Peripezie di un fante e di un ufficiale nella rotta di Caporetto: dal "Romanzo della partenza del mio richiamo sino ad oggi" del bersagliere Fabio Piccagli di San Benedetto Po.

- Paolo Gaspari (storico ed editore a Udine)

Storia e storiografia di Caporetto

**Martedì 28 Aprile, ore 17 Sala ovale
dell'Accademia Nazionale Virgiliana**

Bignotti Storia di una bambina austriaca che la guerra portò a Castelgoffredo.

E' previsto inoltre un intervento di Daniele Ceschin dell'Università di Venezia

LECTIO MAGISTRALIS E CONFERENZA SPETTACOLO:

Giovedì 21 Maggio Teatro Bibiena

-ore 17 Una guerra differente: l'Italia nel primo conflitto mondiale.

Lectio magistralis di Marco Mondini (Istituto Italo Germanico di Trento)

-ore 21 Uno, nessuno, seicentomila.

La storia quasi vera del milite ignoto italiano

Conferenza spettacolo

(Spettacolo scritto e diretto da Emilio Franzina)

Poiché il programma potrebbe subire variazioni si consiglia di consultare preventivamente il sito:

www.accademianazionalevirgiliana.org

DI SOLE E D'AZZURRO

SULLE COSE INSOLITE E SPESSO INFAUSTE CHE SI VIDERO NEL CIELO DI SERMIDE

◆ Con il passare del tempo capita a volte che i testi e le musiche delle canzoni ascoltate nel corso degli anni si confondano nella memoria e si mescolino tra loro, producendo strani ibridi. Nel 2001 Giorgia interpretò una canzone di buon successo dal titolo *Di sole e d'azzurro*⁽¹⁾. Il testo, tra le altre parole, recitava: *come una musica, come domenica, di sole e d'azzurro...* Molto numerosi furono i passaggi radiofonici e televisivi. Non so dire di preciso quando accadde, ma un giorno, ascoltandola e canticchiandola durante un viaggio in auto, mi sembrò naturale far seguire, alle parole *'di sole e d'azzurro'*, il verso *'di verde e di fior'*. Le parole dell'Inno a Sermide⁽²⁾, imparate da bambino e rimaste in sonno per oltre trent'anni, non resistendo alla provocazione radiofonica, erano riemerse, fondendosi con quelle della canzone di Giorgia: *come una musica, come domenica, di sole e d'azzurro... di verde e di fior*.

Non sempre il Sole e l'azzurro hanno colorato il nostro cielo. Spesso hanno prevalso il grigio, le nuvole e la nebbia. Qualche volta, nel cielo di Sermide, è capitato anche di vedere cose insolite. Non bisogna disprezzare i segni: possono essere più significativi di quanto pretenda la nostra moderna razionalità. Eccone alcuni:

1798, 3 maggio. "Circa le 10 ore ant. Fu veduto da tutti un fenomeno nel sole, col cerchio color sanguigno, il quale durò più di due ore, e fu detto che era segno di guerra⁽³⁾". Non ci si poteva sbagliare: correvano anni in cui il dominio delle truppe francesi e di quelle tedesche si alternavano nel nostro paese, con un inevitabile corollario di requisizioni, sequestri, proibizioni, violenze e coscrizioni.

1826, maggio. Ancora un segno infausto. Il cielo di Sermide, come anche quello di Poggio e del Mulo (l'attuale Villa Poma), fu oscurato da nubi di locuste. "Ad ogni mover di passo erano vortici che sollevavansi e ti offuscavan l'aria d'intorno, ed opimi e feracissimi possedimenti per la estensione di meglio che 15 m. jugeri, inariditi come se il fuoco dominati li avesse, come se le brine ed i geli del più rigido inverno spenti vi avessero i germi tutti della vegetale economia..."⁽⁴⁾. Unico rimedio era quello di affogare gli insetti nell'acqua o seppellirli colla calce in



buche profonde; la terra veniva arata prima dell'inverno per mettere allo scoperto le uova, così che il freddo le uccidesse.

1913, domenica 20 aprile. Alle ore 13,35 un fuso di colore argenteo fu visto solcare il cielo di Sermide, puntando in direzione Verona⁽⁵⁾. Si trattava del dirigibile P 5, partito da Vigna di Valle, presso Bracciano, e diretto all'Aeroporto di Boscomantico, a 7 km da Verona. Due mesi dopo, il 25 giugno, il dirigibile P5 avrebbe stabilito "il primato mondiale di durata con un volo di 15 ore e il 31 luglio quello di velocità con 68,4 km/h lungo il percorso Verona-Bologna-Ancona-Venezia-Verona"⁽⁶⁾. Anche questo fu un segno di guerra. Allo scoppio del primo conflitto mondiale, il dirigibile fu trasferito sulla base veneziana di Campalto, da cui salpò per azioni di bombardamento sul fronte Giulio. A bordo, tra i membri dell'equipaggio, il 20 aprile 1913, si trovava il meccanico Ettore Arduino, che sarebbe risultato disperso tra i ghiacci polari nella tragica spedizione verso il Polo Nord del dirigibile Italia del 1928.

1979, 2 gennaio. "Alle ore 02.00, tra Sermide e Magnacavallo" furono visti "due anelli di luce che si libravano a 50 m. da terra; un automobilista testimone rimase abbagliato dalle luci; in seguito notò che i due anelli si ricongiungevano formando un'unica figura e si allontanavano in direzione nord"⁽⁷⁾. In quegli anni le osservazioni di oggetti volanti non identificati, gli UFO, si moltiplicarono in tutta l'Italia, e non sempre erano tranquillizzanti. Divennero esperienza relativamente

comune gli avvistamenti di inquietanti globi di colore arancio che sembravano seguire le persone (e forse lo facevano davvero), come quello avvistato a Santa Croce il 3 giugno 1995 alle ore 23,30⁽⁸⁾.

2009, 20 giugno. Verso le ore 23,10, nel cielo di Sermide fu avvistata una palla infuocata di colore blu-verde, da alcuni amici che uscivano da una gelateria. Il fenomeno in questo caso non era particolarmente raro né misterioso. Si trattava con ogni probabilità di un bolide, un meteorite simile a quelli già precipitati sul territorio ferrarese in prossimità di Renazzo il 15 gennaio 1824 e di Vigarano Mainarda il 22 gennaio 1910. E simile a quello che sarebbe precipitato, suscitando un grande spavento e provocando numerosi danni, a Celjabsinsk, nella regione dei monti Urali, la mattina del 15 febbraio 2013.

1) *Di Sole e d'azzurro*, di Fornaciari, Vergnaghi, Saggese, 2001

2) *Inno a Sermide*, di don Antonio Rossaro e Luigi Cranchi, 1925

3) *dal Diario Sermidese di Anselmo Fajoni*, in Gaetano Mantovani, *Territorio sermidese e limitrofi*, Bergamo 1887, pag. 181.

4) *Luigi Preti, Notizie storiche della città e provincia mantovana*, Mantova 1842, pag. 26.

5) *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia numero 93*, lunedì 21 aprile 1913.

6) <http://www.quellidel72.it>

7) <http://www.alfredolissoni.net/ufoz1.htm>

8) http://www.usac.it/globo_luminoso.htm



SUOR DOMENICA VENTURINI E IL CONVENTO DI SAN ROCCO UNA SUORA SERMIDESE ALLE ORIGINI DI UNO STORICO CONVENTO FERRARESE

◆ Mi piace immaginare che Domenica Venturini sia stata una persona molto determinata. Molte religiose lo furono, donne capaci di ritagliarsi, in un mondo di stampo prettamente maschile, un proprio spazio e un ruolo spesso trainante. Credo anche che, quando nell'anno 1498 lasciò Sermide, il proprio paese, Domenica seguisse un preciso disegno. Raggiunta Ferrara, vi conobbe Benedetta Buonamici. Insieme le due donne, appartenenti al terzo ordine di San Domenico, desiderose di vivere in clausura, supplicarono il duca Ercole I d'Este di concedere loro un terreno dove poter fondare un convento. Il duca Ercole ritenne idoneo un terreno situato "vicino ai Terrapieni della città... habitato da un tale heremito nominato Pietro, che per tal cagione d'indi venne rimosso"⁽¹⁾. Le due giovani ne presero ufficialmente possesso il giorno 25 aprile dell'anno 1498, e vi fabbricarono un ben acconcio monastero. Marcantonio Guarini nel suo *Compendio Historico* del 1621⁽¹⁾, riferisce di aver veduto in alcune memorie custodite presso le dette monache che Domenica *ebbe più volte stando in Orazione alcune ispirazioni, che la sollecitavano a pigliar l'habito compito di San Domenico, cosa che sarebbe avvenuta, dopo un'opportuna istruzione nella Regola delle Monache di Santa Caterina da Siena*⁽²⁾, nell'anno 1506.

Nel corso degli anni il convento venne ampliato colla compra d'una pezza di terra arativa, broiliva ed ortiva di stara diecisetete,

con sopra un Casamento nell'Addizione Ercolea⁽²⁾.

Suor Domenica Venturini morì *in grande opinione di santità* il 23 gennaio 1535, dopo aver *servito in detto luogo a Sua Divina Maestà in grande osservanza con digiuni, discipline ed altre macerazioni, lo spazio di trentadue anni sotto la regola e governo dei Padri Domenicani*⁽¹⁾.

Il monastero e l'annessa chiesa, intitolati a San Rocco, furono gravemente danneggiati dal terremoto del 1570 e successivamente riedificati nel 1575. Nella chiesa era conservata, tra le altre, un'immagine miracolosa della Beata Vergine, dipinta sul muro alla sommità di un altare. Questa, in seguito al terribile terremoto, si era salvata dalla demolizione dei ruderi perché i quattro muratori, incaricati l'uno dopo l'altro dell'abbattimento, *presi da grandissimo spavento e timore s'avvidero che la detta Santissima Immagine voleva particolarmente essere riverita ed adorata*⁽¹⁾. Nella chiesa si potevano ammirare anche opere di grandi artisti, tra i quali il

Guercino e lo Scarsellino.

Anche quello di San Rocco, come gli altri complessi monastici, fu soggetto alle soppressioni napoleoniche nel 1798. Le suore furono costrette ad abbandonarlo. Vi fecero ritorno solo per un breve periodo l'anno successivo, per esserne poi definitivamente allontanate. Il complesso fu demolito agli inizi del XIX secolo. Sui terreni occupati un tempo dalla chiesa e dal monastero, nelle immediate adiacenze dell'area occupata sino a pochi anni fa dall'arcispedale Sant'Anna, sorgono oggi numerose abitazioni, i cui ingressi si affacciano sulle vie Mortara, Fossato di Mortara e A. Bottoni. Al complesso derivante dalla dismissione del nosocomio, in memoria dell'antico monastero e della chiesa, il Comune di Ferrara ha attribuito, nel 2011, il nome di Quartiere San Rocco⁽³⁾. Noi siamo convinti che, anche se il suo nome non è stato ricordato nell'occasione, larga parte del merito sia da attribuire alla fede e al coraggio di Suor Domenica.

- 1) Marcantonio Guarini, *Compendio storico dell'origine, accrescimento e prerogative delle chiese e dei luoghi pii della Città e Diocesi di Ferrara, Ferrara MDCXXI*, pp. 336-338
- 2) Giuseppe Antenore Scalabrini, *Memorie storiche delle Chiese di Ferrara e dei suoi borghi, Ferrara MDC-CLXXIII*, pp. 230-232
- 3) Francesco Scafuri, *Un antico monastero e un grande baluardo daranno il nome all'area una volta trasferito l'ospedale S. Anna*, in *QN – Il Resto del Carlino*, 27/03/2011



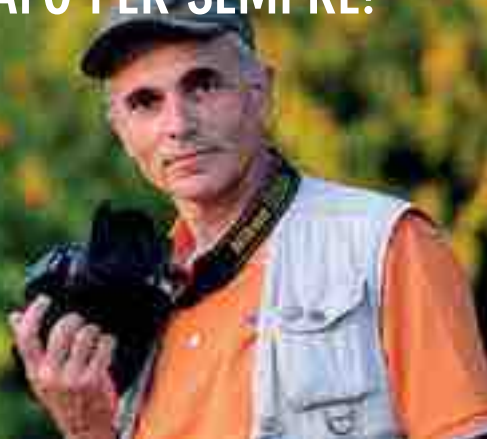
Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Pros.le Ferrarese, 10 - 40028 Sermide (MN)
0356 62263 - 338 7253457 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



FOTOGRAFO PER SEMPRE!



Renzo Gilioli

◆ Il lento svolgersi del mese di marzo è stato squarciato dalla notizia della scomparsa di Renzo, raffinato fotografo, mite e riservato collaboratore di Sermidiana, che ho avuto il piacere di intervistare nel 2008, in occasione della sua vittoria del primo concorso fotografico "La colonna della libertà", organizzato dal Parco della Comunicazione visiva del Po.

La domanda che avevo in testa allora, così come ora, ogni volta che vedo una foto perfetta, era "come si rende una scena qualunque una foto destinata a rimanere a lungo negli occhi e nella testa di chi la guarda?".

Renzo mi rispose con pazien-

za e con l'umiltà delle persone che si ritrovano con un talento, che riescono ad esprimere senza riuscire a spiegarlo, dando espressione a qualcosa che sentono arrivare da dentro. Dalle viscere. Dalla sensibilità.

Dopo anni di esperienza, ci disse, aveva capito che ciò che lo appassionava di più erano i ritratti, in cui voleva "riuscire a far emergere nella persona che ho davanti la sua dimensione più vera. Davanti alla macchina diventiamo altre persone."

Mi aveva parlato della necessità di scattare la foto che poi vinse il concorso, di come si accorgeva all'improvviso che in quello che aveva davanti c'era una

LA NOSTRA REDAZIONE RICORDA CON AFFETTO LA PERSONA E LA PASSIONE FOTOGRAFICA DI RENZO GILIOLI

foto, cioè qualcosa che potesse valere la pena di essere raccontato, e di rimanere nella storia. In occasione di una delle ultime cene tra i collaboratori di Sermidiana ci parlò della realizzazione di un suo grande sogno, che aveva condiviso proprio durante quell'intervista: partecipare ad una rievocazione dello sbarco in Normandia. Ci raccontò con le sue immagini l'attesa, tra gli arbusti, del passaggio dei soldati, degli aerei che slanciarono nel cielo uomini appesi a paracadute. Ecco, Renzo parlava con le immagini, anche perché la sua voce sembrava chiedere scusa al mondo, bassissima.

Renzo è stato fotografo con il dovere della cronaca, ecco la risposta con cui si concluse quell'intervista, gli avevo chiesto se secondo lui il fotografo è un cronista, "Direi proprio di sì, an-

che con la foto dai una tua lettura della realtà, come accade con la parola scritta. È comunque una testimonianza. Basta togliere ciò che non serve."

Come accade per ogni artista, che sia riuscito ad entrare nella storia della gente, Renzo ci ha lasciato foto che parlano dei posti dov'è stato, delle facce che lo hanno colpito, della esigenza di fare quelle foto e non altre. Ci raccontano della sua storia di appassionato di fotografia, che partito da autodidatta, poi si è perfezionato e si è scelto una strada da percorrere. Ci rivelano un uomo mite e di parole dette piano, che nella fotografia vinceva la sua timidezza, e aiutava le vite degli altri a venire fuori in un ritratto.

Renzo Gilioli rimane, in un futuro ormai senza più nessun limite umano, nelle sue fotografie, ognuna delle quali è frutto di impegno, passione e lavoro, ma anche di intuizione e di sensibilità, di una irresistibile spinta a ritrarre, di necessità di testimoniare e di guardare dentro.

Renzo Gilioli (in mezzo) durante la premiazione del Concorso fotografico "La colonna della libertà"



IVAN VICENZI: POETA

VITA E OPERE DI UN SERMIDESE DI ADOZIONE, CHE IN POESIA ILLUSTRRA PENSIERI ED EMOZIONI

◆ Nato a Legnago nel '73, Ivan vive a Sermide dove esercita la professione di bancario. "Scrivo prevalentemente poesie e brani in prosa" dice di sé, asciutto. All'inizio del 2003 inizia a sottoporre i suoi scritti al giudizio del pubblico, e i risultati non tardano ad arrivare: pubblica nel 2004 una raccolta di poesia dal titolo "Piccoli appunti di viaggio", nello stesso anno vince il concorso di poesia Premio M. Yourcenar e si classifica terzo al premio Olympia di Montegrotto Terme (Pd). Ecco poi il resto:

- 4° posto al 1° Premio Letterario di Poesie e Narrativa Avis Capannoli 2006;
- 10° posto nel Concorso di Poesia Fiori d'Inverno 2010;
- 9° posto nel Premio di Poesia Olympia Montegrotto Terme 2011;
- 10° posto nel Concorso di Poesia Fiori d'Inverno 2011;
- 3° posto nel Concorso di Poesia Il giro d'Italia delle Poesie in Cornice 2012;
- 4° posto nel Premio Nazionale di Poesia "Memorial Melania Rea" 2014;
- 10° posto nel Premio Letterario Nazionale di Poesia Sirmione Lugana 2014;
- 4° posto nel Premio Letterario Internazionale Ambiar 2014;
- 1° posto nel Premio Letterario Internazionale di Poesia "Juan Montalvo" 2014;
- 10° posto nel Concorso Nazionale "Poesie al Bar" 2014.

Ha partecipato e ricevuto diplomi, menzioni d'onore e segnalazioni in occasione di alcuni tra i più famosi concorsi letterari e di poesia, tra i quali menzioniamo il Concorso Emozioni e magie del Natale, il Premio Nazionale di Poesia Ottavio Nipoti, il Pre-

mio Letterario Nazionale "Il Trebbo", il Concorso di Poesia San Lorenzo in Poesia e il Concorso Letterario Memorial Vallavanti Rondoni.

La raccolta "Correndo sul filo immaginario verso l'orizzonte" arriva dopo dieci anni dalla pubblicazione del primo libro, in questi anni molte cose sono cambiate, sia nel mondo esterno, sia dal punto di vista personale, si sono alternate, scontrandosi ed accavallandosi gioie, dolori, paure; inoltre il matrimonio, la nascita delle sue tre bimbe e tracce di persone conosciute, amicizie tradite. "Le poesie inserite nella raccolta rappresentano uno spaccato di questo vissuto - dice l'autore - sono tutti momenti che mi hanno aiutato a crescere e maturare." Le poesie raccolte in "Semi di girasole" sono ancora "momenti di vita vissuti direttamente o indirettamente, che mi hanno ispirato per trovare le parole a mille pensieri astratti". Trovano qui spazio attimi di vita che lasciano memoria nel cuore e nella testa come disegni indelebili con cui nascere, crescere o rinascere. Ecco la rinascita, appunto. Ecco il segreto di questo titolo "il seme rappresenta il punto di partenza o ripartenza della vita, nel caso di questo libro le opere sono come uno scalino su cui ci si riposa e si medita per poi ripartire per un altro passo ancora".



AMANTI

*Mi ha fatto piacere rivederti...
riassaporare i tuoi profili
d'attrice,
sciogliere i pensieri
nel tuo sorriso
di limone verde.*

*Molte foglie sono cadute
e rifiorite dal nostro incontro,
le parole disegnano strani voli:
suoni muti soffocati dal passato.*

*Cosa sarebbe stato?
Un volo di colombe
o
un gracchiare di corvi?*

*Sento la tua vicinanza,
sfioro la pelle
amata,
un ricordo. Un attimo
ti ho rivista,
i capelli già lontani:
quante carezze!
La porta si è chiusa
(io vivo il presente).
Mi ha fatto piacere rivederti...*

RANCORE

*Mi hai lasciato senza ali
con l'acqua alla gola
nella terra deserta.
Hai deciso di cambiare rotta
sfruttando le correnti,
cammini e ridi al mio passaggio:
ti senti onnipotente
con le tue lunghe gambe.*

Il tempo passa...

*Gli occhi fermi e fieri
guidano il cuore sulla strada
trasformando i ricordi
in coriandoli colorati.
I fiori appassiti sono ricresciuti
con le labbra di altre donne:
sono uscito dal guscio e
ho nutrito le ali e gli artigli.*

Il tempo passa...

*Sei seduta indifferente
mentre il vento prende le distanze,
come le pagine bianche di un libro
scivoli ed inciampi
in anonimi sentimenti
(io cammino abbracciato al mondo):
non aspettare i miei sorrisi
sono più cattivo dei miei ricordi.*

A PEGOGNAGA NASCE LA RETE DEI CENTRI CIVICI ITALIANI

◆ È stata presentata venerdì 13 marzo 2015, in occasione della prima giornata di workshop "CULTURA e SVILUPPO LOCALE. Valorizzare insieme il patrimonio territoriale locale dopo il terremoto" al Centro Culturale Livia Bottardi Milani di Pegognaga (Mantova), la Rete Italiana dei Centri Civici (R.I.C.C.A.): un'associazione che dal 14 marzo 2015 metterà in connessione le migliori esperienze italiane di Centro Civico Pubblico all'insegna di una sistematica ed organizzata condivisione di pratiche, di patrimoni e di progetti. I centri civici comunali sono istituzioni importanti per la vita culturale e sociale delle piccole comunità italiane che hanno una popolazione sotto ai 10.000 cittadini. Sono luoghi di azione, di scambio e di pensiero, che con enormi sforzi economici e di impegno volontario di tanti cittadini attivi molte amministrazioni italiane hanno costituito e mantengono in modo attivo. Sono veri e propri presidi Civici che hanno una grande responsabilità come riferimento culturale e per l'animazione dei piccoli centri.

La Rete Italiana dei Centri Civici (R.I.C.C.A) è un progetto che trova forma a Pegognaga, durante la realizzazione del primo percorso di formazione per cittadini volontari della valorizzazione e dell'animazione culturale. Un'iniziativa organizzata a cura dell'Amministrazione locale di Pegognaga, l'Assessorato alla cultura, e il Distretto Culturale DOMInUS dell'Oltrepò Mantovano promosso e realizzato da Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto "Distretti Culturali" e gestito dal Consorzio di Comuni Oltrepò Mantovano, che è stata ideata grazie alla partecipazione ed al modello di progettazione partecipata sviluppato dall'Associazione Culture per lo sviluppo locale fondato nel 2010 a Vigolzone (PC) dal Presidente Ferruccio Pizzamiglio.

Per cinque giorni (13-14-15-21-22 marzo 2015) nel Centro Culturale di Pegognaga in occasione del workshop "CULTURA e SVILUPPO LOCALE. Valorizzare insieme il patrimonio territoriale locale dopo il terremoto" si troveranno una trentina di cittadini locali volontari e con la testimonianza di personaggi dell'Università, della cultura, dell'arte e dello spettacolo, dell'associazionismo civico, progetteranno insieme dei percorsi e delle iniziative concrete per la rinascita del territorio colpito architettonicamente ed emotivamente dal terremoto del 2012.

I primi due Centri Civici fondatori della Rete sono appunto il Centro Culturale di Pegognaga (MN) e il nascente Centro Civico di Vigolzone (PC) che è in corso di realizzazione grazie ad un progetto vincitore del finanziamento 6000 campanili 2014. Alla fondazione della nuova Rete dei Centri Civici saranno presenti Alessandro Pastacci, Presidente della Provincia di Mantova, Francesco Roller, Presidente della Provincia di Piacenza e sindaco di Vigolzone (PC), il presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano Fabrizio Nosari, il sindaco del Comune di Pegognaga Dimitri Melli, e l'assessore alla Cultura del Comune di Pegognaga Francesca Tellini che insieme a Isabella Bergamini, coordinatrice del Distretto Culturale dell'Oltrepò Mantovano DOMInUS, hanno creato l'iniziativa. La sede della R.I.C.C.A. sarà presso il centro il Centro Culturale Livia Bottardi Milani, di Pegognaga in piazza Vittorio Veneto, 14, a Pegognaga (MN) con la presidenza di turno di Francesco Roller, Presidente della Provincia di Piacenza e Sindaco di Vigolzone (PC) nonché fondatore del nuovo Centro Civico Culturale di Vigolzone.

"A 2 PASSI DA SCUOLA" ALLA SCOPERTA DEL SISTEMA PARCHI DELL'OLTREPÒ MANTOVANO



I ragazzi in visita alla riserva naturale Isola Boscone in occasione dell'edizione 2014 del progetto "A 2 passi da scuola".
Foto di Anna Maria Bondavalli

◆ L'Oltrepò mantovano ospita una natura sorprendente, ma ancor più sorprendente è quanto poco si sappia delle oltre 300 specie animali e dei 15.000 ettari di ambienti naturali custoditi nel Sistema dei Parchi dell'Oltrepò mantovano. Talvolta sconcerata pensare che si tratta di aree protette che abbiamo a due passi da casa, per lo più gestite dai nostri comuni - quindi da noi stessi - e che ciò nonostante esse ci siano in gran parte sconosciute.

D'altro canto se allarghiamo la prospettiva, è evidente quanto scarsa sia ancora la consapevolezza di appartenere a un contesto territoriale, l'Oltrepò Mantovano, che ha fortissimi caratteri unificanti e non solo dal punto di vista geografico, ma anche - e soprattutto - storico, culturale e paesaggistico.

È stato partendo da queste considerazioni che nel 2014 il Sistema Parchi e il Consorzio Oltrepò mantovano hanno predisposto un apposito fondo che finanziasse il progetto di educazione ambientale: "A due passi da scuola. Alla scoperta della Natura dell'Oltrepò mantovano".

Poco più di 400 nel 2014, saranno oltre 550 quest'anno gli alunni e gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che visiteranno le aree protette del SIPOM. Per la simbolica cifra di 2 Euro a

partecipante, ai ragazzi e agli insegnanti verrà messo a disposizione un pullman e un servizio di guide naturalistiche che per otto ore li accompagnerà alla scoperta degli angoli più preziosi dell'Oltrepò. Unica condizione imposta dal Sistema Parchi è che le aree protette visitate non ricadano nel comune della scuola o nei comuni confinanti, così da favorire la conoscenza della più ampia porzione possibile di territorio: perché se non è certo che un ragazzo di Sermide conosca l'Isola Boscone, ancora meno lo è che uno di Suzzara conosca il Parco del Gruccione.

Ed ecco che già a partire dal prossimo 8 aprile le scuole di Revere e Sustinente visiteranno il Parco Golene Foce Secchia (Quingentole, Quistello, San Benedetto, Moglia) e la golena di Portiolo (San Benedetto), le scuole di Sermide visiteranno i Parchi San Lorenzo (Pegognaga) e San Colombano (Suzzara), le scuole di Pegognaga e Moglia visiteranno le Paludi di Ostiglia e l'Isola Mafalda (Serravalle a Po) e le scuole di Suzzara e San Giacomo delle Segnate si recheranno al Parco del Gruccione (Sermide) e all'Isola Boscone (Carbonara). I ragazzi ci saranno, a quando i genitori? I Parchi del SIPOM sono aperti 365 giorni all'anno, sono gratis e a due passi da casa.

Daniele Cuizzi

CANI, GATTI E...PARASSITI

COME EVITARE SPIACEVOLI INFESTAZIONI

◆ Finalmente arriva la bella stagione! Una passeggiata fino al giardinaiolo, una corsa al parco, due commissioni e una veloce occhiata ai negozi prima di una buona pizza in compagnia: questo potrebbe essere il programma di un pomeriggio libero per un cane e il suo proprietario. Molti di coloro che scelgono un cane, infatti, sono contenti di dividere con lui gran parte del tempo libero ed i cani non chiedono altro che stare con i propri compagni umani per il maggior tempo possibile.

Ma quello dell'infestazione da pulci, zecche e pidocchi è infatti un problema spesso trascurato. Molti proprietari si convincono che i propri animali non possano essere affetti da parassiti perché vivono in una casa ben pulita e, soprattutto per quanto riguarda i gatti, perché non escono o lo fanno raramente. In realtà queste condizioni non impediscono a cani e gatti di venire infestati, e l'esperienza quotidiana dei medici veterinari insegna che non esistono animali esenti dal rischio parassiti: il davanzale, il tetto, il giardino sotto casa, il pianerottolo e lo zerbino sono tutti probabili fonti di infestazione per il semplice fatto di essere frequentati da più animali, non tutti correttamente trattati. Persino i più attenti, inoltre, spesso limitano la prevenzione del problema ai mesi estivi, trascurando il fatto che il riscaldamento domestico crea un ambiente ideale per le pulci anche d'inverno. Altri trattano con antiparassitari solo il cane perché esce di casa, e trascurano il gatto, che così diventa un "serbatoio" di infestazione per tutto l'anno. Tutto ciò senza contare che sia il cane sia il gatto riposano quotidianamente su divani e tappeti, rischiando di infestare la casa prima che il proprietario se ne

accorga (le uova e le larve delle pulci sono infatti molto piccole e possono sfuggire anche ad una ottima pulizia casalinga). Anche quando l'infestazione è ormai in corso, infatti, nelle sue fasi iniziali spesso i proprietari non se ne rendono conto, perché non trovano parassiti durante la normale pulizia del proprio animale, o perché il cane od il gatto non si grattano, salvo poi allarmarsi quando cominciano a trovare sul pelo dell'animale la cosiddetta "polvere di carbone" (le feci delle pulci) o quando il nostro amico a quattro zampe comincia a grattarsi furiosamente dopo aver sviluppato un'allergia al morso di pulce, patologia più frequente di quanto si pensi. Il problema, comunque, è di facile soluzione: basta trattare regolarmente cane e gatto con un antiparassitario specifico contro le pulci e le zecche e che sia in grado di eliminare allo stesso tempo le uova e le larve di pulci prima che infestino la casa. In questo modo, con un semplice gesto è possibile evitare molteplici complicazioni.

L'IMPORTANZA DELLA PROTEZIONE

È fondamentale individuare un prodotto antiparassitario che protegga adeguatamente i nostri animali domestici da pulci e zecche, e che prevenga insidiose infestazioni dell'ambiente. Nel caso specifico delle pulci, qualsiasi tipo di trattamento o prevenzione non può prescindere dalla conoscenza del loro ciclo vitale. Molti antiparassitari sono efficaci contro le pulci adulte ma non bastano a risolvere il problema, perché il 95% dell'infestazione si trova nell'ambiente sotto forma di uova, larve e pupe. Quando il trattamento antipa-

rassitario viene effettuato con prodotti che agiscono solo contro la pulce adulta presente sull'animale e non si interviene interrompendo il ciclo vitale del parassita, si dovrà attendere che tutte le uova e le larve disseminate nell'ambiente completino il loro sviluppo e aggrediscano il loro ospite, prima di riuscire ad eliminarle completamente. In questo caso l'ambiente resterà infestato da uova e larve per settimane o anche mesi.

somministrare le classiche pipette spot-on sulla cute dell'animale e così un normale gesto di prevenzione può risultare complicato. Ecco quindi l'importanza di trovare il prodotto più appropriato per ogni singolo caso ed in questa scelta potrebbe chiedere preziosi consigli al vostro veterinario di fiducia. In commercio possiamo trovare collari che possono essere posizionati sull'animale anche per 6-8 mesi di seguito senza per-



Inoltre si deve tener conto che in un periodo di tempo così ampio è possibile che avvengano nuove infestazioni, e poco importa se l'animale in questione non esce mai di casa: le pulci infatti possono essere veicolate dagli indumenti delle persone o da altri animali. Infine se ci spostiamo, con o senza i nostri amici a quattro zampe, nella casa del mare o di campagna rimasta chiusa per un po' di tempo, facilmente dovremo fare i conti con le pupe protette nei loro bozzoli. Ma se solitamente i gatti non amano i prodotti spray per il rumore e l'odore emanati che spesso li spaventa, certi proprietari trovano complicato

dere di efficacia, oppure prodotti da utilizzare mensilmente come le tavolette appetibili che quindi possono essere somministrate facilmente come fossero biscotti o i più noti prodotti in fialette spot-on da applicare sulla cute dell'animale, infine il classico spray da diffondere su tutto il manto del nostro amico a quattro zampe. Ricordiamo che la maggior parte di questi prodotti svolge un'importante azione repellente contro mosche e zanzare proteggendo i nostri piccoli amici anche da queste spiacevoli aggressioni. Quindi non ci resta che dire...a ciascuno il suo!

GRAZIE, PREGO, PLEASE...

Itinerario semiserio intorno al mondo delle buone e cattive maniere alla ricerca della cortesia perduta.

◆ Ammaestrati da tragiche esperienze di precedenti cene rigorosamente "in piedi", all'ultimo invito di questo tipo siete andati in scarpe da tennis e seggiolino pieghevole sotto il braccio. E se a voi, per una volta, è stato concesso di tirare il fiato, avete comunque assistito al disagio altrui: penose esibizioni di commensali stremati che, per non crollare esausti a terra, a un certo punto della serata si contendevano, come gladiatori nell'arena, un pezzo di parete libera cui poter appoggiare almeno la schiena. I partecipanti a una cena in piedi, se già non lo sono, stressati lo diventano: prima fatica, conquistarsi un piatto e un bicchiere pieni; ma immediata ne consegue una seconda, ovvero cercare un posto dove poter almeno posare il bicchiere, senza confonderlo con le altre dozzine di bicchieri delle altre dozzine di commensali, afflitti dal medesimo problema. C'è chi ha la brillante idea di contrassegnare il proprio con segnaletica di vario genere. Per ragioni di decoro non può essere troppo clamorosa: un elastico rosso arrotolato al gambo del calice è perfetto: peccato scoprire che questa eccellente soluzione è già stata adottata da una ventina di persone. La ricerca del nascondiglio fuori mano è in genere un altro escamotage destinato al fallimento: trovato l'angolo al riparo degli sguardi di tutti, si trovano anche le decine di bicchieri che ivi giacciono, residuo di cene precedenti, a dimostrazione che l'unico refrattario alla professione di archeologo è il personale di servizio. Se privati di un ragionevole piano di appoggio, anche un'operazione elementare diventa un'esperienza più pericolosa e

defaticante di tutta una serie di "mission impossible"; provate a combattere contro fette di salame riottose che si rifiutano di farsi togliere la pelle, o a tagliare carni tetragone refrattarie a qualsiasi tentativo di incisione. Cena in piedi= portate, dall'antipasto al dessert, tutto insieme sul tavolo. Più la cena è ricca (o più il tavolo è piccolo) e più si rischia che riccioli di panna montata a crema scivolino da sontuose Saint-Honorè su lasagne fumanti. E spesso accade che i commensali, sicuri di aver puntato sul vol-au-vent, si trovino nel piatto un paio di marron glasè completi di violetta. Padrone di casa, sostenitrici degli inviti "a macchia d'olio", quando alla vigilia della cena, si trovano nelle prospettive di trasformarsi da gourmet sofisticate per pochi eletti a cuoche da ristorante, chiedono aiuto agli ospiti stessi, invitandoli ad arrivare ciascuno con una pietanza già cucinata. Più in auge nelle generazioni passate, ma non del tutto tramandate è comunque ben presente nell'immaginario collettivo, è la "spaghettata di mezzanotte". Essa vede scatenarsi soprattutto i rappresentanti del sesso forte, che improvvisano salsine e sughetti in grado di stendere un orango, i cui effetti si ripercuotono in maniera socialmente catastrofica sulle attività produttive del giorno successivo: di solito, infatti, i più restano a casa a curarsi, contorcendosi, i bruciori d'obbligo, di un marca visita, però in completa solitudine. Poiché nessuno riesce a tollerare il suo alito agliato, al cui confronto quello di una iena appare fresco di collutorio.



MONT BLANC ASTUTO

◆ Il Mont Blanc, nome francese, specialità e massima diffusione piemontese, affonda le sue origini nel Regno dei Savoia quando Italia e Francia erano unite. E' un dolce classico e di grande effetto, vista la presentazione che ricorda una montagna innevata, tipico del periodo freddo, quando le castagne, protagoniste di questa ricetta, sono di stagione. Questo dolce al cucchiaio è davvero squisito e potete prepararlo per un'occasione speciale. Peccato che sia piuttosto laborioso e richieda una buona dose di pazienza e manualità. Se, tuttavia, non lo volete relegare a dolce delle feste per poi dimenticarvene fino all'anno successivo e vi volete gustare tutta la sua cremosità in una qualsiasi banalissima giornata; ecco la ricetta, di una facilità imbarazzante. In una tortiera fare uno strato di amaretti imbevuti nel caffè (fateli sgocciolare bene), poiché gli amaretti sono rotondi nei buchetti che si formeranno sbriciolarne altri per coprire il tutto. Spalmare uno strato alto due centimetri di marmellata di marroni. Montare 500 ml di panna dolce e livellarla bene sopra lo strato di marmellata. Spolverizzare con cacao. Far raffreddare in frigorifero per un paio di ore.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11

«**LEGGILI ANCHE TU...!**»

**PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE**



CADENZE D'INGANNO
di **Laila Baraldi**
ed. **Rossopietra**

◆ Un trasloco dà inizio al viaggio della protagonista/voce narrante. Un viaggio dentro la storia della sua famiglia, inseguendo il filo sottile della vita. Alcuni oggetti che incontrerà (libri, fotografie, abiti) le parleranno, carichi di emozioni e di storie sospese; intraprenderà ricerche d'archivio sulla sorella, che non ha mai conosciuto e di cui porta il nome; ripercorrerà, in treno, il percorso del padre deportato in Polonia dopo l'otto settembre '43. Punto di partenza e punto di arrivo è la vecchia casa, reale e magica al tempo stesso: rea-

le perché è il luogo dell'infanzia, situato lungo confini secolari; magica perché, nonostante sia stata abbattuta, la sua presenza e i suoi richiami diventano sempre più forti. Fino al punto da doverci tornare, decenni dopo, per dare un senso al viaggio intrapreso. Per riprendere in mano i fili della propria storia, tessuti al ritmo di cadenze d'inganno. Laila Baraldi è nata a Sermide. Attualmente vive a Ostiglia, dove lavora presso la Biblioteca Comunale. "Cadenze d'inganno" è il suo primo romanzo.



GLI INVINCIBILI
di **Marco Franzoso**
ed. **Einaudi**

◆ Gli "invincibili" di questa storia sono un padre e un figlio: un giovane imprenditore pieno d'impegni e un neonato ancora da svezzare che si ritrovano improvvisamente soli, e imparano insieme a stare al mondo. Ci sono i primi passi e le prime parole, c'è la paura di sbagliare tutto, l'improvvisazione, e poi a poco a poco l'esperienza che tesse le sue

maglie protettive. C'è l'energia che a volte sembra mancare ma poi da qualche parte salta sempre fuori, e c'è il coraggio. Il coraggio anche di raccontarla, questa storia. Perché trovarsi soli davanti a quella calamita portentosa che è un bambino scompagina la vita. Le serate con gli amici, la carriera, i viaggi, possono diventare un ricordo, ma bando ai rimpianti "perché un padre triste ti resta attaccato addosso come un vestito troppo stretto". E allora ecco che si apre un universo di emozioni e gratificazioni inaspettate: la tenerezza del contatto fisico, la calma rigenerante che infondono i giri in macchina la sera per farlo addormentare, il sabato al parco dove un padre solo può scoprire di essere molto attraente per le madri degli altri bambini, una vacanza in Grecia che diventa un viaggio di iniziazione per entrambi. Ma se poi un giorno - il primo giorno di scuola - si rifà viva la donna che tanti anni prima li ha abbandonati? Cosa succede a quel legame esclusivo tenacemente costruito e difeso?

Biblioteca Comunale di Sermide
Piaa Donasga 49028 Sermide
Tel. 0386-960269 / e-mail: biblioteca@comune.sermide.mn.it

Gruppo di Lettura Di Sermide

PROSSIMO INCONTRO
MERCOLEDÌ 15 APRILE
Ore 21.00
in Biblioteca
libro proposto
"TERESA RAQUIN"
Di **Emile Zola**

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Marcello, il mattarello



TRA PENNA E MESTOLO

Lo chef Francesco Grossi si diletta a scrivere racconti: tra ricordi d'infanzia e riflessioni sull'attualità, utilizza sapientemente le parole come gli ingredienti quando cucina a "La Contrada" di Bonizzo. La semplicità e l'immediatezza delle sue descrizioni ci fa rivivere momenti con le stesse emozioni provate dall'autore.



◆ Salve, mi presento, sono Marcello il mattarello. Una volta ero il principe della cucina, senza di me non si faceva la pasta, sono fatto di legno ma mi divertivo a prendere in giro i tegami d'acciaio: "voi siete forti, belli, lucidi, ma senza di me non fate niente". Lavoravo sodo tutto il giorno, ma non mi stancavo mai, mi emozionavo a guardare come si trasformava la pasta che tiravo, certo io non l'avevo mai assaggiata, ma sapevo che per le tagliatelle serviva una pasta ruvida che si amalgamasse bene col sugo, mi divertiva vedere le pappardelle saltare in padella col ragù di lepre, mi piaceva anche quando veniva riempita di carne, zucca, pesce e ricotta e mi divertivo a guardare tagliare i maltagliati. Non mi ero mai chiesto quale sarebbe stato il mio futuro certo di essere indispensabile in cucina, ma una mattina sul tavolo c'era una macchina nuova, ma non ci feci caso. Mi preparo, sul tagliere stavano già impastando, ma quando la pasta è pronta invece di prendermi la passano tra i rulli della macchina nuova ed escono delle lunghe strisce di pasta, certo belle ma non come la mia sfoglia rotonda soda bella. Però da quel giorno io rimasi appeso al mio chiodo tranne qualche volta per tirare la pasta per qualche crostata. Non ne potevo più di stare fermo e vedere lavorare quella, l'avrei presa volentieri a botte

per romperla, ma era d'acciaio, non mi restava che stare a guardare mentre girava i suoi rulli lucenti e quando tagliava le tagliatelle e i tagliolini, certo, pensavo, sembrano uguali a quelli che tiravo io, ma sono tutti uguali. Invece i miei si vedevano che erano fatti a mano, erano uno diverso dall'altro.

Passavano gli anni e io rimanevo sempre appeso al chiodo, ma una mattina "la macchina", la chiamavo così, non ci siamo mai presentati, era stata messa da una parte anche lei, ora la pasta arrivava già pronta dentro dei scatoloni bianchi. A questo punto mi chiesi chissà cosa sarà di me? Ora di me non hanno più bisogno, pensai perfino al suicidio, ma la stufa non aveva neanche più il fuoco, solo piastre calde e così mi rassegnai a rimanere appeso per sempre al chiodo come un salame. Poi un mattino come al solito mi svegliai all'arrivo dei cuochi, chissà, pensai, se oggi mi faranno fare qualcosa? Almeno una torta vi prego non ne posso più di stare fermo. Dalla sala si sentivano delle voci concitate, ascoltai con attenzione, e capii che c'era un'altra persona assieme ai cuochi, mi pareva di sentire una voce amica che si faceva sempre più forte, era lei "la signora Rosa" quella che tirava la pasta. Entrò in cucina e cominciò a guardarsi attorno ma non si girava mai

verso di me. Avrei voluto chiamarla, mi allungai perfino quasi a volerla toccare, ma niente continuava a parlare col cuoco, poi finalmente si girò e fece un grido di gioia quasi a spaventarmi "MA SE C'E' ANCORA MARCELLO" e chiese al cuoco se mi usava ancora. Quello facendo spallucce rispose di no anzi "lo butterò via". NO! gridò la signora Rosa, allora lo prendo io, posso? e mi prese con una mano e mi staccò dal chiodo accarezzandomi, ero felicissimo, penso di aver fatto perfino le fusa come un gatto sentendo le sue mani calde.

Poi mi portò a casa sua ero così agitato che mi dimenticai di salutare i tegami e la Macchina oramai dimenticata anche lei. Dopo un viaggio che a me parve interminabile arrivai in una cucina nuova con tutti gli elettrodomestici di ultima generazione e tegami lucenti che sembravano dirmi: cosa sei venuto a fare tu vecchio arnese di una volta, ma feci finta di non vederli. La signora Rosa, cominciò a parlarmi come fossi un vecchio amico "ah Marcello quanti ricordi, quanta pasta abbiamo fatto io e te". Io ero ancora innamorato di lei. Poi mi prese in mano e guardandomi mi disse: "lo so che non dovrei farlo perché sei di legno, ma hai bisogno di un bel bagno". Mi lavò sotto il rubinetto con l'acqua calda poi mi asciugò con un panno e accarezzandomi mi appese ad un gancio in cucina e mi disse: "bene adesso riposa, domani cominciamo a lavorare." Spense la luce e mi addormentai. Mi svegliai in piena notte un po' spaventato, c'erano rumori che

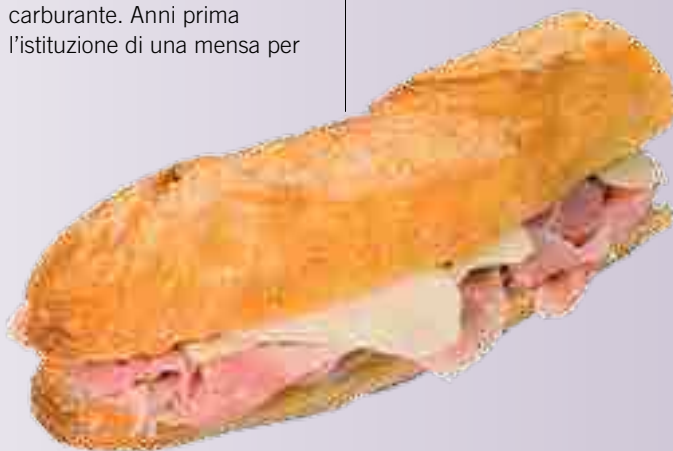
non conoscevo, lucine accese dappertutto, e mi spaventai quando il motore del frigo si accese. Finalmente arrivò mattina. La luce del sole filtrava tra le fessure della persiana, poi sentii una sveglia suonare e dopo un po' la signora Rosa arrivò in cucina, aprì la finestra mi fece una carezza e "buongiorno Marcello". Si fece il caffè, si mise un grembiulino di pizzo bianco poi prese un tagliere tirò fuori un pacco di farina e le uova, che bello sentire ancora il profumo della farina e il rumore del guscio delle uova rompersi, impastò delicatamente poi mi prese e mi appoggiò sulla pasta "chissà - pensai - se sono ancora capace di lavorare?" Poi le sue mani cominciarono ad accarezzarmi facendomi rotolare avanti e indietro era tanto tempo che non avevo questa sensazione, sentire le sue mani su di me, morbide ma forti allo stesso tempo, io rotolavo sulla pasta era come fare l'amore dopo tanto tempo, la pasta era pronta profumata rotonda ma io avrei voluto continuare, lei si ferma mi guarda e mi dice "bravo" e mi dà un bacio. Accarezzandomi mi appende al gancio e mi dice "faremo tanto lavoro assieme". Tirai un sospiro, ero un po' stanco era tanto tempo che non lavoravo, poi mi addormentai, e in sogno la signora Rosa col grembiulino di pizzo bianco dentro la fontana di Trevi che chiamava "VIENI MARCELLO". ORA E' DOLCE LA VITA.
(Dedicato a Marcello).

Spanini della Gina

◆ Erano gli anni sessanta o giù di lì, gli anni che accompagnarono una marea di giovani di belle speranze a frequentare le scuole di Ferrara, istituti dispensatori dei sudati "pezzi di carta", tanto attesi da familiari e parenti tutti. La maggior parte di loro veniva dai comuni e dai paesini di campagna della provincia, soprattutto col treno, altri con le corriere di linea che facevano tappa in piazza Beretta, un centinaio di metri dalla mole del Castello Estense. L'orario scolastico della settimana, imperniato sulle canoniche ore di sessanta minuti, prevedeva un paio di rientri pomeridiani, cosa che imponeva la necessità di un calorico rifornimento ad adolescenti affamati. Se nell'ultima ora della mattinata ci fosse mai stato in aula un silenzio tombale, si sarebbero potuti sentire i brontolii di tanti stomaci in riserva, senza carburante. Anni prima l'istituzione di una mensa per

studenti ci si doveva arrangiare per mandar giù un piatto di minestra in qualche trattoria alla buona di via Carlo Mayr, ingollato in un amen ed annaffiato da bicchieri d'acqua che non costavano nulla. Per coloro che le disponibilità finanziarie non ammettevano troppe deroghe, al massimo c'era la possibilità di optare per un paio di panini ipercalorici, gravidi di salame all'aglio in un profluvio di aromi da far resuscitare i morti. A quel tempo a Ferrara, salumerie e panifici ne potevi trovare a iosa, quantunque molti di noi preferissero frequentare lo spaccio-viveri che si trovava di fronte alla stazione ferroviaria. Niente che balzasse agli occhi, una modesta e grigia cubatura di un chiosco, il più spartano che si potesse immaginare. Però... era il regno della Gina, per tutti la Gina dei panini, una donnetta magra ed allampanata che sapeva il fatto

suo nel prenderci per la gola. Forse a qualcuno della mia età verrà alla mente la figura di una instancabile affettatrice di salumi, la vivandiera di un esercito di allupati giovanotti di provincia. In tanti vi hanno fatto almeno una volta una capatina. Quantità, qualità, prezzo si accordavano, il suo negozietto era un richiamo, un'occasione ineludibile. C'era sempre la coda e ci si metteva in fila aspettando il proprio turno occhieggiando quel ben di Dio esposto in bella vista: salami all'aglio, prosciutto, mortadella e tanto altro, roba di qualità. Sul banco di vendita dove la Gina si adoprava, c'erano latte di tonno e di sottaceti per la farcitura ed un cestone di panini ancora caldi, con la rossa affettatrice Berkel in permanente azione. Si consumavano in piedi mentre ci si avviava verso la scuola per viale Cavour: bei tempi! Qualche anno dopo, con i proventi del suo lavoro, la nostra Gina aprì un bar sotto la galleria di via Cassoli, coltivando sempre la sua attitudine paninara ma in un ambiente più consono. Oggi il bar non c'è più. Al suo posto, un modesto minimarket che però non profuma come i panini al salame della Gina, oggi forse passata a miglior vita. Riposa in pace, mitica Gina e che la terra ti sia lieve.



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



L'Azione cattolica di mons. Ivanoe Ruberti

Giovanni Acquaderni della Società della Gioventù Cattolica Italiana considerata il nucleo originale dell'Azione Cattolica. Mario Fani morì giovanissimo all'età di soli 24 anni. Come è noto a Roma gli è stata dedicata una via conosciuta per essere stata teatro nel 1978 del sequestro di Aldo Moro e del massacro della sua scorta.

La presenza in quegli anni del circolo cattolico a Sermide, è verosimilmente il risultato dell'opera efficace di un parroco intraprendente.

La parrocchia era retta da monsignor Ivanoe Ruberti. Molto in vista e partecipe della vita sociale, è stato per anni, dal 1910 al 1936, un'istituzione per i sermidesi. Ha curato e incrementato appunto l'attività delle comunità religiose come l'Azione cattolica maschile e femminile e la società San Vincenzo da Paola, impegnata nel soccorso alle famiglie disagiate e indigenti. Ottimo cantore e organista è stato promotore instancabile della corale maschile e della compagnia teatrale, solita a recitare nel locale teatro Ricreatorio. Teneva sempre aperta la canonica e nel cortile aveva fatto sistemare un'altalena,

una giostra, anelli, sbarre, parallele e la fune per i giochi e la ginnastica, forse, segno dei tempi, anche lui sedotto dal decantato mito della giovinezza, accompagnato dall'ambizione di trasformare gli italiani in uomini nuovi. Puntuale e devoto custode della morale dell'epoca non permetteva che ragazzi e ragazze potessero, all'interno della canonica, addirittura dialogare insieme.

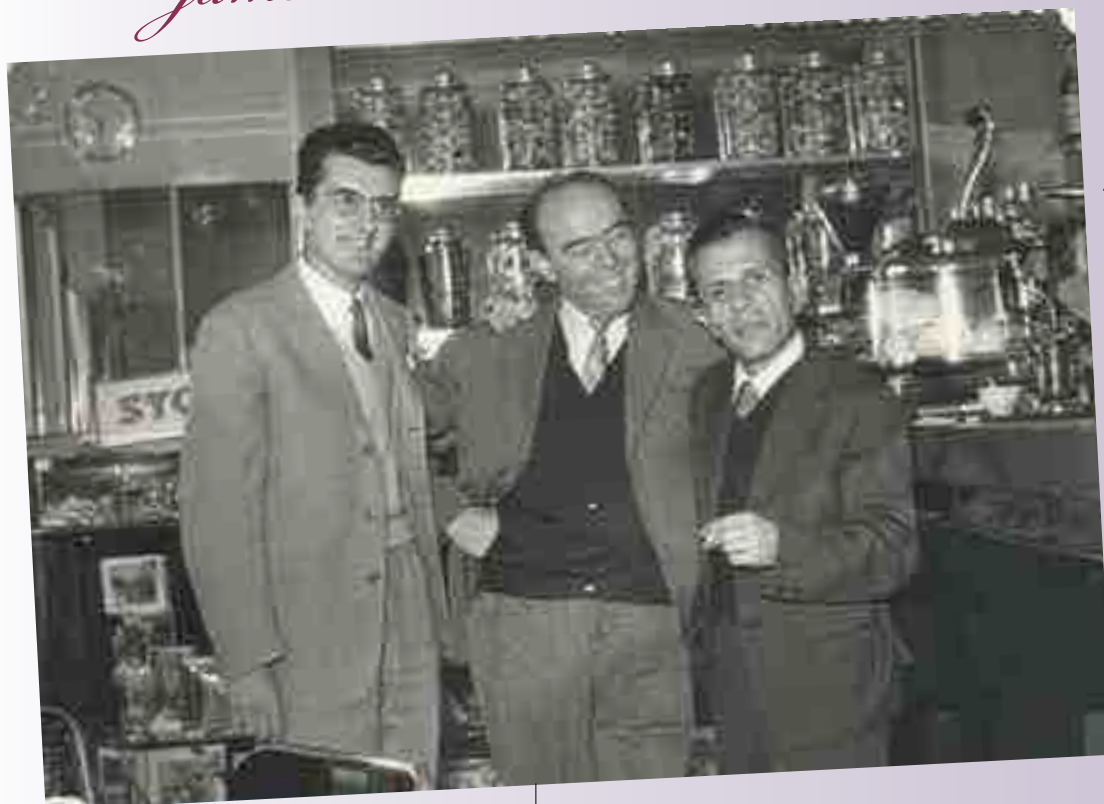
Le testimonianze parlano di un affabile conversatore che amava trattenersi con la gente e i fedeli, soprattutto nel periodo pasquale durante la benedizione delle case. Sacerdote attivo ed energico era altresì molto pratico anche in iniziative particolari come quando, per combattere la cattiva acustica della nostra grande chiesa, aveva fatto stendere un panno rosso fra le colonne della navata centrale per ovviare alla mancanza di microfoni e farsi udire bene durante le prediche. Dal pulpito era solito tenere il contraddittorio con un curato, don Gaetano Lucchini, per meglio spiegare ai fedeli i precetti cristiani. Monsignor Ruberti si spense ancora giovane a 54 anni il 9 febbraio 1936.

◆ La foto, pubblicata sulla rivista settimanale illustrata "Pro Familia" del 18 novembre 1928, rappresenta la sezione aspiranti del circolo "Mario Fani" di Sermide intorno ai quattro seminaristi divenuti aspiranti al Sacerdozio. Tra questi si riconoscono il penultimo e l'ultimo da sinistra che diventeranno i futuri don Giordano Foroni e don Dino Menani. Il circolo prendeva il nome dal co-fondatore nel 1867 insieme a

I.M.



James Bizzarri



1956

Nella foto:
James Bizzarri
(a destra) insieme
ad altri due musicisti
sermidesi: i maestri
Franco Negrini e
Simonetto Lui

◆ Il 26 aprile prossimo James Bizzari avrebbe compiuto 100 anni. Nato nel 1915 è stato un musicista apprezzato e stimato dai sermidesi. Figlio di Enrico, altro amante della musica, showman, geniale intrattenitore, incomincia a studiare giovanissimo a Ferrara, sotto la guida del prof. Rizzi, già primo violoncello alla Scala di Milano con Toscanini; al conservatorio di Bologna si diploma in violoncello ma è abile anche al pianoforte e fisarmonica. Si trasferisce in Francia per un'esperienza concertistica di particolare rilevanza formativa (si esibisce a Radio Lussemburgo). Di ritorno a Sermide conosce Simonetto Lui e ne scaturisce un proficuo sodalizio artistico. James fonda e dirige la Mandolinistica. Insieme al più giovane Franco Negrini forma il trio di maestri sermidesi impegnati nell'insegnamento della musica a giovani allievi e nell'organizzazione di spettacoli musicali molto bene accolti dal pubblico. Memorabile le serate al teatro Verdi e in piazza Garibaldi nel luglio '58, con il debutto della giovane soprano locale Navia Goltara accompagnata dal basso Bruno Marangoni e dal Quintetto Sinfonico Sermidese composto da James Bizzari, Franco Negrini, Simonetto Lui, Enrico Bizzari, Gallerani con la collaborazione all'harmonium del maestro Negri. James Bizzari scompare prematuramente la vigilia di Natale del 1961.

1964 Sermide, quarta elementare



Prima fila in basso da sinistra: Mario Negri, Elio Terzi, Franco Tellini, Luciano Federzoni, Ettore Paolini, Daniele Segala, Gianpietro Sivieri.

Al centro da sinistra: Paola Poppi, Elisa Boschetti, Silva Bergamaschi, Bronzatti, ..., Roberta Barbi, Chiara Confortini, Elisa Menghini, Paola Bonetti, Elisa Ghidini.

In alto da sinistra: Gabriella Marangoni, Alberta Cranchi, maestra Rina Facchini Moretti



DIRETTORE,
non riesco a trovare parole adatte per ringraziare te e la redazione tutta, per l'ampio spazio a noi dedicato. Per quel che riguarda me personalmente, direi che è fin troppo, perché io reputo quello che faccio una straordinaria normalità. Alle volte comincio a sentire un po' di leggerissima stanchezza, ma la mia mente ha il sopravvento sul fisico. Grazie! Tutto stimola a proseguire.

Vittorio Vertuani

DIRETTORE,

Il punto prelievi di Sermide è entrato in funzione nel 2011, presso la Fondazione Solaris, in Via 29 Luglio, ed è un ambiente moderno. Dispiace però che i posti a sedere siano insufficienti quando lo spazio disponibile potrebbe essere meglio sfruttato allo scopo con l'aggiunta di sedie al fine di rendere più confortevoli gli inevitabili tempi di attesa degli astanti. La maggior parte di coloro che vi accedono sono persone anziane, e quelle più giovani, se vi si recano, probabilmente hanno qualche problema di salute. Insomma tutti avrebbero piacere di sedersi e non di stare in piedi. E l'aggiunta di 10-15 di posti a sedere non è una spesa impossibile.

P.S. Questo stesso testo l'ho inviato con una e-mail alla "Fondazione Solaris" questi, come nella migliore tradizione italiana, non si sono degnati di un cenno di risposta.

Enzo Cuoghi

DIRETTORE,

il racconto del signor Pasquale Padricelli dal titolo "Piazza Garibaldi" pubblicato su Gennaio 2015 di Sermidiana, mi ha riportato alla memoria le affermazioni di mio cognato Desiderio Poluzzi: la sua famiglia ha radici sermidesi e il suo bisnonno Leone nel lontanissimo 1859 accompagnò, col suo biroccio, Garibaldi, di passaggio a Bondeno, diretto a Sermide. All'uo-

po trascrivo un brano tratto dal quarto volume "Storia di Bondeno-raccolta di documenti" di don Guerrino Ferraresi, monsignore di Bondeno dal 1941 al 1984. "... Il ramo dei Poluzzi che ora si dilata nel bondesano proviene da Sermide all'inizio delle guerre dell'Indipendenza (1848). Fu allora che Leone, figlio di Carlo, veniva a Bondeno, dopo i fatti del luglio 1848. In quei giorni una pattuglia tedesca aveva varcato il Po facendosi vedere a Sermide, Stellata, e Bondeno: undici di essi, fermatisi a Stellata, inviarono tre di loro a Sermide con un dispaccio per il Comune; ma giunti essi alla Chiesa Parrocchiale vengono fatti bersaglio dal fucile di Leone Poluzzi, coraggioso Ufficiale della Guardia Civica, e di Secondo Pasquali; nella sparatoria resta ferito un ulano. All'arrivo del Maresciallo Welden, che fece aspra vendetta coi suoi 1200 uomini il 29 luglio 1848. Leone Poluzzi pensò opportuno cambiar aria e trasferirsi a Bondeno presso un parente. Nel 1859 seguiva Garibaldi di passaggio per Bondeno..." per accompagnarlo col suo biroccio a Sermide. Il comandante Edmo Mori, appassionato ricercatore di documenti riguardanti la storia di Bondeno, mi ha riferito il percorso dei due viaggiatori per giungere alla meta: partenza da Bondeno, costeggiando il Panaro per arrivare a Stellata; giunti al confine col mantovano costeggiando il Po giungono a Sermide; per il ritorno, nel giorno seguente, cambiano itinerario: partenza da Sermide per Bondeno seguendo la strada: Sermide-Pilastri-Burana-Bondeno. Ho voluto dare lustro a un ex Sermidese, ex birocciaio.

Anna Maria Varini

Leone Poluzzi (1814-1892)



RICORDI DI UN PREPARATORE SPIRITUALE

Quando abitavo a Moglia, assieme ad altri giovani eravamo iscritti alla Azione Cattolica, il parroco mi diede un incarico molto importante: "Delegato degli Aspiranti", in pratica dovevo essere il loro referente per un giorno alla settimana spiegando loro cosa bisognava fare una volta entrati nell'associazione. Per una decina di anni fui quindi preparatore spirituale dei ragazzi dai 10 ai 12 anni. Ogni anno si teneva a Mantova una "Tre giorni Diocesana" nel collegio delle Ancelle della Carità. Durante i tre giorni si alternavano diversi sacerdoti e altre autorità. Per quasi tutte le parrocchie del mantovano era presente un rappresentante; si faceva un gruppo di circa 150 giovani dai 20 ai 25 anni di età. Si partiva da Sermide con il pullman dell'azienda Paviana della nostra zona. Oltre a me e a Gustavo Bassi vi era un certo Scaglioni di Sermide; da Felonica Gianfranco Maretti e Pinotti di Carbonara. Per almeno cinque anni feci questa bella esperienza, poiché con la spiegazione dei vari sacerdoti potevamo arricchirci profondamente della religione, del Vangelo e della Bibbia. Ricordo il dottor Quadrelli che ci parlò della natura sulla vita e sul fine della vita umana inserita nel fine voluto da Dio, parlò molto della vita sentimentale dei giovani, con particolare riferimento ai tempi di allora. Gli argomenti di preparazione sociale occupavano gran parte della giornata. Il moderatore mi sembra fosse Don Vareschi che era stato curato nella parrocchia di Sermide. Nella seconda giornata venne il sacerdote Don Egidio Mazzali che fece la sua prolusione utilizzando termini abbastanza impegnativi da capire; ad un certo punto il rappresentante di Carbonara alzò la mano per fare una domanda: "Scusi Reverendo vorrei fare una obiezione sulla interiezione di cui lei sta parlando". Ci fu un silenzio generale, poiché Don Mazzali in dialetto rispose: "Mi a son mantuàn, ma non ho capito cosa vuoi dire, comunque io sto introducendo un discorso che spiegherò con parole comprensibili a te e a tutti gli altri". Il Pinotti capì che aveva fatto una domanda fuori luogo, purtroppo capitava che qualcuno voleva sapere cose che ancora non erano state spiegate. Tra i numerosi interventi ricordo uno dei miei in cui chiesi quando lo sciopero era giusto e quando era ingiusto e cosa ne pensava la chiesa. Ricordo alcuni altri nomi di persone che parteciparono: Paganini di Poggio Rusco, Reami di Ostiglia, Ginelli di Marmirolo, Freddi di Mantova. Il terzo giorno era il più emozionante poiché S.E. il Vescovo Carlo Poma si intratteneva con noi per la Santa Messa e per il pranzo; durante la pausa ci fecero una fotografia, che allego, dove ebbi la fortuna di essergli vicino. Egli, saputo che ero di Sermide, mi disse che per lui la nostra chiesa era una delle più belle del mantovano, e si raccomandò di portare i suoi saluti personali al parroco Don Guido Lui. Il periodo in cui fui responsabile dei giovani nella vita mi è servito molto sia spiritualmente che materialmente.

Pasquale Padricelli



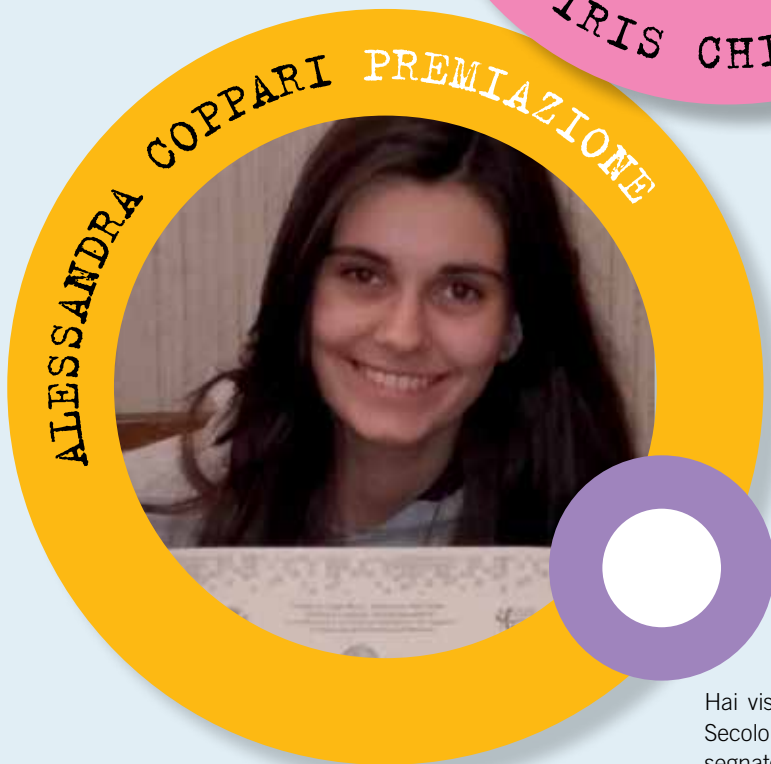
Favolosi festeggiamenti per i 5 anni di Michael compiuti l'11 marzo. Auguri dai nonni Laura, Giulio, Vanna e Antonio.



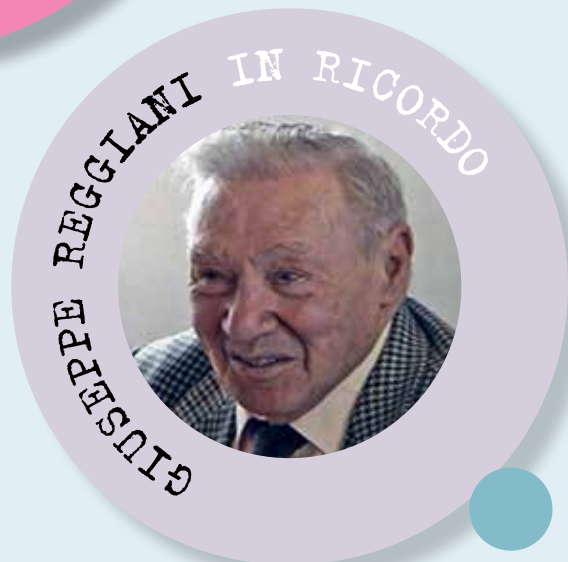
Quest'anno a festeggiare il 3 aprile i 35 anni di papà Enrico, i 4 anni il 4 aprile della meravigliosa Nicole, insieme a Sara, nonni e nonne e zii c'è anche il piccolo Nicholas che il 5 aprile compie 10 mesi. Auguri a tutti.



Iris Chieregatti compie 100 anni il 12 aprile. Insieme ai figli Novella e Claudio Fabbri e a tutti i parenti e amici AUGURI di cuore!



Alessandra Coppari ha vinto uno dei primi premi del Concorso Letterario "I quattro elementi: Terra". Si congratulano con lei i nonni Oprando Previdi e Angiolina Margutti.



Giuseppe Reggiani "Pino" (1920 – 2015)

Hai visto scorrere dalla tua bella Bottega di Piazza Garibaldi quasi tutto il Secolo scorso, sei stato vittima della sua più grande bruttura, la Guerra; ti ha segnato profondamente nel fisico, ma non ti ha tolto la leggerezza e la sottile ironia che ci regala ancora, sorridendo dalla tua ultima immagine. Ciao Pino!
I tuoi cari



Sinergas ti lava e ti stira

Offerta valida per il mercato libero.

LUCE SINERGAS

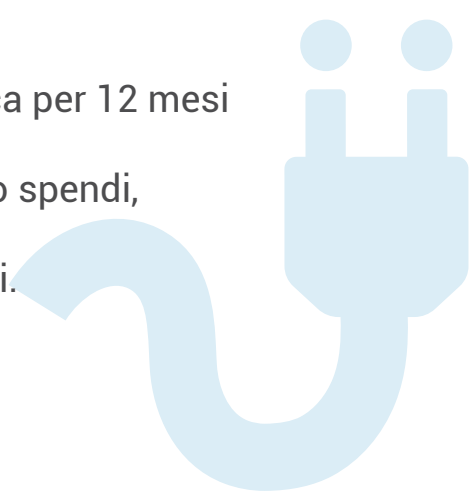
La nuova offerta che blocca il prezzo dell'energia elettrica per 12 mesi e ti fa risparmiare di più in base alle tue abitudini.

Puoi sceglierla bioraria o monoraria e sai sempre quanto spendi, senza sorprese.

In più è tutta energia 100% verde solo da fonti rinnovabili.

PASSA A LUCE SINERGAS

L'energia elettrica con l'affidabilità e la trasparenza di un fornitore da sempre vicino al territorio.



S I N E R G S
Luce e Gas, giusti per te

800 038 083

www.sinergas.it

